

2
0
1
5
BILANCIO

**Banca Popolare
FriulAdria S.p.A.
Relazione e
Bilancio per
l'esercizio 2015**



Sommario

1	Lettera del Presidente	5	6	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	12
2	Cariche sociali e Società di Revisione	7	7	Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.....	14
3	Numeri chiave	8	8	Relazione e Bilancio di Banca Popolare FriulAdria	17
4	Fatti di rilievo	9	9	Allegati	227
5	Il Gruppo Crédit Agricole.....	10			

Lettera del Presidente

FriulAdria Crédit Agricole chiude il bilancio 2015 con risultati positivi e si conferma una delle banche più solide e performanti del Nord Est italiano.

Il 2015 è stato l'anno in cui finalmente la ripresa economica ha iniziato a manifestarsi in modo concreto. Stimolate da una congiuntura favorevole, le esportazioni delle imprese locali hanno trainato il sistema produttivo, con alcuni settori, come l'agroalimentare e alcuni comparti del manifatturiero, che sono riusciti a riaffermare il valore aggiunto delle produzioni made in Italy.

Malgrado le turbolenze dei mercati non siano finite, ci lasciamo alle spalle un periodo che ha cambiato per sempre il nostro modo di vivere, mentre siamo già immersi in una nuova stagione ricca di opportunità.

In questo scenario, FriulAdria Crédit Agricole ha continuato ad operare secondo le logiche tipiche di una banca che pone al centro il cliente e il territorio, ma con un forte slancio verso l'innovazione dei prodotti e del modello di servizio alla clientela. Anche nel corso dell'esercizio 2015 la banca ha rappresentato un punto di riferimento costante e affidabile per molte famiglie e giovani coppie nella realizzazione di importanti progetti di vita, in primis quello della casa, un ambito nel quale le nostre soluzioni di mutuo sono in assoluto tra le più efficaci e convenienti. Parallelamente, abbiamo agevolato e supportato le aziende del Friuli Venezia Giulia e del Veneto sia con la leva del credito sia accompagnandole nei percorsi di crescita con competenze manageriali e consulenze specialistiche. Un ruolo fondamentale riveste in questo senso l'inserimento di FriulAdria nel Gruppo Crédit Agricole che permette alla nostra banca di rispondere in modo adeguato anche alle esigenze delle realtà industriali più strutturate e internazionalizzate e di gestire in maniera sicura e remunerativa i grandi patrimoni, senza trascurare artigiani, commercianti, professionisti e microaziende. In ambito bancario si guarda al modello federale della casa madre francese come ad un'esperienza vincente alla quale ispirarsi per l'equilibrio raggiunto tra la vocazione territoriale degli istituti controllati e il respiro sovranazionale di un grande player.

Non è mancata, inoltre, l'attenzione alla sfera sociale e culturale che da sempre caratterizza il nostro modo di operare. E ciò grazie alla sensibilità del management, dei dipendenti e degli azionisti che credono nella condivisione del valore destinando ogni anno una parte degli utili non distribuiti a questo tipo di interventi.

Una grande importanza riveste il passaggio al digitale. Si tratta di una rivoluzione culturale che ha invaso tutte le stanze della nostra casa, tutti i luoghi di lavoro, tutti gli aspetti della vita amministrativa e associativa. Sarà questa la cifra degli anni a venire, anni nei quali saremo costantemente connessi, sempre più smart ma anche - c'è da augurarsi - sempre più attenti alla sostenibilità ambientale, economica e sociale di ogni nostra azione. FriulAdria ha già compiuto passi importanti. Abbiamo accolto con entusiasmo e lungimiranza questa ventata di innovazione attraverso l'avvio di una quarantina di filiali evolute, le Agenzie per Te, e l'introduzione di prodotti ad alto contenuto tecnologico. La centralità del cliente e della persona sono per noi la bussola che ci guida in ogni cambiamento, in ogni investimento, in ogni iniziativa.

La banca qui rappresentata, in definitiva, è un'azienda moderna che ha saputo leggere le trasformazioni economiche in atto e ha investito in capitale umano e innovazione tecnologica. Oggi FriulAdria è pronta per scrivere altre pagine della propria storia di successo e acquisire quote di mercato soprattutto in Veneto, regione nella quale abbiamo grandi potenzialità di crescita.

È con orgoglio, pertanto, che vi consegno questo bilancio, dove i brillanti risultati conseguiti sono frutto di strategia, apertura al cambiamento e sensibilità territoriale.

La Presidente
Chiara Mio

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Chiara Mio (*)

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati (*)

CONSIGLIERI

Jean-Yves Barnavon

Michel Benassis (1)

Gianpietro Benedetti (2)

Hugues Brasseur (*)

Jean-Louis Delorme

Jean-Philippe Laval (*)

Giampiero Maioli (*)

Daniele Marini (2)

Andrea Oddi (2) (2)

Antonio Paoletti (2)

Giovanni Pavan (2)

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(2) Indipendenti

(1) In carica dal 25.06.2015 in sostituzione di Guy Proffit

(2) In carica dal 12.03.2015 in sostituzione di Antonio Scardaccio

(3) In carica dal 18.05.2015 in sostituzione di Carlo Crosara

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Giampaolo Scaramelli

SINDACI EFFETTIVI

Roberto Branchi

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Antonio Simeoni

SINDACI SUPPLEMENTI

Ilario Modolo

Andrea Babuin

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini (3)

VICE DIRETTORE GENERALE

Gérald Grégoire

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Numeri chiave

Dati economici (migliaia di euro)	2015	2014	2013
Proventi operativi netti	310.232	311.480	308.316
Risultato della gestione operativa	122.540	132.996	121.060
Utile d'esercizio	34.249	32.380	28.504

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2015	2014	2013
Crediti verso clientela	6.603.173	6.380.612	6.325.422
Raccolta da clientela	6.198.946	6.074.939	5.991.917
Raccolta indiretta da clientela	6.382.883	6.132.554	5.876.214

Struttura operativa	2015	2014	2013
Numero dei dipendenti	1.471	1.566	1.672
Numero medio dei dipendenti	1.362	1.437	1.563
Numero degli sportelli bancari	187	191	199

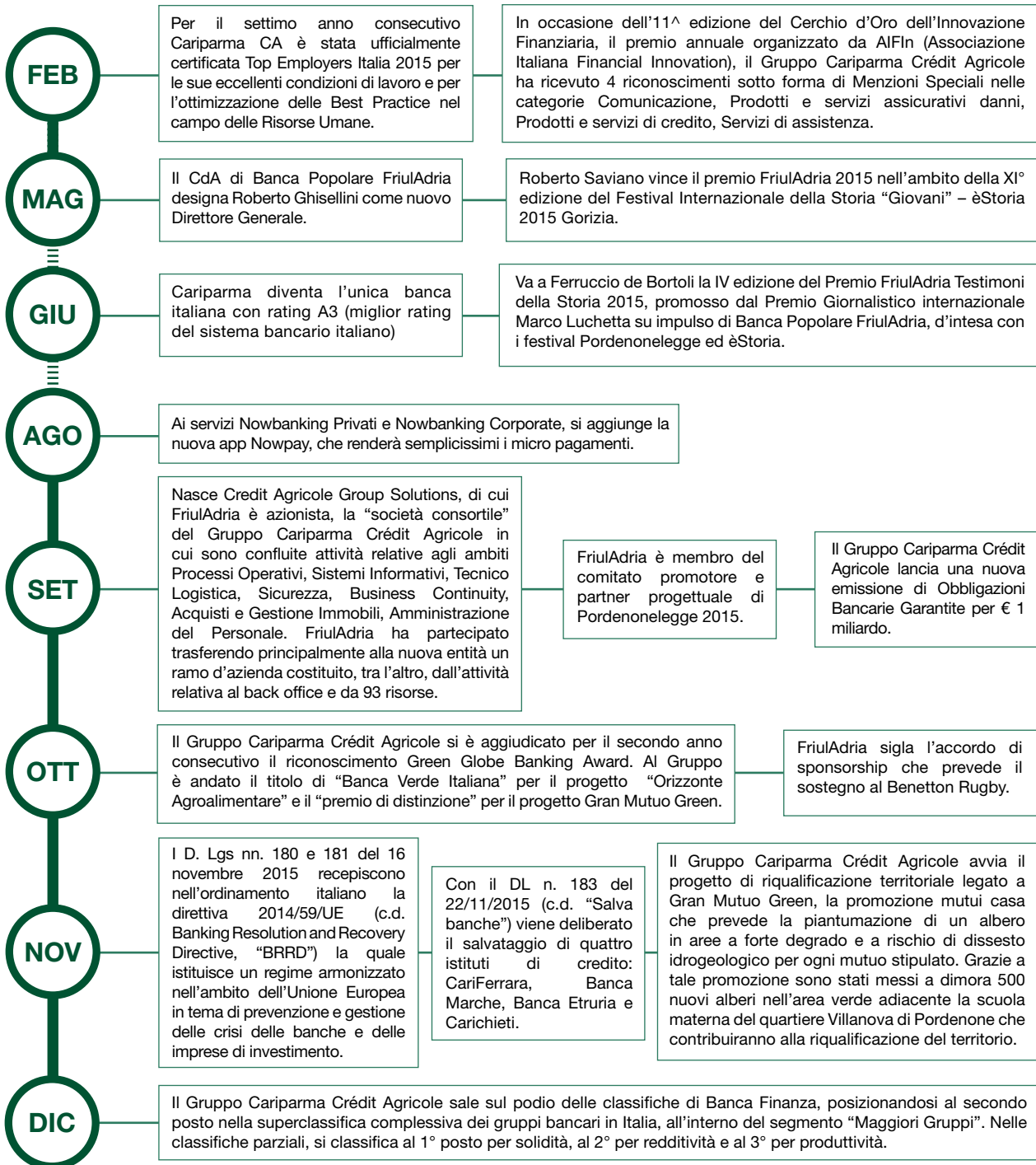
Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2015	2014	2013
Cost ^(*) /Income	57,8%	57,3%	60,7%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	4,8%	4,6%	4,2%
Utile d'esercizio/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	5,8%	5,6%	5,2%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	7,7%	8,5%	6,2%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	44,3%	42,3%	46,3%

Coefficienti patrimoniali	2015	2014	2013^(*)
Common Equity Tier 1 ratio	11,9%	11,2%	10,7%
Tier 1 ratio	11,9%	11,2%	10,7%
Total capital ratio	11,9%	11,2%	10,7%

(*) Dati al 31/12/2013 Basilea 2

(*) Al netto dei contributi al FRU/DGS/SBPR

Fatti di rilievo



CRÉDIT AGRICOLE S.A. UN GRUPPO BANCARIO UNIVERSALE

Il gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader europeo della banca retail, il Gruppo è anche primo tra le società europee di Wealth Management e di bancassicurazione, e terzo nel project financing.

Forte delle sue radici cooperative e mutualiste, dei suoi 140.000 collaboratori e dei 31.150 amministratori di Casse locali e regionali, il gruppo Crédit Agricole è una banca responsabile e attenta, al servizio di 52 milioni di clienti, 8,8 milioni di soci e 1 milione di azionisti privati.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità, caratterizzato dallo stretto legame fra le sue banche retail e le fabbriche prodotte, il gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: banca retail, credito immobiliare e al consumo, risparmio, assicurazione, asset management, real estate, leasing, factoring, corporate e investment banking.

Al servizio dell'economia, Crédit Agricole si distingue anche per una politica di responsabilità sociale d'impresa dinamica e innovativa, basata su un approccio concreto che coinvolge tutto il Gruppo e tutti i collaboratori.

52
paesi

52
milioni di clienti

140 000
collaboratori

6,0 Mds€
utile netto
di Gruppo

92,9 Mds€
patrimonio netto
di Gruppo

13,7 %
ratio *Common Equity Tier 1*
fully loaded

Organizzazione del Gruppo

8,8 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa di Crédit Agricole. I soci detengono sotto forma di quote sociali il capitale delle **2.476 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.150 amministratori** che portano gli interessi dei soci all'interno del Gruppo.

Le Casse locali detengono la maggioranza del capitale delle **39 Casse regionali**.

Le Casse regionali sono banche regionali cooperative che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di riflessione delle Casse regionali è la Fédération Nationale du Crédit Agricole, deputata agli orientamenti strategici del Gruppo.

Tramite la **SAS Rue La Boétie**, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza, al 56,7%, di Crédit Agricole S.A., che coordina, insieme alle società specializzate, le strategie delle diverse linee di business in Francia e nel mondo.

LA BANCA DI PROSSIMITÀ

La banca universale di prossimità

LE LINEE DI BUSINESS SPECIALIZZATE

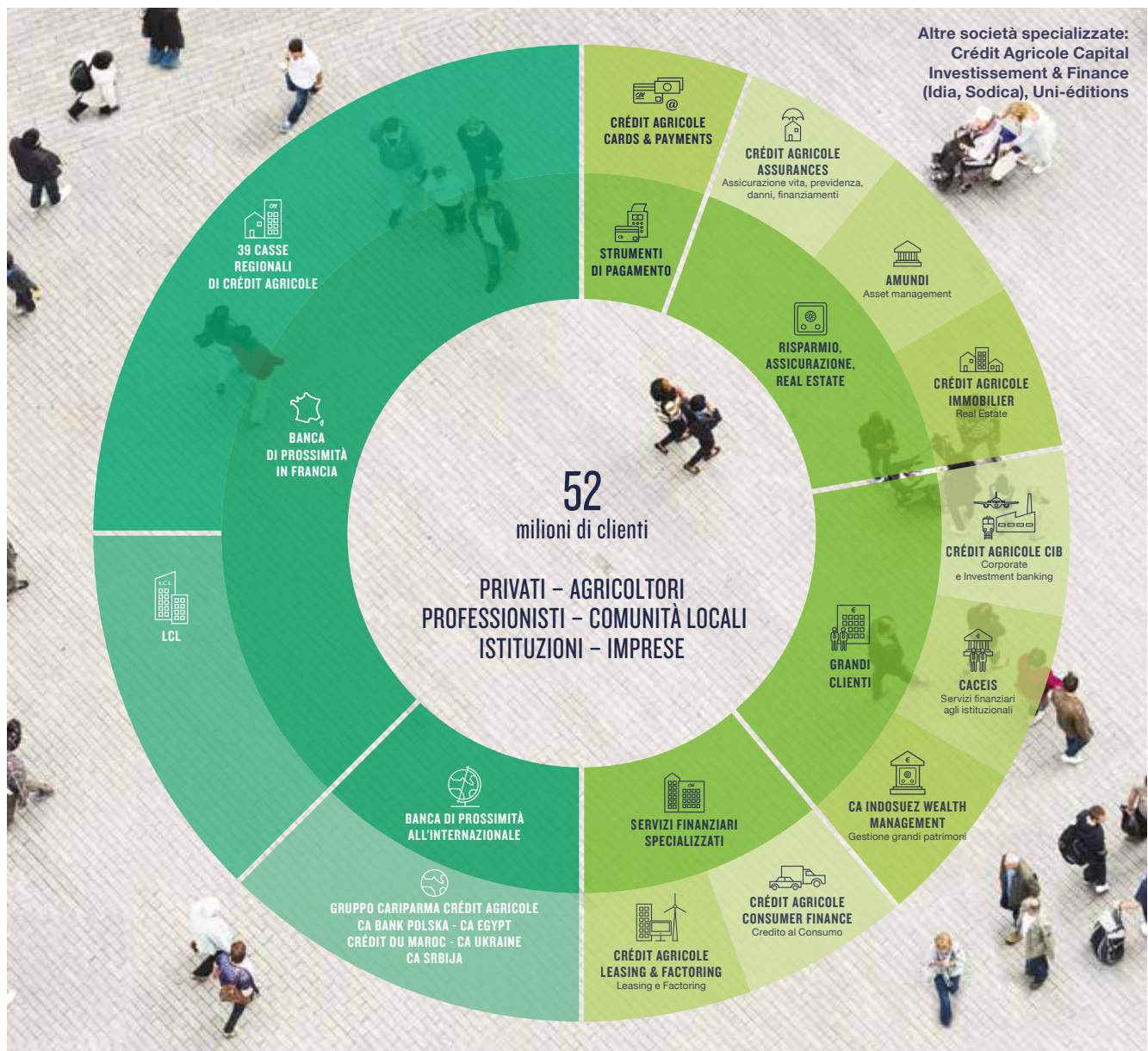


Photo : Getty Images/George Clerk



Finanziatore dell'economia francese



Operatore europeo nella bancassicurazione



Operatore europeo nel risparmio gestito

LA BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ IN ITALIA

Il Gruppo Crédit Agricole è presente in Italia da oltre 40 anni, da quando negli anni '70 acquistò Banque Indosuez. Lo sviluppo si è successivamente consolidato con la banca commerciale, il credito al consumo, il corporate and investment banking, l'asset management, il comparto assicurativo, fino al completamento della gamma di offerta con i servizi dedicati al private banking.

La **Banca Universale di Prossimità** è il modello organizzativo costruito dal Crédit Agricole con l'obiettivo di offrire una gamma di servizi specializzati, in grado di soddisfare ogni fascia di clientela, modello che può dirsi pienamente operativo anche in Italia.

La stretta collaborazione tra la rete commerciale delle banche e le linee di business garantisce al Crédit Agricole di operare in Italia con un'offerta ampia e integrata, a beneficio di tutti gli attori economici.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO È COMPOSTO DA:

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

rivolto alle istituzioni finanziarie e grandi imprese

BANCA COMMERCIALE

per i segmenti di clientela imprese e privati

SERVIZI FINANZIARI

credito ai consumatori, finanziamento automobilistico, leasing e factoring rivolti a imprese e privati

SERVIZI ASSICURATIVI E ASSET MANAGEMENT

a beneficio della clientela delle banche del Gruppo e reti distributive indipendenti

PRIVATE BANKING E ASSET SERVICES

servizi specializzati per clientela privata e istituzionale

L'IMPORTANZA DELL'ITALIA PER IL CRÉDIT AGRICOLE

I NUMERI DEL 2015



* inclusi AuM Amundi e Assets CACEIS (Banca depositaria e Custody) "fuori Gruppo".



PROFILO DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

7° player
nel panorama
bancario italiano
per masse
intermedie

889
punti vendita

8.200
dipendenti

oltre
1.700.000
clienti

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015: CET 1 11,4% (TOTAL CAPITAL RATIO 13,5%)

Il **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma), Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria), Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia), Crédit Agricole Leasing S.r.l. (Calit), Crédit Agricole Group Solutions.

Il **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** attraverso le banche commerciali **Cariparma, FriulAdria, Carispezia** opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 79% del PIL, con centri imprese, corporate e private nei maggiori centri urbani. La vocazione territoriale, la vicinanza al cliente e la riconosciuta solidità del Gruppo costituiscono i suoi principali punti di forza.

L'offerta del Gruppo copre tutti i segmenti di mercato:

RETAIL con 834 filiali e 13 poli affari

PRIVATE con 21 mercati private

BANCA D'IMPRESA con 20 mercati imprese e 1 area large corporate



Capogruppo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, è una banca fortemente radicata sul territorio, che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, è **presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

595 punti vendita totali

27,4 Mld€ di impieghi

81,2 Mld€ di raccolta totale



Nel 2007 FriulAdria entra a far parte del nuovo gruppo Cariparma Crédit Agricole, con l'obiettivo di **espandere il proprio presidio** territoriale a tutto il **Triveneto**. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

200 punti vendita totali

6,6 Mld€ di impieghi

12,6 Mld€ di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2014 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia. Oggi rappresenta il **5° player bancario** della regione Liguria.

94 punti vendita totali

2,5 Mld€ di impieghi

6,0 Mld€ di raccolta totale

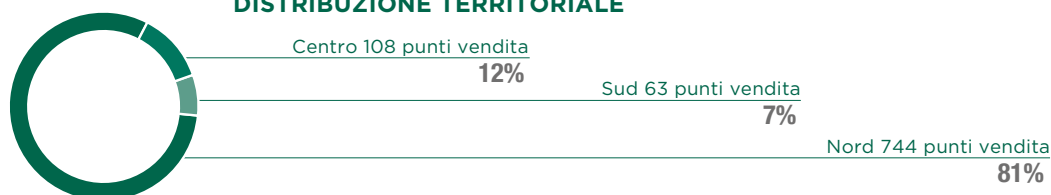


15° società sul mercato italiano del leasing, con una quota di mercato del 2,45%, Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. Il portafoglio crediti a fine 2015 ammonta a 2 Mld di euro.

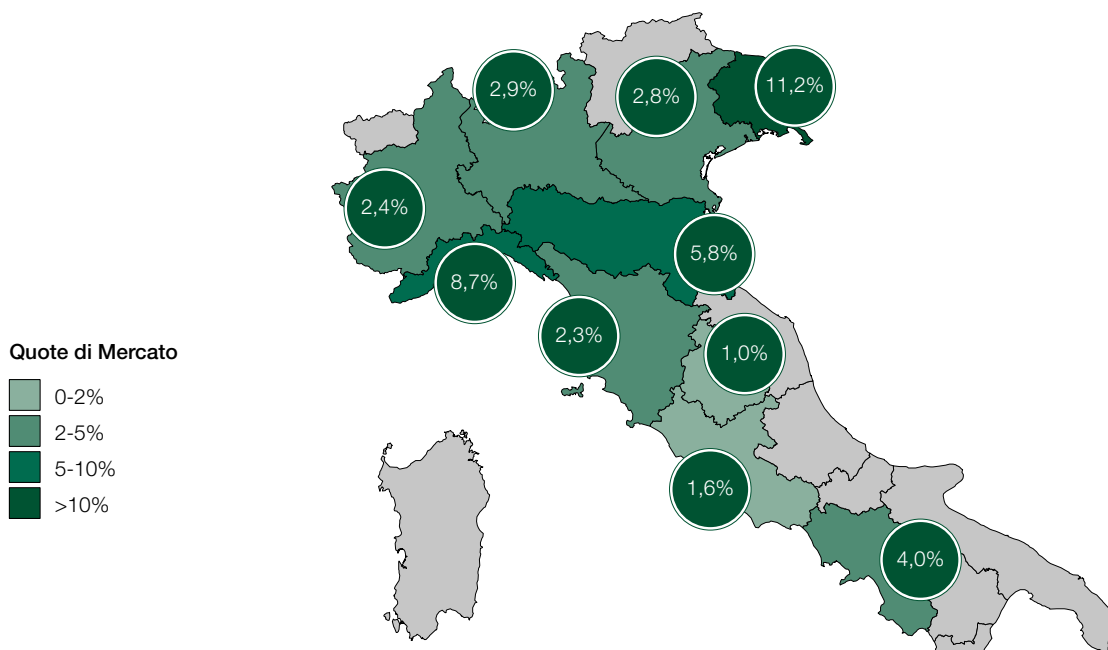


Società consortile del Gruppo Cariparma Crédit Agricole in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



■ DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE



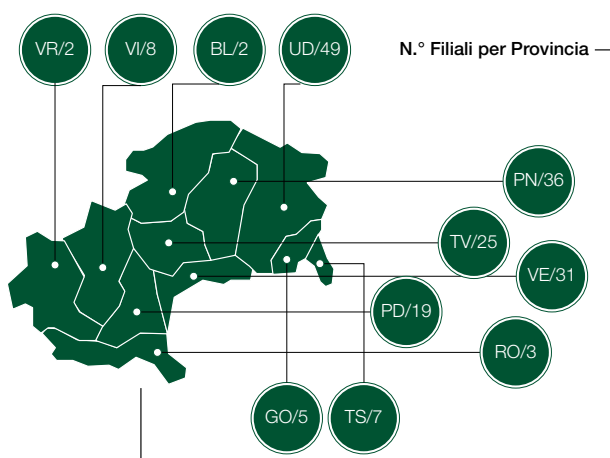
Focus su Banca Popolare FriulAdria

Banca Popolare FriulAdria è presente in 2 regioni e 11 province:

187 Filiali Retail + 3 Poli Affari

5 Mercati d'Impresa (+3 distaccamenti)

5 Mercati Private (+3 distaccamenti)



Provincia	Sportelli	QdM
Venezia	31	6,4%
Treviso	25	4,4%
Padova	19	3,2%
Vicenza	8	1,4%
Rovigo	3	2,0%
Belluno	2	1,2%
Verona	2	0,3%
TOT Veneto	90	2,8%
Pordenone	36	17,8%
Udine	49	10,9%
Gorizia	5	5,4%
Trieste	7	5,9%
TOT Friuli	97	11,2%

NOTE

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, 30 settembre 2015
- Dato Banca Popolare FriulAdria al 31 dicembre 2015

Relazione e Bilancio di Banca Popolare FriulAdria

1	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	18	6	Prospetti contabili	72
				Stato Patrimoniale	
				Conto Economico	
				Prospetto della redditività complessiva	
				Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	
				Rendiconto finanziario	
2	Relazione sulla gestione	20	7	Nota integrativa	78
3	Proposta all'Assemblea	64		Parte A - Politiche contabili	
4	Relazione del Collegio Sindacale	65		Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	
5	Relazione della Società di Revisione	70		Parte C - Informazioni sul conto economico	
				Parte D - Redditività complessiva	
				Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
				Parte F - Informazioni sul patrimonio	
				Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	
				Parte H - Operazioni con parti correlate	
				Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
				Parte L - Informativa di settore	

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici(*) (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	176.747	176.217	530	0,3
Commissioni nette	134.650	129.471	5.179	4,0
Dividendi	248	142	106	74,6
Risultato dell'attività finanziaria	1.188	8.612	-7.424	-86,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.601	-2.962	-361	-12,2
Proventi operativi netti	310.232	311.480	-1.248	-0,4
Oneri operativi	-187.692	-178.484	9.208	5,2
Risultato della gestione operativa	122.540	132.996	-10.456	-7,9
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-3.021	-4.081	-1.060	-26,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-67.504	-78.812	-11.308	-14,3
Utile d'esercizio	34.249	32.380	1.869	5,8

Dati Patrimoniali(*) (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	6.603.173	6.380.612	222.561	3,5
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	268	17.301	-17.033	-98,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.003.982	996.105	7.877	0,8
Partecipazioni	3.500	5.000	-1.500	-30,0
Attività materiali e immateriali	185.777	187.972	-2.195	-1,2
Totale attività nette	8.177.811	8.018.965	158.846	2,0
Raccolta da clientela	6.198.946	6.074.939	124.007	2,0
Raccolta indiretta da clientela	6.382.883	6.132.554	250.329	4,1
di cui gestita	4.677.431	4.166.900	510.531	12,3
Debiti verso banche netti	741.821	587.060	154.761	26,4
Patrimonio netto	726.887	707.801	19.086	2,7

Struttura operativa	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.471	1.566	-95	-6,1
Numero medio dei dipendenti ^(§)	1.362	1.437	-75	-5,2
Numero degli sportelli bancari	187	191	-4	-2,1

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 26 e 35.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura^(*)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / Totale attività nette	80,7%	79,6%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	75,8%	75,8%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	73,3%	67,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	106,5%	105,0%
Totale attivo / Patrimonio netto	11,9	11,8
Indici di redditività^(*)	31.12.2015	31.12.2014
Interessi netti / Proventi operativi netti	57,0%	56,6%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	43,4%	41,6%
Cost ^(*) / income	57,8%	57,3%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	4,8%	4,6%
Utile d'esercizio / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	5,8%	5,6%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,4%	0,4%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate	0,9%	0,8%
Indici di rischiosità^(*)	31.12.2015	31.12.2014
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	7,7%	7,4%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	3,2%	2,9%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,0%	1,2%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	57,6%	62,3%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	45,9%	41,9%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	7,7%	8,5%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	44,3%	42,3%
Indici di produttività^(*) (economici)	31.12.2015	31.12.2014
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	137,8	124,2
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	227,8	216,8
Indici di produttività^(*) (patrimoniali)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.848,1	4.440,2
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.551,4	4.227,5
Prodotto bancario lordo ^(f) / N° dipendenti (medio)	14.085,9	12.935,4
Coefficienti patrimoniali	31.12.2015	31.12.2014
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,9%	11,2%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,9%	11,2%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	11,9%	11,2%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	3.824.138	3.951.934

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 26 e 35.

(*) Al netto dei contributi al FRU/DGS/SBPR

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

Relazione sulla gestione

LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2015

Lo scenario macroeconomico 2015

Nel corso del 2015 è proseguito il processo di espansione dell'economia mondiale (PIL 2015: +2,9% a/a¹), seppur ad un ritmo inferiore rispetto alle attese, in un contesto caratterizzato ancora da fattori di instabilità e da un'elevata volatilità dei mercati finanziari.

L'andamento del ciclo economico mondiale continua a presentarsi disomogeneo nelle diverse aree geografiche, riflettendo in particolare una decelerazione dei Paesi emergenti compensata dalla crescita delle economie avanzate:

- l'economia statunitense registra una crescita del PIL al +2,4%¹ a/a nel 2015, con un miglioramento dell'occupazione e un incremento dei consumi, sostenuti dalla bassa inflazione e dal livello ancora contenuto dei tassi di interesse; a dicembre 2015 la Fed ha, inoltre, annunciato il primo rialzo del tasso di policy dopo sette anni di tassi a zero;
- le principali economie emergenti mantengono una elevata eterogeneità: la debolezza dell'economia cinese, la stagnazione del Sudafrica e la profonda recessione di Brasile e Russia, pesano sulla crescita del commercio globale e si contrappongono al buon andamento dell'economia in India;
- nell'Area Euro si conferma una fase di crescita moderata, pari al +1,5% a/a¹, dove al buon andamento dei consumi delle famiglie diffuso in tutti i paesi europei, si contrappone una dinamica degli investimenti ancora stagnante ed un'espansione delle importazioni superiore a quella delle esportazioni. All'interno dell'Area Euro, si evidenzia in particolare la tenuta del PIL della Germania (+1,7% a/a¹) nonostante la vicenda Volkswagen e i timori sulle ripercussioni del rallentamento dell'economia cinese; registrano una maggiore crescita del PIL la Francia (+1,1% a/a¹) e la Spagna (+3,5% a/a¹). Il tasso di cambio dell'Euro rispetto al dollaro si è attestato a 1,089 in media nel mese di dicembre, in calo del -11,6% rispetto all'anno precedente². A dicembre 2015 il prezzo del petrolio si è attestato a 39,1 dollari al barile, registrando una variazione del -39% a/a², accompagnata da un calo dei corsi delle materie prime. I bassi prezzi delle commodity sono stati trasferiti a valle in minori prezzi dei beni, e questo ha fatto sì che l'inflazione in Europa continuasse a mantenersi su livelli estremamente bassi, pressoché pari a zero¹. In tale contesto di lenta crescita e prezzi al consumo ancora su livelli ampiamente sotto il target prefissato del 2%, la Banca Centrale Europea ha proseguito con le misure di politica monetaria espansiva.

Per quanto concerne l'Italia, si conferma la fase di ripresa avviata nel primo trimestre 2015, con una crescita annua del PIL pari al +0,8%² a/a, sostenuta dal buon andamento della domanda interna; per contro è risultato negativo il contributo della domanda estera, risentendo del calo del commercio internazionale. Con riferimento al PIL del Nord Est, la crescita si attesta attorno al +1%²: dopo gli 8,4 punti percentuali persi dall'inizio della crisi ad oggi, questo territorio si avvia ad invertire in maniera decisa la tendenza. Se in Veneto e in Friuli Venezia Giulia l'incremento è del +0,7%, in Trentino Alto Adige l'aumento registra il +0,9%.

Per quanto riguarda i **consumi**, la ripresa si è accentuata nel terzo trimestre dell'anno beneficiando di un miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, del potere d'acquisto e dell'occupazione. Tutte le componenti della spesa delle famiglie hanno registrato un incremento, soprattutto quelle relative ai beni semidurevoli. I consumi durevoli hanno continuato a beneficiare del basso livello dei tassi di interesse, delle esigenze di rinnovo dello stock e degli incentivi fiscali.

¹ Fonte: Prometeia Aggiornamento Rapporto di Previsione febbraio 2016

² Fonte: ISTAT

Segnali positivi emergono dal progressivo miglioramento della **fiducia dei consumatori e delle imprese**³: nel mese di dicembre l'indice del clima di fiducia dei consumatori è pari a 117,6 rispetto al 97,4 di dicembre 2014, mentre quello delle imprese si attesta a 105,8 rispetto ai 93,3 di dicembre 2014.

Con riferimento al mercato del lavoro, si registra una flessione della **disoccupazione** rispetto al 2014 per tutte le classi di età, e con maggiore intensità per i più giovani (tra i 15-24 anni). Il trend in calo, iniziato a luglio, porta a dicembre ad un tasso di disoccupazione⁴ dell'11,4%, in diminuzione su base annua del -8,1%, pari a -254 mila persone in cerca di lavoro. Per il territorio del Nord Est, il tasso di disoccupazione eguaglia il dato raggiunto nel 2014: 7,1%²: in particolare nel Veneto scende al 7,2% mentre nel Friuli Venezia Giulia la disoccupazione è salita al 7,9%.

L'incidenza dei giovani disoccupati italiani tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 9,8% (cioè poco meno di un giovane su 10 è disoccupato). Buoni segnali anche per quanto riguarda il **tasso di occupazione**⁴: con una crescita rispetto a dicembre 2014 del +0,5% (+109 mila persone), l'occupazione raggiunge a dicembre 2015 il 56,4%. Rispetto a dicembre 2014, i lavoratori dipendenti crescono dell'1,5% (+247 mila persone), spiegando interamente la crescita dell'occupazione nei dodici mesi.

Secondo i dati definitivi pubblicati dall'ISTAT l'**indice dei prezzi al consumo** nel 2015 rallenta per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1% medio annuo da +0,2% del 2014⁵, in un quadro caratterizzato dalla presenza di pressioni deflative per i prodotti energetici e di moderazione per gran parte delle principali voci di spesa. I dati del territorio, evidenziano per il Nord Est prezzi in crescita nulla su base annua: nel dettaglio in Veneto e Friuli Venezia Giulia si registra un tasso tendenziale negativo pari a -0,1%⁵.

La fase espansiva dell'attività economica sta proseguendo, con una **crescita della produzione industriale** al +1,0% a/a in media nel 2015⁶. Sul fronte degli **investimenti**, ad un andamento complessivamente positivo di quelli in macchinari e mezzi di trasporto, si contrappone il calo degli investimenti in costruzioni, seppur in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente. Infine, sul fronte della **finanza pubblica**, anche grazie all'accelerazione imposta dal Governo al processo di riforma, il fabbisogno cumulato del settore statale si è attestato a 60 miliardi di euro a dicembre⁷, in riduzione rispetto al 2014 (circa -15 miliardi di euro), in particolar modo per una minore spesa di interessi.

■ Il sistema creditizio nel 2015

Il graduale miglioramento dell'economia si riflette sui bilanci delle banche italiane, per le quali si registrano nel corso dell'anno risultati nuovamente positivi, dopo le significative perdite dal 2011. Il contesto bancario italiano continua, tuttavia, ad essere complesso e fortemente condizionato dall'evoluzione del quadro normativo, mantenendo anche nel 2015 uno sviluppo delle masse intermedie debole e una rischiosità del credito ancora elevata.

La dinamica dei **prestiti bancari** al settore privato mostra, a dicembre 2015, una variazione annua lievemente positiva (+0,1% a/a)⁷. I finanziamenti alle **famiglie** presentano un andamento in crescita (+0,8% a/a a dicembre 2015), trainato dalla notevole dinamica delle erogazioni di mutui residenziali, che in parte è spiegata da rinegoziazioni di prestiti esistenti (le surroghe rappresentano il 31,6% dei nuovi finanziamenti erogati nel periodo gennaio-dicembre). Il credito alle **imprese** segna ancora una lieve flessione, pari al -0,7% annuo a dicembre 2015. Segnali positivi emergono dalle nuove erogazioni: i nuovi finanziamenti alle imprese durante il 2015 registrano un incremento pari a circa il +11,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Anche nelle regioni del Nord Est l'andamento del credito risulta ancora debole: in particolare in Friuli Venezia Giulia si registra nel 2015 una contrazione degli impieghi del -0,6% a/a, mentre in Veneto si evidenzia una quasi stabilità (-0,3% a/a) dei crediti clientela⁸.

3 Fonte: CGIA Mestre, Il Nordest torna a crescere, febbraio 2016

4 Fonte: ISTAT Occupati e disoccupati (dati Dicembre 2015)

5 Fonte: ISTAT Prezzi al consumo (dati definitivi Dicembre 2015)

6 Fonte: ISTAT Produzione industriale (dati Dicembre 2015)

7 Fonte: ABI Monthly Outlook

8 Fonte: Prometeia Previsioni Provinciali Gennaio 2016

L'offerta di credito del sistema bancario risulta ancora penalizzata dalla **rischiosità del credito**: i dati più recenti sulle **sofferenze lorde** del sistema bancario italiano evidenziano come queste abbiano superato quota 200 miliardi a dicembre 2015, in crescita rispetto all'anno precedente del +9% (pari a +17 miliardi in valore assoluto)⁹. Per quanto riguarda le **sofferenze al netto delle svalutazioni** salgono a 89,0 miliardi a dicembre 2015⁷, in crescita di circa +4,5 miliardi rispetto all'anno precedente (84,5 miliardi). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali è pari al 4,94% a dicembre 2015⁷, in aumento sia rispetto al mese precedente (4,89%) che rispetto a dicembre 2014 (4,64%).

A dicembre 2015 la **raccolta bancaria da clientela residente** è pari a 1.697,4 miliardi⁷ (+184,7 miliardi da fine del 2007 ad oggi), composta da 1.000,5 miliardi di depositi a clientela e 512,2 miliardi di obbligazioni. L'andamento delle diverse componenti continua a mostrare la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio/lungo termine⁷: i **depositi da clientela residente** aumentano a dicembre su base annua del +3,7% e per un valore assoluto di +47,3 miliardi di euro, mentre le **obbligazioni** sono in diminuzione del -13% a/a, pari ad un valore assoluto di 57,5 miliardi di euro.

Le stesse dinamiche si riscontrano nelle regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, dove al calo significativo della componente obbligazionaria (-34% a/a in Veneto e -33% a/a in Friuli Venezia Giulia), si contrappone la crescita dei depositi clientela (+6,3% a/a in Veneto e +6,8% a/a in Friuli Venezia Giulia)⁸.

Con riferimento ai tassi d'interesse, il **tasso medio sulla raccolta bancaria**⁷ a dicembre 2015 si attesta a 1,19%: in lieve flessione sia il tasso sui depositi applicato a famiglie e società non finanziarie (0,52% a dicembre 2015 e 0,73% a dicembre 2014), sia quello delle obbligazioni (2,94% a dicembre 2015 e 3,16% a dicembre 2014).

I tassi d'interesse sui prestiti si posizionano su livelli bassi. Il **tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e imprese** è pari al 3,26%⁷. Il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è attestato al 2,51%, il valore più basso da luglio 2010.

Lo **spread** fra il tasso medio dei prestiti e quello medio della raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2015 è risultato pari a 207 punti base, ben al di sotto dei 329 punti base di fine 2007, prima dell'inizio della crisi. Nel 2015 è proseguito il processo di ricomposizione della raccolta clientela sia verso i depositi a breve termine, in particolare conti correnti, sia verso prodotti di risparmio gestito e assicurativo, in risposta ai modesti rendimenti dei titoli obbligazionari.

In termini economici, nel 2015 il **marginale d'interesse** del sistema bancario italiano registra una flessione del -3,6% a/a¹⁰; tale calo è stato compensato dal buon andamento del **marginale da servizi** (+7,3% a/a), in particolare commissioni da attività di intermediazione e gestione del risparmio, sostenute da politiche di offerta delle banche orientate verso prodotti di raccolta gestita. L'industria del **risparmio gestito** a dicembre 2015 supera i +140 miliardi di euro di raccolta netta complessiva da inizio anno.

Gli **oneri operativi** risultano in crescita nel 2015 (+3,8% a/a), dove l'effetto positivo delle azioni di cost management finalizzate al miglioramento dell'efficienza operativa è stato più che compensato dall'impatto straordinario legato al contributo al Fondo di Risoluzione contabilizzato nel 2015.

A partire dal 2015 le banche devono contribuire al Sistema di Garanzia dei Depositi e al Fondo Nazionale di Risoluzione (che confluirà gradualmente nel Fondo Unico di Risoluzione), come previsto dalla direttiva europea sul risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Oltre ai versamenti ordinari effettuati nel corso dell'anno, nell'ultimo trimestre sono stati richiesti alle banche italiane versamenti straordinari per il salvataggio di quattro istituti di credito finiti in dissesto: CariFerrara, Banca Marche, Banca Etruria e CariChieti. A fine novembre 2015 il Governo ha, infatti, approvato il programma di risoluzione delle 4 Banche, che prevede l'assorbimento delle perdite a carico di azionisti, obbligazionisti subordinati, e a seguire del Fondo di Risoluzione, e la costituzione di quattro "Bridge Bank", a cui vengono conferiti tutti gli asset, al netto delle sofferenze confluite in unica "Bad Bank". L'impegno finanziario del Fondo di Risoluzione è finalizzato a coprire le perdite delle banche originarie, ricapitalizzare le "Bridge Bank" e dotare la "Bad Bank" del capitale necessario a operare.

Nel corso del 2015, tra versamenti ordinari e straordinari, il settore bancario italiano ha dovuto versare complessivamente 2,35 miliardi di euro al Fondo Risoluzione Nazionale e 206 milioni di euro al Sistema di Garanzia dei Depositi¹¹.

⁹ Fonte: Moneta e Banche – Banca d'Italia

¹⁰ Fonte: Prometeia Previsione dei bilanci bancari (Gennaio 2016)

¹¹ Fonte: Mediobanca Securities

A ciò si aggiunge un Fondo solidarietà di 100 milioni di euro interamente finanziato dal sistema bancario italiano per il risarcimento dei risparmiatori che detenevano obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche poste in procedura di risoluzione o risanamento.

Per quanto riguarda il costo del credito, dopo gli accantonamenti straordinari degli ultimi anni, nel 2015 le **rettifiche su crediti** del sistema bancario italiano si riducono progressivamente (-25,3% a/a¹⁰), pur rimanendo consistenti per la necessità di mantenere livelli di copertura elevati.

Nonostante queste poste straordinarie, nel 2015 il sistema bancario italiano ha conseguito utili positivi, segnando il ritorno alla redditività, dopo quattro anni consecutivi di perdite.

Inoltre, le principali banche italiane mostrano **livelli di patrimonializzazione** in miglioramento grazie agli utili realizzati ed alle operazioni di aumento del capitale effettuate durante l'anno. Il processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, c.d. **SREP**), condotto a novembre 2015 dall'Autorità di Vigilanza sulle banche sotto la Vigilanza Unica Europea, ha ulteriormente confermato la solidità del sistema.

Nel corso dell'anno sono state introdotte importanti novità in materia fiscale per il settore. In particolare, con il D.L. 83/2015, si è intervenuti nuovamente sulla fiscalità delle rettifiche di valore dei crediti verso la clientela, prevedendone, a regime, sia ai fini IRES che IRAP, la deducibilità integrale nell'esercizio di competenza. La stessa norma ha poi previsto una rimodulazione temporale della deduzione delle rettifiche non ancora dedotte e di parte di quelle del 2015. La legge di stabilità 2016 ha previsto una riduzione dell'IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017, introducendo però anche, contemporaneamente, a partire dallo stesso anno, per gli intermediari finanziari, una addizionale IRES del 3,5%. Ancora, il c.d. decreto internazionalizzazione ha esteso le possibilità di accesso al regime del consolidato fiscale IRES ai gruppi internazionali.

■ L'economia locale del Nord Est

L'economia di questo territorio è sempre stata in grado di imprimere un particolare impulso alla dinamica del Paese grazie ad una pluralità di filiere industriali capaci di adattarsi e di rispondere alle esigenze dei mercati internazionali.

La crisi del 2008 ha profondamente modificato il sistema produttivo del territorio, allargando il divario fra i risultati di chi è in grado di reggere la sfida del mercato e chi, invece, stenta a reggere la pressione della concorrenza internazionale. Il manifatturiero tradizionale così come il comparto delle costruzioni hanno conosciuto una profonda riduzione delle imprese e degli occupati. Per contro, il manifatturiero nel Nord Est ha manifestato segni di ripresa e di rigenerazione attraverso l'incorporazione di tecnologia e innovazione.

Nel corso del 2015 l'economia di questo territorio registra una ripresa superiore alla media nazionale (Pil: +1,0% nel 2015¹²) beneficiando del recupero dei consumi delle famiglie che si è rafforzato nel corso dell'anno, spinti soprattutto dall'aumento della domanda di beni durevoli (le immatricolazioni di auto sono cresciute di un quinto nei primi nove mesi del 2015¹³). L'espansione dei livelli di attività riguarda principalmente le imprese dell'industria e dei servizi; la ripresa nel settore delle costruzioni stenta ancora a manifestarsi in modo diffuso.

Nel 2015 si è assistito ad un generale miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere del nord est, tornato su livelli che non si registravano da inizio 2011¹⁴.

12 Fonte: Prometeia Scenari per le Economie locali ottobre 2015

13 Fonte Banca d'Italia, Economie regionali, dinamiche recenti ed aspetti strutturali

14 Fonte Istat

Introduzione al Bilancio del Direttore Generale

Gli indicatori contenuti in questo fascicolo di bilancio raccontano di una banca che, senza perdere di vista il proprio ruolo sul e verso il territorio, ha saputo intercettare i cambiamenti epocali in atto nella nostra società, lasciandosi permeare, mutando pelle e modo di operare. Far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha consentito a FriulAdria di poter accogliere la sfida dell'innovazione, quindi poter investire in tecnologie evolute, in capitale umano e in qualità del servizio al cliente, che è sempre stato e sempre sarà centrale nelle strategie della banca.

La focalizzazione sulla clientela è comprovata dai risultati conseguiti nel 2015. Quando parliamo di crescita significative nel comparto mutui, nei finanziamenti alle imprese, nei servizi alla filiera agroalimentare, nella gestione del risparmio e dei grandi patrimoni, vediamo controluce una banca che interpreta in chiave moderna la tradizionale missione di servizio al cliente e di sostegno all'economia reale. La soddisfazione della clientela che sceglie i nostri servizi e si fa accompagnare dai nostri gestori nella realizzazione di importanti progetti imprenditoriali e di vita rappresenta per noi il risultato più gratificante.

Se un merito va riconosciuto a questa banca è sicuramente quello di aver compiuto al momento giusto delle scelte coraggiose e lungimiranti sulle quali è stato costruito l'attuale posizionamento distintivo. FriulAdria oggi non è più una delle tante banche locali del Nord Est. È un'azienda solida e competitiva, appartenente ad un Gruppo bancario con il rating più elevato, quella che, nonostante la più grave crisi economica dal dopoguerra, ha continuato a crescere in modo graduale, a conseguire utili, a distribuire dividendi e ad erogare credito. Non è poco, se ci guardiamo intorno.

Anche se il treno che arriva in orario non fa notizia, noi proseguiamo orgogliosi per la nostra strada fatta di solidità, trasparenza, qualità e valori condivisi con una squadra di 1.500 collaboratori e una popolazione di oltre 15 mila azionisti, veri testimonial del radicamento territoriale di FriulAdria in Friuli Venezia Giulia e Veneto.

In questo percorso virtuoso abbiamo avuto la fortuna di incontrare un partner come Crédit Agricole, ovvero la massima espressione del modello cooperativo e federale nel mondo bancario. Cosa significa questo? Innanzitutto, opportunità di sviluppo, per noi e per il nostro territorio. Crédit Agricole ha individuato in FriulAdria la banca su cui investire per rafforzare la presenza del Gruppo nel Nord Est italiano, una delle aree con potenzialità di sviluppo superiori alla media del Paese. Come FriulAdria siamo fieri di questa investitura da parte di un grande player internazionale. Sul piano manageriale ne avvertiamo la responsabilità, ma siamo consapevoli dei benefici per la nostra clientela e per il nostro territorio.

Guardiamo, pertanto, al futuro, ai nuovi progetti di sviluppo, ai nuovi investimenti in tecnologia e in formazione che abbiamo programmato, con la convinzione di aver imboccato la strada giusta per noi, per i nostri dipendenti e le loro famiglie, per i nostri soci, per la nostra clientela e per le nostre comunità di riferimento.

Direttore Generale
Roberto Ghisellini

■ L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Nel 2015 Banca Popolare FriulAdria, è riuscita a cogliere i primi segnali di ripresa consolidando un trend positivo sulla maggior parte degli aggregati economici e patrimoniali.

L'esercizio 2015 si è chiuso, infatti, con un utile pari a 34,2 milioni, in crescita del +5,8% rispetto al bilancio dello scorso anno, grazie al rafforzamento della gestione caratteristica.

■ I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- l'Utile (perdita) da cessione di titoli di debito classificati tra i crediti è stato ricondotto nel risultato dell'attività finanziaria, anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	176.747	176.217	530	0,3
Commissioni nette	134.650	129.471	5.179	4,0
Dividendi	248	142	106	74,6
Risultato dell'attività finanziaria	1.188	8.612	-7.424	-86,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.601	-2.962	-361	-12,2
Proventi operativi netti	310.232	311.480	-1.248	-0,4
Spese del personale	-101.339	-103.550	-2.211	-2,1
Spese amministrative	-79.374	-67.754	11.620	17,2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.979	-7.180	-201	-2,8
Oneri operativi	-187.692	-178.484	9.208	5,2
Risultato della gestione operativa	122.540	132.996	-10.456	-7,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.021	-4.081	-1.060	-26,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-67.504	-78.812	-11.308	-14,3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-568	233	-801	
Risultato corrente al lordo delle imposte	51.447	50.336	1.111	2,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-17.198	-17.956	-758	-4,2
Utile d'esercizio	34.249	32.380	1.869	5,8

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2015	31.12.2014
Interessi netti	176.747	176.217
30. Margine interesse	163.175	162.902
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	13.572	13.315
Commissioni nette	134.650	129.471
60. Commissioni nette	128.741	123.021
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	5.909	6.450
Dividendi = voce 70	248	142
Risultato dell'attività finanziaria	1.188	8.612
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.866	1.855
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.527	-220
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	82	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.125	7.509
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-358	-532
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.601	-2.962
190. Altri oneri/proventi di gestione	53.148	48.611
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	568	-657
a dedurre: recuperi di spesa	-48.897	-6.450
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-760	-987
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-128.741	-43.348
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-183	-131
Proventi operativi netti	310.232	311.480
Spese del personale = voce 150 a)	-101.339	-103.550
Spese amministrative	-79.374	-67.754
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-131.483	-112.689
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	48.897	43.348
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	3.212	1.587
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.979	-7.180
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-4.766	-4.967
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.213	-2.213
Oneri operativi	-187.692	-178.484
Risultato della gestione operativa	122.540	132.996
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-3.021	-4.081
Rettifiche di valore nette su crediti	-67.504	-78.812
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-937	-
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-82	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-50.555	-63.654
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-13.572	-13.315
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-3.212	-1.587
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	760	657
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	94	-1.900
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	987
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-568	233
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-568	233
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	51.447	50.336
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-17.198	-17.956
Utile d'esercizio	34.249	32.380

■ Proventi operativi netti

I proventi operativi netti, che si attestano a 310,2 milioni, mostrano una leggera flessione di 1,2 milioni rispetto allo scorso anno, risentendo di un minor flusso di utili generati dalla movimentazione del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, a fronte di un aumento significativo dei ricavi derivanti dall'attività con clientela.

■ Interessi netti

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	162.152	176.152	-14.000	-7,9
Rapporti con banche	-6.061	-5.196	865	16,6
Titoli in circolazione	-24.382	-40.181	-15.799	-39,3
Differenziali su derivati di copertura	24.581	18.791	5.790	30,8
Attività finanziarie di negoziazione	728	742	-14	-1,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.729	25.917	-6.188	-23,9
Altri interessi netti	-	-8	-8	
Interessi netti	176.747	176.217	530	0,3

Gli interessi netti, che ammontano a 176,7 milioni, registrano, in uno scenario di tassi ai minimi storici e di crescita congiunturale ancora debole, un segno positivo rispetto al precedente esercizio (+0,5 milioni, +0,3%). Si stabilizza il risultato dell'attività di intermediazione con la clientela; all'interno della quale la contrazione del contributo dei rapporti con la clientela (-14,0 milioni, -7,9%), che sconta il ridimensionamento dei tassi sugli impieghi, è neutralizzata dai minori interessi passivi pagati sui titoli in circolazione (-15,8 milioni, -39,3%). Inferiore, rispetto allo scorso anno, anche il flusso degli interessi percepiti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita (-6,2 milioni, -23,9%); andamento legato alla contrazione dei rendimenti sul portafoglio titoli in proprietà. Per contro, migliora l'apporto reddituale proveniente dalle macrocoperture presenti all'interno della voce "differenziali su derivati di copertura" (+5,8 milioni, +30,8%).

■ Dividendi

I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi iscritti nelle attività finanziarie disponibili, ammontano a 0,2 milioni.

■ Commissioni nette

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	1.758	1.528	230	15,1
- servizi di incasso e pagamento	7.624	7.952	-328	-4,1
- conti correnti	37.251	39.186	-1.935	-4,9
- servizio Bancomat e carte di credito	5.745	5.647	98	1,7
Attività bancaria commerciale	52.378	54.313	-1.935	-3,6
- intermediazione e collocamento titoli	32.723	31.665	1.058	3,3
- intermediazione valute	672	635	37	5,8
- gestioni patrimoniali	1.172	988	184	18,6
- distribuzione prodotti assicurativi	36.093	33.085	3.008	9,1
- altre commissioni intermediazione / gestione	3.037	1.107	1.930	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	73.697	67.480	6.217	9,2
Altre commissioni nette	8.575	7.678	897	11,7
Totale commissioni nette	134.650	129.471	5.179	4,0

Le commissioni nette, che rappresentano il 43% dei proventi operativi, sono pari a 134,7 milioni, con un incremento di 5,2 milioni (+4,0%) rispetto allo scorso anno. Tale risultato è stato conseguito, grazie ad uno sviluppo importante dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza, dove le commissioni percepite ammontano a 73,7 milioni, con una crescita di 6,2 milioni (+9,2%). Significativo, risulta, il contributo del comparto dei prodotti assicurativi, che segnano una crescita dei ricavi di 3,0 milioni (+9,1%). Decisamente positiva, anche, la performance sulle altre commissioni di intermediazione e/o gestione, che con una variazione di +1,9 milioni, risultano più che raddoppiate rispetto lo scorso anno, e sulle commissioni da intermediazione e collocamento titoli, in aumento di 1,1 milioni (+3,3%). L'evoluzione di entrambi i raggruppamenti è riconducibile al collocamento di prodotti con redditività più elevata rispetto al 2014, ma soprattutto all'entrata di un flusso più consistente di commissioni ricorrenti.

Si riduce, invece, l'apporto delle commissioni legate all'attività bancaria commerciale, in calo di 1,9 milioni (-3,6%).



■ Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	398	147	251	
Attività su azioni	-1	-20	19	95,0
Attività su valute	1.193	1.196	-3	-0,3
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	1.590	1.323	267	20,2
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-1.527	-220	-1.307	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.125	7.509	-6.384	-85,0
Risultato dell'attività finanziaria	1.188	8.612	-7.424	-86,2

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 1,2 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 7,4 milioni, essenzialmente per la diminuzione degli utili conseguiti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

■ Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri oneri di gestione sono pari a 2,6 milioni, in flessione di 0,4 milioni rispetto lo scorso anno. La voce comprende gli oneri sulle migliorie dei beni di terzi (costi sostenuti per gli adeguamenti alle esigenze operative degli immobili presi in locazione) per 1,3 milioni.

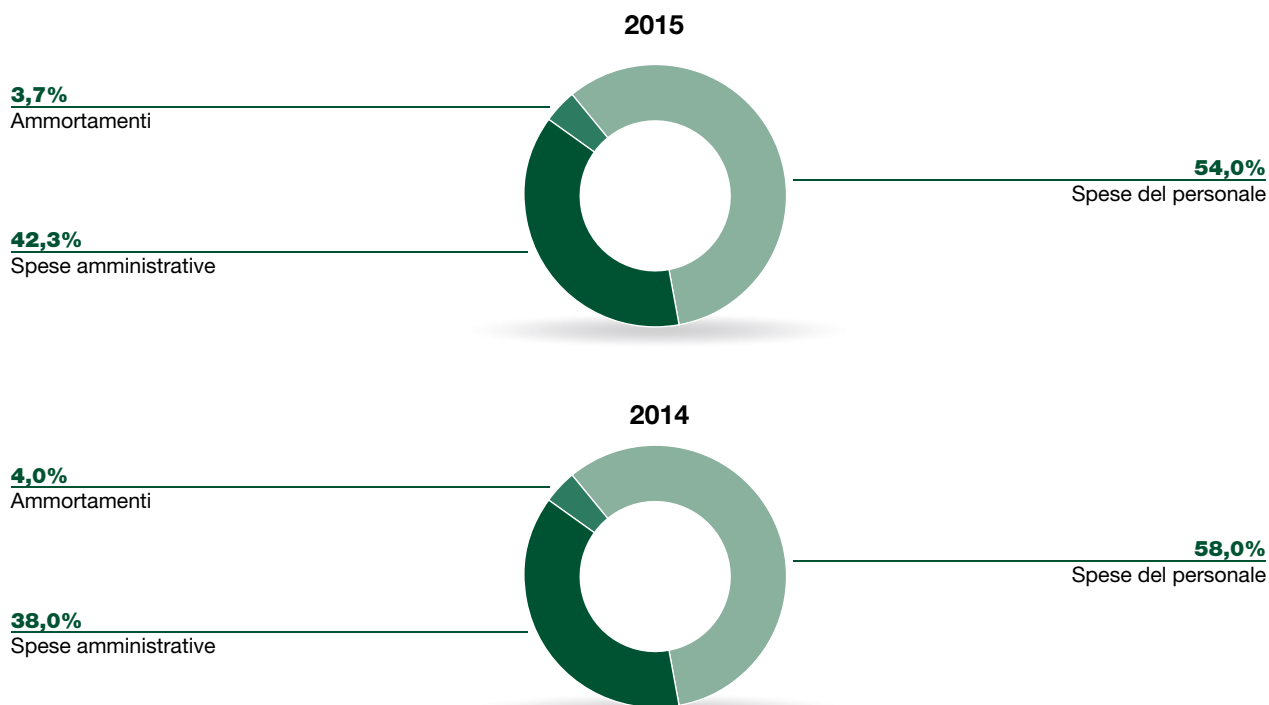
■ Oneri operativi

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-75.062	-75.552	-490	-0,6
- oneri sociali	-19.846	-19.507	339	1,7
- altri oneri del personale	-6.431	-8.491	-2.060	-24,3
Spese del personale	-101.339	-103.550	-2.211	-2,1
- spese generali di funzionamento	-13.785	-17.879	-4.094	-22,9
- spese per servizi informatici	-13.997	-9.751	4.246	43,5
- imposte indirette e tasse	-18.955	-19.222	-267	-1,4
- spese di gestione immobili	-7.569	-9.195	-1.626	-17,7
- spese legali e professionali	-2.115	-1.705	410	24,0
- spese pubblicitarie e promozionali	-1.586	-1.279	307	24,0
- costi indiretti del personale	-1.254	-1.274	-20	-1,6
- contributo FRU/DGS/SBPR	-8.309	-	8.309	
- altre spese	-60.701	-50.797	9.904	19,5
- recupero di spese ed oneri	48.897	43.348	5.549	12,8
Spese amministrative	-79.374	-67.754	11.620	17,2
- immobilizzazioni immateriali	-2.212	-2.213	-1	-
- immobilizzazioni materiali	-4.767	-4.967	-200	-4,0
Ammortamenti	-6.979	-7.180	-201	-2,8
Oneri operativi	-187.692	-178.484	9.208	5,2

Gli oneri operativi si attestano a 187,7 milioni, in aumento di 9,2 milioni rispetto all'anno precedente. Tale andamento è caratterizzato dalla contabilizzazione di 8,3 milioni di contributi ordinari e straordinari relativi al Fondo di Risoluzione Unico, al DGS (Deposit Guarantee Schemes) ed agli interventi Salva Banche e Piccoli Risparmiatori (SBPR).

Nel dettaglio:

- **Le spese del personale**, pari a 101,3 milioni, si riducono di 2,2 milioni (-2,1%) rispetto al 2014 per effetto della diminuzione delle risorse medie (-75 unità), riconducibile essenzialmente alla conferimento di ramo d'azienda alla società Crédit Agricole Group Solutions, "service provider" del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, nonché all'effetto della nuova riorganizzazione aziendale che ha portato all'accantonamento di parte del personale presso la Capogruppo. I benefici, derivanti dalla diminuzione delle risorse (-3,5 milioni, 135 risorse), hanno più che riassorbito l'incremento del costo del lavoro riconducibile al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (+1,3 milioni);
- **Le spese amministrative**, attestatesi a 79,4 milioni, sono in aumento di 11,6 milioni (+17,2%) nel confronto con lo scorso anno. L'andamento risente sia dei sopra citati contributi al Sistema di Garanzia sui Depositi, al Fondo Nazionale di Risoluzione Unico e al Fondo Solidarietà Salva Banche Piccoli Risparmiatori (+8,3 milioni), sia dell'incremento dei costi di service connessi alla costituzione del consorzio (+2,1 milioni), derivanti dall'accantonamento di attività presso la Capogruppo (+1,4 milioni). Al netto di questi effetti straordinari, le spese amministrative si mantengono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (-0,2 milioni). Risulta peraltro difficile effettuare un'analisi anno su anno delle singole spese amministrative, poiché la costituzione del consorzio ha comportato una differente classificazione vista la trasformazione di costi diretti in costi di service. La voce recupero di spese ed oneri accoglie i premi assicurativi e le imposte e tasse indirette addebitate alla clientela;
- **Gli ammortamenti**, pari a 7,0 milioni, non si discostano in maniera significativa da quanto contabilizzato nel 2014 (-0,2 milioni).



■ Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa di 122,5 milioni diminuisce di 10,5 milioni rispetto al bilancio dello scorso anno. La variazione è riconducibile in misura prevalente alla contabilizzazione dei già citati accantonamenti per il risanamento e risoluzione degli enti creditizi (8,3 milioni). Al netto di questi ultimi impatti il cost/income si posiziona al 57,8% in aumento rispetto al 57,3% dell'esercizio scorso.

■ Accantonamenti e altre componenti

● *Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri*

Gli accantonamenti del 2015 si attestano a 3,0 milioni e sono riconducibili alle cause passive per 2,6 milioni ed alle azioni revocatorie per 0,4 milioni.

■ Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2015	31.12.2014(*)	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-41.563	-33.032	8.531	25,8
- inadempienze probabili	-22.458	-48.306	-25.848	-53,5
- scaduti	-297	-404	-107	-26,5
- crediti in bonis	-828	4.773	5.601	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-65.146	-76.969	-11.823	-15,4
Spese/recuperi per gestione crediti	-2.452	-930	1.522	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	94	-913	1.007	
Rettifiche di valore nette su crediti	-67.504	-78.812	-11.308	-14,3

(*) La voce "inadempienze probabili" include gli "ex incagli" e gli "ex ristrutturati".

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 67,5 milioni, evidenziando un decremento di 11,3 milioni (-14,3%) rispetto al bilancio precedente. L'indice che misura il costo del rischio di credito, rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, scende a 102 bps, rispetto ai 124 bps dello scorso anno.

Le rettifiche di valore dei crediti in sofferenza, al netto delle riprese, sono pari a 41,6 milioni, in crescita di 8,5 milioni (+25,8%) nel confronto con il 2014; mentre le rettifiche relative alle "inadempienze probabili" ammontano a 22,5 milioni, in diminuzione di 25,8 milioni (-53,5%) se rapportati al corrispondente dato dello scorso anno. Si mantengono sostanzialmente stabili le svalutazioni effettuate sui crediti scaduti, a fronte di accantonamenti collettivi per i crediti in bonis per 0,8 milioni, che si paragonano ai 4,8 milioni di riprese di valore dell'anno precedente.

Le spese, al netto dei recuperi, per la gestione dei crediti ammontano a 2,5 milioni, in crescita di 1,5 milioni. Infine, si registra una, seppur modesta, ripresa di valore su garanzie ed impegni, componente che nel 2014 vedeva stanziamenti per 0,9 milioni.

■ Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce evidenzia una perdita di 0,6 milioni di euro conseguente alla vendita della partecipazione in CA Agro-Alimentare S.p.A.

■ Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 51,4 milioni, in aumento di 1,1 milioni (+2,2%) rispetto all'anno precedente, grazie all'attenta gestione del rischio di credito che ha permesso di assorbire gli impatti straordinari negativi dell'anno.

■ Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 17,2 milioni, con un decremento di circa 0,8 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Rispetto all'anno 2014, il tax rate è influenzato in positivo dalla modifica normativa che, a partire dal 2015, rende totalmente deducibile ai fini IRAP il costo del personale assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato; il carico fiscale è altresì influenzato positivamente dall'eccedenza di imposta accantonata in esercizi precedenti per 1 milione.

Al netto di tale componente, in termini percentuali, il carico fiscale si assesta intorno al 35,3%, in diminuzione di circa 5,1 punti percentuali rispetto all'analogo dato del 2014.

■ Risultato netto e redditività complessiva

● Risultato netto

L'utile dell'esercizio è pari a 34,2 milioni, in incremento di 1,9 milioni (+5,8%) se raffrontato con il risultato dello scorso anno. Non includendo i contributi al Sistema di Garanzia sui Depositi, al Fondo Nazionale di Risoluzione Unico e al Fondo Solidarietà Salvabanche Piccoli Risparmiatori, il risultato netto del 2015 avrebbe raggiunto i 40 milioni, con una variazione di +7,5 milioni (+23,0%) rispetto a quanto contabilizzato nel 2014.

● Redditività complessiva

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	34.249	32.380
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.096	-1.998
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.023	8.379
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.119	6.381
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	48.368	38.761

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è di 48,4 milioni, in incremento di 9,6 milioni rispetto all'anno precedente, grazie al contributo dell'utile netto, degli utili attuariali sul fondo di trattamento di fine rapporto e della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Di fatto, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

■ L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

■ I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

■ Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	268	17.301	-17.033	-98,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.003.982	996.105	7.877	0,8
Crediti verso clientela	6.603.173	6.380.612	222.561	3,5
Partecipazioni	3.500	5.000	-1.500	-30,0
Attività materiali e immateriali	185.777	187.972	-2.195	-1,2
Attività fiscali	125.987	128.074	-2.087	-1,6
Altre voci dell'attivo	255.124	303.901	-48.777	-16,1
Totale attività nette	8.177.811	8.018.965	158.846	2,0

Passività	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	741.821	587.060	154.761	26,4
Raccolta da clientela	6.198.946	6.074.939	124.007	2,0
Passività fiscali	37.068	40.328	-3.260	-8,1
Altre voci del passivo	431.997	559.475	-127.478	-22,8
Fondi a destinazione specifica	41.092	49.362	-8.270	-16,8
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	556.300	553.202	3.098	0,6
Riserve da valutazione	15.649	1.530	14.119	
Utile (Perdita) d'esercizio	34.249	32.380	1.869	5,8
Totale patrimonio e passività nette	8.177.811	8.018.965	158.846	2,0

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2015	31.12.2014
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	268	17.301
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.729	28.601
40. Passività finanziarie di negoziazione	-7.461	-11.300
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.003.982	996.105
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.003.982	996.105
Crediti verso clientela	6.603.173	6.380.612
70. Crediti verso la clientela	6.603.173	6.380.612
Partecipazioni	3.500	5.000
100. Partecipazioni	3.500	5.000
Attività materiali e immateriali	185.777	187.972
110. Attività materiali	61.247	61.229
120. Attività immateriali	124.530	126.743
Attività fiscali	125.987	128.074
130. Attività fiscali	125.987	128.074
Altre voci dell'attivo	255.124	303.901
10. Cassa e disponibilità liquide	46.387	51.078
150. Altre attività	70.420	90.445
80. Derivati di copertura	135.647	159.866
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	2.670	2.512
Totale attività	8.177.811	8.018.965

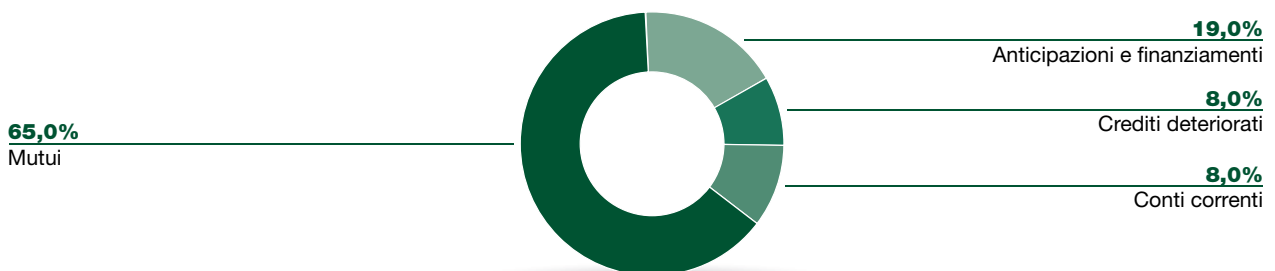
Passività	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche netti	741.821	587.060
10. Debiti verso banche	1.236.440	928.473
60. Crediti verso banche	-494.619	-341.413
Raccolta da clientela	6.198.946	6.074.939
20. Debiti verso clientela	4.967.519	4.652.485
30. Titoli in circolazione	1.231.427	1.422.454
Passività fiscali	37.068	40.328
80. Passività fiscali	37.068	40.328
Altre voci del passivo	431.997	559.475
100. Altre passività	194.652	293.106
60. Derivati di copertura	132.100	139.891
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	105.245	126.478
Fondi a destinazione specifica	41.092	49.362
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.203	24.890
120. Fondi per rischi ed oneri	19.889	24.472
Capitale	120.689	120.689
180. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	556.300	553.202
160. Riserve	84.543	81.445
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
Riserve da valutazione	15.649	1.530
130. Riserve da valutazione	15.649	1.530
Utile (Perdita) d'esercizio	34.249	32.380
200. Utile (perdita) d'esercizio	34.249	32.380
Totale passività e patrimonio	8.177.811	8.018.965

■ L'operatività con la clientela

■ Crediti verso clientela

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	536.334	645.299	-108.965	-16,9
- Mutui	4.326.082	4.069.652	256.430	6,3
- Anticipazioni e finanziamenti	1.229.653	1.122.799	106.854	9,5
- Crediti deteriorati netti	511.104	542.352	-31.248	-5,8
Impieghi	6.603.173	6.380.102	223.071	3,5
Crediti rappresentati da titoli	-	510	-510	
Crediti verso clientela	6.603.173	6.380.612	222.561	3,5

I crediti verso la clientela ammontano a 6.603 milioni, in crescita del 3,5% rispetto ai 6.381 milioni della fine dello scorso anno. Tale dinamica è sostenuta dai mutui, in aumento di 256 milioni (+6,3%) e dalle anticipazioni e finanziamenti che crescono di 107 milioni (+9,5%). In controtendenza, invece, i conti correnti, che registrano una flessione di 109 milioni (-16,9%). Il miglioramento del costo del rischio di credito trova evidenza anche nella diminuzione di 31 milioni (-5,8%) dei crediti deteriorati che si attestano a 511 milioni.



■ Qualità del credito

Voci	31.12.2015			31.12.2014 ^(*)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	538.706	328.835	209.871	502.991	318.905	184.086
- Inadempienze probabili ^(*)	371.541	77.403	294.138	414.620	78.303	336.317
- Crediti scaduti / sconfinanti	7.594	499	7.095	22.720	771	21.949
Crediti deteriorati	917.841	406.737	511.104	940.331	397.979	542.352
Crediti in bonis	6.113.342	21.273	6.092.069	5.858.960	20.700	5.838.260
Totale	7.031.183	428.010	6.603.173	6.799.291	418.679	6.380.612

(*) La voce "inadempienze probabili" include gli "ex incagli" e gli "ex ristrutturati".

Voci	31.12.2015			31.12.2014 ^(*)		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	7,7%	3,2%	61,0%	7,4%	2,9%	63,4%
- Inadempienze probabili ^(*)	5,3%	4,5%	20,8%	6,1%	5,3%	18,9%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,1%	0,1%	6,6%	0,3%	0,3%	3,4%
Crediti deteriorati	13,1%	7,7%	44,3%	13,8%	8,5%	42,3%
Crediti in bonis	86,9%	92,3%	0,3%	86,2%	91,5%	0,4%
Totale	100,0%	100,0%	6,1%	100,0%	100,0%	6,2%

(*) La voce "inadempienze probabili" include gli "ex incagli" e gli "ex ristrutturati".

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, scendono a 511 milioni contro i 542 milioni dell'esercizio precedente, ma, soprattutto, si registra un netto miglioramento dell'indice di copertura, che passa dal 42,3% dello scorso anno al 44,3% attuale.

Le sofferenze nette, pari a 210 milioni, riconfermano intorno al 3% il loro peso all'interno dei crediti netti, con un indice di copertura al 61%.

Salgono le inadempienze probabili, portandosi a 294 milioni (+43 milioni verso 2014), con un indice di copertura del 20,8%, contro il 18,9% dell'anno precedente.

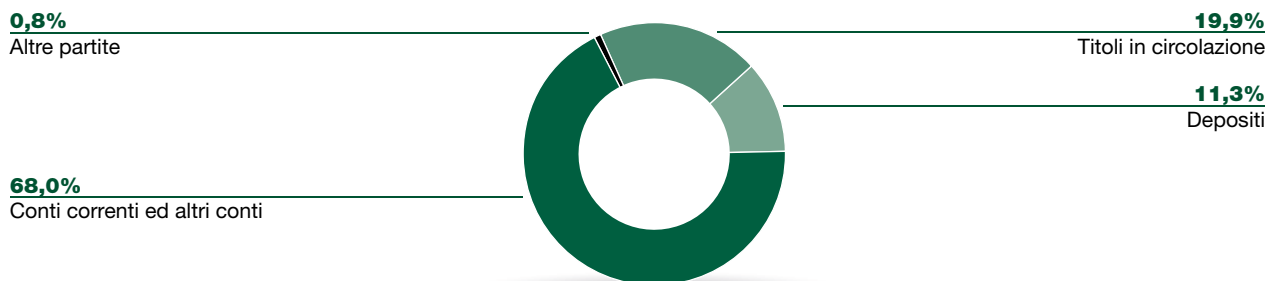
Per contro si riduce, in maniera significativa l'ammontare dei crediti scaduti sconfinanti pari a 7 milioni (-14,9 milioni), in presenza di un tasso di copertura del 6,6% rispetto al 3,4% del bilancio 2014.

Infine, per quanto riguarda i crediti in bonis netti, questi si attestano intorno ai 6.092 milioni, con un indice di copertura dello 0,3%.

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	699.755	632.311	67.444	10,7
- Conti correnti ed altri conti	4.219.012	3.915.422	303.590	7,8
- Altre partite	47.752	49.200	-1.448	-2,9
- Operazioni pronti c/termine	1.000	55.552	-54.552	-98,2
Debiti verso clientela	4.967.519	4.652.485	315.034	6,8
Titoli in circolazione	1.231.427	1.422.454	-191.027	-13,4
Totale raccolta diretta	6.198.946	6.074.939	124.007	2,0
Raccolta indiretta	6.382.883	6.132.554	250.329	4,1
Massa amministrata	12.581.829	12.207.493	374.336	3,1

Cresce la massa amministrata, che costituisce l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrate per conto della clientela, superando i 12.582 milioni, ed incrementandosi rispetto ai dati del precedente esercizio di 374 milioni (+3%).

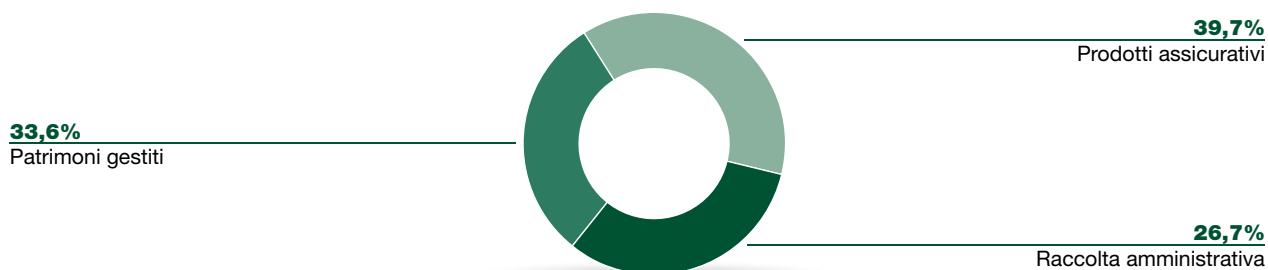


In particolare la raccolta diretta sfiora i 6.200 milioni, contro i 6.075 milioni di fine 2014 (+2%). La crescita è concentrata sui conti correnti, le cui giacenze sono salite a 4.219 milioni (+304 milioni verso 2014). Al contrario si ridimensiona il valore dei titoli in circolazione emessi dalla banca a 1.231 milioni contro i 1.422 milioni dello scorso esercizio, a dimostrazione della propensione della clientela verso investimenti più liquidi o maggiormente remunerativi, come i prodotti di risparmio gestito.

■ Raccolta indiretta

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	2.145.740	1.860.910	284.830	15,3
- Prodotti assicurativi	2.531.691	2.305.990	225.701	9,8
Totale risparmio gestito	4.677.431	4.166.900	510.531	12,3
Raccolta amministrata	1.705.452	1.965.654	-260.202	-13,2
Raccolta indiretta	6.382.883	6.132.554	250.329	4,1

Si incrementa il controvalore della raccolta indiretta amministrata e gestita per conto della clientela, che supera i 6.382 milioni (+250 milioni, +4,1% verso il 2014), con una ricomposizione verso i prodotti del risparmio gestito sia classico che assicurativo. Nel dettaglio: i patrimoni gestiti raggiungono i 2.146 milioni (in crescita rispetto al valore dello scorso anno di 285 milioni, +15,3%) e quelli assicurativi i 2.532 milioni (con una variazione positiva di +226 milioni, +9,8%). Per contro, si contrae la raccolta amministrata, che scende a 1.705 milioni contro i 1.966 milioni dell'anno precedente.



■ Altri investimenti

● Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	975.098	969.627	5.471	0,6
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	459	871	-412	-47,3
Titoli disponibili per la vendita	975.557	970.498	5.059	0,5
- Investimenti partecipativi	28.425	25.607	2.818	11,0
Investimenti azionari disponibili per la vendita	28.425	25.607	2.818	11,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.003.982	996.105	7.877	0,8

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite quasi totalmente da titoli governativi, ammontano a 1.004 milioni e aumentano di 8 milioni (+0,8%) nel raffronto con l'esercizio 2014.

Di seguito la tabella, da dove si evince che i titoli governativi detenuti da Banca Popolare FriulAdria sono allocati totalmente nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e sono rappresentati esclusivamente da titoli italiani.

● Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2015		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Argentini	21	2	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	781.500	953.467	19.090
Totale	781.521	953.469	19.090

● Partecipazioni

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.500	5.000	-1.500	-30,0
Totale	3.500	5.000	-1.500	-30,0

Le partecipazioni si attestano a 3,5 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente di 1,5 milioni, a seguito della cessione della partecipazione detenuta in CA Agro-Alimentare S.p.A.

● Attività materiali e immateriali

Si riducono nel corso del 2015 le attività materiali e immateriali, pari a 186 milioni (188 milioni nel 2014), per effetto degli ammortamenti annuali.

Si segnala che la voce comprende gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti a seguito delle operazioni di conferimento da Intesa Sanpaolo, nel 2007 di 29 filiali e nel 2011 di 15 filiali.

In sede di chiusura del presente bilancio le attività immateriali relative alle operazioni di aggregazione aziendale, sono state sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") ed è stata confermata la congruità dei valori iscritti.

■ Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	21.203	24.890	-3.687	-14,8
Fondi per rischi ed oneri	19.889	24.472	-4.583	-18,7
- altri fondi	19.889	24.472	-4.583	-18,7
Totale fondi a destinazione specifica	41.092	49.362	-8.270	-16,8

I fondi a destinazione specifica si attestano a 41 milioni, scendendo di 8 milioni (-16,8%) nei confronti del 2014. Tale variazione è attribuibile, per quanto riguarda il trattamento di fine rapporto, prevalentemente al personale ceduto nel conferimento del ramo aziendale costitutivo di Crédit Agricole Group Solutions, mentre con riferimento agli altri fondi rischi ed oneri ai versamenti all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale degli assegni relativi al piano di incentivazione all'esodo attuato nel 2012.

■ Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

● Il patrimonio netto

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	83.883	80.785	3.098	3,8
Riserve altre	660	660	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	20.116	7.093	13.023	183,6
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-4.467	-5.563	-1.096	-19,7
Utile d'esercizio	34.249	32.380	1.869	5,8
Totale patrimonio netto contabile	726.887	707.801	19.086	2,7

Cresce il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio dell'anno, portandosi a 727 milioni, mentre nel bilancio precedente la medesima voce si posizionava di poco al di sotto dei 708 milioni. La variazione principale si registra sulle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+13 milioni).

● I Fondi propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	456.846	442.341	14.505	3,3
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	456.846	442.341	14.505	3,3
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-	-	-
Total Capital (Fondi propri)	456.846	442.341	14.505	3,3
Attività di Rischio Ponderate	3.824.138	3.951.934	-127.796	-3,2
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	3.367.387	3.482.196	-114.809	-3,3
COEFFICIENTI DI CAPITALE				
Common Equity Tier 1 ratio	11,9%	11,2%	0,7%	
Tier 1 ratio	11,9%	11,2%	0,7%	
Total Capital ratio	11,9%	11,2%	0,7%	

I ratios patrimoniali al 31 dicembre 2015 si attestano a 11,9%, in crescita rispetto all'esercizio precedente (11,2% a fine 2014).

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia).

L'incremento dei Fondi Propri riflette, principalmente, il riparto dell'utile come da proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e minori deduzioni legate allo shortfall (-7 milioni).

Al 31 dicembre 2015 i RWA sono pari a 3.824 milioni, in riduzione di 128 milioni (-3,2%) rispetto all'esercizio precedente riflettendo la dinamica dei volumi di impieghi e la relativa variazione della composizione interna, l'uscita dal portafoglio della partecipazione in una società finanziaria, oltre alla diminuzione del valore di bilancio delle altre attività.

■ LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

■ Canale commerciale Retail e Private

● *Canale commerciale Retail*

Il Canale Retail di Banca Popolare FriulAdria ha visto confermato, anche nel 2015, il proprio ruolo di Banca universale di prossimità, frutto della capacità di sviluppare innovazione e relazione, seppur in presenza di una fase economica ancora incerta del Paese.

Nell'anno sono stati acquisiti oltre 19.800 nuovi clienti ed erogati quasi 4.300 mutui casa alle famiglie, con una performance del +46,5% rispetto all'anno scorso; sempre riguardo al segmento dei finanziamenti e in particolare del credito al consumo, sono stati erogati da Agos Ducato 35 milioni registrando un +137% rispetto a quanto realizzato nel 2014.

La gestione del risparmio ha evidenziato importanti risultati in termini di raccolta, con un collocato annuo di oltre 1,1 miliardi di euro.

La valorizzazione della relazione con il cliente e l'attività commerciale sopra descritta hanno permesso al Canale Retail di Banca Popolare FriulAdria di realizzare una crescita netta dei volumi amministrati pari a +2,2% rispetto all'anno precedente, registrando contestualmente un importante incremento del proprio indice di soddisfazione di servizio della clientela. Il totale della raccolta diretta si è attestato a 4,59 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, mentre gli impieghi totali hanno registrato una crescita del 2,5%, raggiungendo 4,56 miliardi.

Tali dinamiche si sono ottenute grazie ad un'offerta di valore e alle numerose iniziative commerciali, basate sull'analisi dei bisogni emersi dalla relazione con la Clientela e dalle esigenze e dai suggerimenti espressi dalla Rete commerciale.

● *Mutui e altri finanziamenti*

La richiesta di flessibilità e di accessibilità, una relativa crescita delle compravendite, il forte incremento della richiesta di surroghe – coerente con l'esigenza delle famiglie di rimodulare il costo del debito - hanno caratterizzato il mercato dei mutui casa nel corso del 2015.

La sostenibilità dell'ambiente è il tema che ha animato la campagna commerciale del 2015. E così, grazie alla promozione "Gran Mutuo Green", sono stati messi a dimora 500 nuovi alberi nell'area verde adiacente la scuola materna del quartiere Villanova di Pordenone che contribuiranno alla riqualificazione del territorio. Inoltre, i clienti che hanno sottoscritto "Gran Mutuo Green", grazie alla partnership con Edison, hanno potuto scegliere di beneficiare di un aiuto concreto: uno sconto corrispondente alla spesa di un anno della componente energia sul prezzo dell'elettricità, ossia la quota parte della bolletta riconducibile al consumo, al netto di oneri e tasse.

La riconosciuta capacità consulenziale in ambito mutui unitamente alle innovazioni di prodotto hanno permesso all'Istituto di raggiungere l'importante risultato di una crescita del 46,5% dei mutui erogati rispetto all'anno precedente.

Nel 2015 si è altresì consolidata la collaborazione con alcuni partner di mediazione creditizia, oltre ai principali portali. Sono state inoltre rafforzate le partnership con controparti a valenza regionale quali Finint, GruppoDieci e Credipass.

Si ricorda infine che Banca Popolare FriulAdria aderisce al Protocollo ABI-MEF - Fondo di Garanzia Prima Casa, per favorire l'accesso al credito prioritariamente ai giovani nell'acquisto della prima casa, inclusi i lavoratori con contratto "atipico".

Banca Popolare FriulAdria ha potenziato la propria presenza nel mercato del credito al consumo, anche grazie all'entrata a regime del recente accordo commerciale con Agos Ducato, che ha permesso di aumentare l'esperienza nel comparto ed il ventaglio di offerta tramite iniziative promozionali cicliche.

● *Wealth management*

Nuove e importanti implementazioni sono state apportate al modello di servizio basato sulla raccomandazione di portafoglio, allo scopo di offrire alla clientela la miglior asset allocation in relazione al profilo di rischio e alle condizioni di mercato.

Per conseguire questo obiettivo, la raccomandazione di portafoglio, già necessaria per accedere alla sottoscrizione di tutti i prodotti emessi dal Gruppo e per tutti i prodotti di risparmio gestito, è stata resa obbligatoria anche per l'acquisto di Titoli di Stato.

Nel corso del 2015 la consulenza sulla previdenza integrativa ha avuto ulteriori implementazioni con il rilascio di un simulatore dedicato, in grado di fornire alla clientela una posizione completa della propria futura posizione previdenziale. Grazie a questo rilascio si conferma la vocazione di Banca Popolare FriulAdria a fornire un servizio completo di consulenza, per accompagnare i propri clienti in tutte le fasi della vita e offrire sempre le migliori soluzioni in funzione delle loro necessità.

Il 2015 ha visto un forte interesse per il comparto della raccolta Gestita, con una crescita dei volumi del 10% rispetto all'anno precedente. Le caratteristiche di diversificazione e delega di gestione di questi prodotti sono state considerate dalla clientela la risposta più adeguata alla volatilità dei mercati e al perdurare del contesto che vede i tassi a zero.

● **Affari e Agri Agro**

Banca Popolare FriulAdria ha confermato la sua vocazione di banca di prossimità e di vicinanza al tessuto imprenditoriale del Nord-Est, effettuando iniziative mirate al sostegno dell'economie locali. In particolare sono stati resi disponibili plafond di finanziamenti Predeliberati utilizzabili sia per necessità di breve termine che di medio/lungo termine, e plafond di finanziamenti a condizioni di particolare favore per sostenere con strumenti rapidi e trasparenti gli investimenti delle aziende più meritevoli.

Il sostegno e l'offerta commerciale sono stati come sempre articolati e completi grazie alle importanti sinergie realizzate con le varie società prodotto del Gruppo; in particolare sono state effettuate importanti azioni commerciali per proporre il prodotto leasing, azioni particolarmente apprezzate dalla clientela che ha avuto l'opportunità di cogliere appieno i vantaggi fiscali insiti al prodotto. I risultati di vendita (+24,4% verso anno precedente) confermano questo livello di gradimento.

È continuato l'impegno verso il mondo Agri Agro per lo sviluppo del settore: prossimità ai territori e agli operatori del settore, approccio specialistico fondato sulla consulenza e visione di filiera.

La strategia si è concretizzata in un modello di servizio dedicato che prevede 67 Gestori dedicati sul territorio coordinati da 3 Specialisti ed il contributo consulenziale di 1 Coordinatore di Direzione. Tutte figure che beneficiano di percorsi formativi mirati alla conoscenza del settore sia attraverso lezioni in aula completate da testimonianze dirette di imprese clienti, che attraverso esperienze sul campo.

È stata confermata l'efficienza del modello di servizio creditizio con un organo deliberante dedicato che consente tempi rapidi di risposta.

● **Imprenditoria Femminile**

Nel 2015 è continuato lo sviluppo di DonnAzienda, progetto promosso e messo a punto in collaborazione con l'Associazione Valore D. Al 31 dicembre 2015 le clienti collegate al progetto erano 7.652, con una crescita di oltre 500 nel corso dell'anno.

Avviato alla fine del 2013, con l'obiettivo di sostenere le imprese guidate da donne, ha consentito di intercettare le specifiche esigenze ed identificare insieme a loro i principali ambiti d'intervento, anche grazie al coinvolgimento attivo di colleghe, imprenditrici e associazioni di categoria (attraverso tavoli di ascolto e interviste individuali).

La nuova gamma di prodotti e servizi, disegnata proprio sulla base di quanto appreso nella fase di ascolto, comprende non solo prodotti prettamente bancari, ma anche servizi extra-bancari di welfare e advisory business.

Scelgo Io Imprenditoria Femminile è il nostro prodotto di finanziamento per le imprese femminili che prevede 3 opzioni di flessibilità al verificarsi di accadimenti della vita privata che possono avere ricadute sull'attività d'impresa, siano questi eventi positivi e felici come la nascita o l'adozione di un figlio o al contrario negativi come ad esempio la malattia propria o di un familiare convivente: sospensione totale rata per 12 mesi, sospensione quota capitale fino a 18 mesi oppure variazione dell'importo rata. Nel corso del 2015, sono stati erogati finanziamenti per oltre 22 milioni di euro.

● **Bancassicurazione Danni**

Banca Popolare FriulAdria nell'anno conferma una significativa crescita nel comparto della Bancassicurazione Danni registrando risultati positivi sia in termini di nuovi clienti assicurati che di mantenimento del portafoglio esistente.

La nuova offerta Rc Auto più flessibile e modulare della precedente versione, è risultata ancora più adeguata alle diverse esigenze di protezione del Cliente.

Anche quest'anno sono risultate molte apprezzate dai clienti le nostre proposte complete in ambito di coperture per i beni personali (casa) e per la salute dell'assicurato (infortuni), oltre alle novità "Protezione Mobile" - a tutela dei dispositivi elettronici portatili di tutta la famiglia - e "Protezione Mezzi di Pagamento" - a copertura dell'utilizzo fraudolento di carte di credito, bancomat e assegni e "Protezione Interventi Chirurgici" a tutela della salute della persona.

Molto positiva anche la crescita nel comparto credit protection per le coperture abbinate ai mutui e ai finanziamenti in collaborazione con Crédit Agricole Creditor Insurance (CACI).

Abbiamo inoltre consolidato nel catalogo il recente prodotto "Protezione Affidamenti" rivolto alle aziende titolari di linee di credito a breve termine.

Distintiva anche nel 2015 l'offerta assicurativa ai Soci FriulAdria, che, attraverso le sinergie con Crédit Agricole Assicurazioni, ha permesso di offrire agli azionisti della Banca tariffe esclusive e particolarmente competitive su RC Auto, Casa e Infortuni, componenti base del pacchetto Soci d'Oro comprendente un set speciale di offerte bancarie ed extrabancarie.

● **Monetica**

Nel corso dell'anno è stata avviata la partnership con American Express, con l'obiettivo di ampliare la gamma prodotti dedicata ai clienti del Gruppo e soddisfare i bisogni della clientela più esigente offrendo una Carta ricca di servizi personalizzati e ad alto valore aggiunto. Parallelamente, è proseguita la collaborazione con MasterCard e CartaSi attiva da anni, e che quest'anno ha sostenuto la proposizione commerciale con iniziative dedicate come la "Promozione 10-20-30" ed altre iniziative volte a premiare la clientela che fa maggior utilizzo di tali strumenti di pagamento.

Si sono confermati risultati positivi anche per tutti i prodotti della "famiglia CartaConto" (CartaConto, CartaConto Pay-smart e CartaConto Personalizzata) che abbina i servizi principali di un conto corrente con le funzionalità di una carta di pagamento prepagata.

● **Mo.Ser. (Modello di Servizio)**

Banca Popolare FriulAdria ha proseguito la strategia di revisione del modello di servizio, coniugando l'innovazione con la valorizzazione della relazione banca cliente.

Nel corso del 2015 sono proseguite le aperture delle Agenzie per Te, che rappresentano il modello di filiale di nuova generazione lanciato nel 2013, fino a raggiungere le 40 filiali in roll out.

Il classico "sportello" viene sostituito da un nuovo ed innovativo concetto di filiale in cui l'accoglienza al cliente, l'utilizzo di strumenti sicuri e di facile utilizzo migliorano i tempi di risposta e il livello di soddisfazione.

In coerenza con il progetto Agenzie per Te è stato avviato un percorso di Change Management, con il quale la Banca ha ridisegnato in modo più qualitativo le logiche alla base della relazione con il Cliente, dove l'accoglienza e la conoscenza diventano prioritarie, al fine di rafforzare ancor di più la centralità del Cliente.

● **Progetto Gestori Fuori Sede**

Il progetto Gestori Fuori Sede nasce dalla volontà del Gruppo di acquisire nuovi clienti e nuove masse attraverso la proposizione di un nuovo modello di servizio più rispondente ai bisogni della clientela più evoluta.

Per venire incontro alle necessità di questa clientela sempre più numerosa e supportare più efficacemente le strategie di crescita della Banca e del Gruppo si è deciso di avviare sulla rete FriulAdria questo progetto che contribuirà ad innovare e a far evolvere il modello di business della Banca.

Il progetto pilota ha preso avvio a febbraio 2015 e nella sua fase iniziale ha visto il coinvolgimento di dieci colleghi di FriulAdria diventati 12 a fine 2015.

Il gestore fuori sede assume il profilo di un consulente a 360 gradi, con un particolare focus sulla consulenza finanziaria e sui servizi e prodotti di investimento.

Un importante percorso formativo è stato previsto a supporto dell'inserimento dei colleghi nel nuovo ruolo: è stato attivato un corso finalizzato alla preparazione per sostenere l'esame per l'iscrizione all'Albo dei Promotori; sono stati organizzati incontri con le principali SGR ed infine è stata curata la formazione comportamentale e relazionale.

Visti i positivi risultati in termini di sviluppo clienti e masse, è stato deciso di dedicare ulteriori risorse all'iniziativa, arrivando ad avere un presidio importante di Gestori capaci di competere con il mercato di riferimento.

● **Attività sul territorio**

In linea con la propria vocazione di Banca di prossimità, nel corso dell'anno sono state sviluppate diverse iniziative e azioni tra cui ricordiamo:

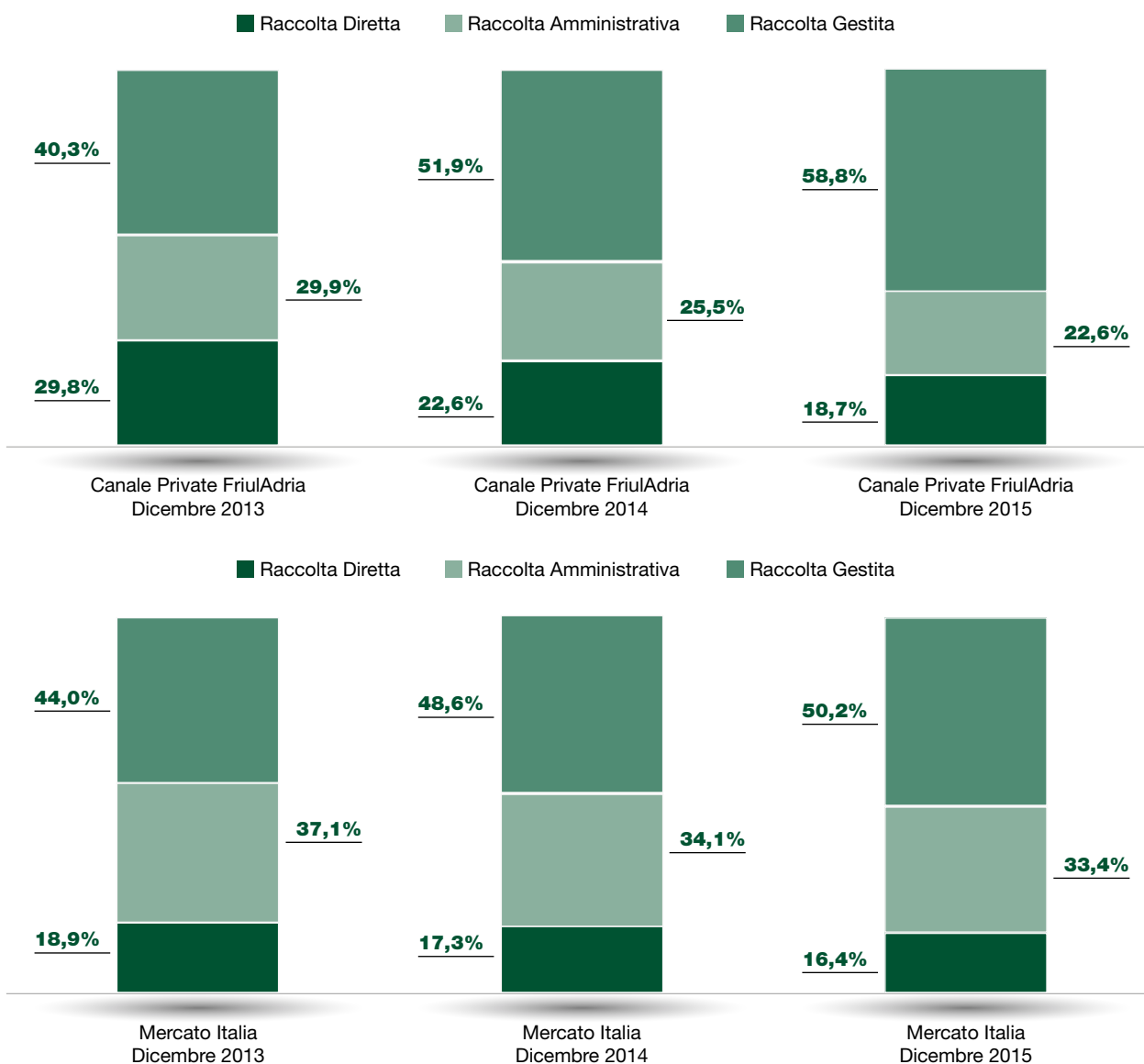
- accordo "Semplice e Rapido" con Cofidi Veneziano: plafond € 15.000.000 per finanziamenti per investimenti o sostegno alla liquidità aziendale, con condizioni dedicate e risposta alle richieste di credito entro un numero massimo di giorni in presenza di istruttoria del confidi;
- accordi, per linee di credito per sostegno degli investimenti delle aziende associate, con:
 - Artigianfidi Vicenza
 - Consorzio Regionale di Garanzia per l'Artigianato Veneto
 - Confidimprese FVG
 - Confidi Friuli;
- accordo "Anticrisi" con Confidimprese FVG e Confidi Friuli, a sostegno delle Aziende colpite da insoluti nei crediti o coinvolte in fallimenti;
- accordo "Speciale Inverno" con Fidi Impresa e Turismo Veneto, per il supporto alla liquidità delle aziende operanti nelle zone balneari;
- adesione al "Protocollo Polesine" della locale CCIAA per il sostegno alle Aziende della Provincia di Rovigo;
- accordo con il "Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo" e sottoscrizione con il Comune di Pordenone del "Protocollo d'Intesa per il Territorio di Pordenone", entrambi con plafond di € 5.000.000, per il sostegno delle aziende locali agli investimenti previsti dal PISUS Regione FVG;
- allargamento alle Imprese Femminili e Giovanili e alle Imprese Start-Up dell'operatività del "Fondo per il Sostegno al Credito per le Imprese dell'Isontino".

In collaborazione con Amundi sono stati organizzati sul territorio eventi dedicati alla clientela Premium e Prospect del nostro Gruppo denominati "Amundi Rendez Vous". Durante questi incontri sono stati affrontati diversi temi di carattere finanziario e di finanza comportamentale, per permettere ai clienti di meglio comprendere ed affrontare l'attuale contesto macro-economico.

Al fine di sostenere i dipendenti delle aziende in difficoltà il nostro Istituto ha stipulato accordi con la Regione Veneto per anticipare la cassa integrazione. L'accordo prevede l'anticipo da 3 a 9 mensilità previa canalizzazione sul nostro Istituto da parte di Inps del flusso relativo all'erogazione degli ammortizzatori sociali.

● **Canale Commerciale Private**

In questo contesto di mercato l'attività di ri-asset dei portafogli e di riqualificazione degli Asset Under Management ha portato a risultati più che positivi nell'attività di collocamento dei prodotti core del risparmio gestito che nel corso degli anni ha raggiunto e superato la quota del Private Banking in Italia (Raccolta Gestita +14% vs 2014), generando un miglioramento dell'asset mix del Canale Private FriulAdria la cui quota di raccolta gestita è maggiore di quella del mercato.



FONTE: Analisi del Mercato Servito AIPB

L'andamento dei volumi e la riqualificazione degli stessi ha contribuito ad un miglioramento della qualità e della diversificazione dei portafogli dei clienti, grazie ad un'attività commerciale focalizzata su prodotti ad alto contenuto consulenziale:

- Gestioni Patrimoniali + 30% vs 2014
- Raccolta Assicurativa + 26% vs 2014

In questo ambito la crescita dei ricavi complessivi rispetto all'anno precedente è risultata pari +5,8% e ha riguardato in modo particolare gli economics relativi all'attività di Wealth Management (+14% vs 2014), composti per l'80% circa da ricavi di natura ricorrente.

Parallelamente alle descritte attività di riqualificazione dei portafogli della clientela, il Canale Private FriulAdria ha impostato un'attività di sviluppo finalizzato alla crescita sia della base clienti (+2,7% vs 2014) sia delle masse (+1,0% vs 2014); risultati conseguiti in un contesto di elevata competitività.

Il 2015 ha visto l'avvio ed il consolidamento di importanti progetti:

- definizione di una strategia di crescita per l'acquisizione di nuovi clienti e nuove masse e per lo sviluppo del potenziale dei nostri già clienti. In questo ambito si è conclusa l'attività di sviluppo di un nuovo CRM riservato al Canale Private FriulAdria, compresa la creazione di un portale che verrà reso fruibile già a partire dai primi mesi del 2016;
- evoluzione della gamma dei prodotti core e dei servizi del Canale Private FriulAdria: revisione gamma delle Gestioni Patrimoniali e innovazione di prodotto con l'introduzione di nuove linee di gestione (nuove Gestioni Patrimoniali Flessibili); arricchimento e implementazione della gamma di Prodotti Assicurativi (Multiramo e Unit); miglioramento della gamma di Fondi e Sicav multibrand con la logica best in class; introduzione di servizi consulenziali (pianificazione fiscale e successoria, attività fiduciaria).

Questi importanti progetti hanno un valore strategico nel raggiungimento degli obiettivi del Canale e hanno permesso la crescita professionale delle Risorse Private FriulAdria.

■ Canale Commerciale Banca d'Impresa

Gli impieghi puntuali al 31 dicembre 2015 (al netto delle sofferenze) della Banca d'Impresa sono stati di 1.862 milioni con una variazione del +0,54% rispetto al 31 dicembre 2014 con un erogato di finanziamenti medio-lungo termine di 254 milioni. La raccolta puntuale al 31 dicembre 2015 per la Banca d'Impresa è stata di 1.290 milioni (+18,41% rispetto al 31 dicembre 2014).

Banca d'Impresa, divisione commerciale del Gruppo rivolta al segmento aziende, nel corso del 2015 ha confermato il contributo degli anni precedenti in termini di supporto alla crescita ed agli investimenti attraverso l'offerta di prodotti e servizi personalizzati in funzione dei bisogni e dei comportamenti dei diversi segmenti della Clientela.

Il modello di Servizio sviluppato nel 2014 e consolidato nel 2015, basato sulla consulenza specialistica, sulla prontezza della risposta al Cliente e sulle sinergie con le altre realtà del Gruppo (Cacib Italia attraverso il progetto MidCorp, Credit Agricole Leasing e Credit Agricole Factoring) ha permesso un pieno orientamento alla Clientela, nonché un presidio commerciale e creditizio immediato sin dalle fasi iniziali delle trattative.

Nel corso dell'anno diverse sono state le iniziative realizzate dalla Banca d'Impresa sul territorio come ad esempio:

- il consolidamento della partnership con SACE che ha permesso di supportare le piccole, medie e grandi imprese italiane che desiderano investire in progetti di internazionalizzazione;
- il rafforzamento della collaborazione con Euler Hermes, che grazie all'offerta di prodotti assicurativi, ha reso possibile la copertura dei rischi commerciali da parte delle aziende;
- nuovi rapporti collaborativi con nuove associazioni di categoria in presidi territoriali di sviluppo per il Gruppo;
- adesione alla moratoria ABI MEF per la rinegoziazione dei finanziamenti a medio termine (allungamento o sospensione);
- l'attività di mitigazione del rischio di credito attraverso l'acquisizione della garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI, è stata intensificata con l'obiettivo di poter mitigare il rischio legato alla concessione di nuovi finanziamenti;
- iniziativa "Predeliberati" verso le aziende clienti virtuose in settori strategici target con la possibilità di ottenere immediatamente la liquidità necessaria per effettuare gli investimenti, promuovere l'innovazione, sviluppare l'export.

La collaborazione con la Rete e la sinergia con le Società prodotto del Gruppo, nonché con gli altri Canali della Banca, hanno permesso di arrivare a risultati significativi in termini di commissioni ed acquisizione di clientela tramite le strategie di cross-selling supportate e condivise. Nello specifico, buoni risultati sono stati raggiunti sia per la Finanza d'Impresa (confermando il ruolo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nel panorama della Finanza Strutturata) con un buon apporto commissionale sia, in termini di acquisition, dalla stretta collaborazione avviata con il Canale Private che ha consentito una completa gestione della Clientela acquisita sia in ottica aziendale che privata.

A tal proposito, i prodotti lanciati nel corso del 2014 ed opportunamente utilizzati nel corso del 2015, come i moduli Cash Management Value Proposition (bilateral agreement attivi con 50 paesi esteri) e Misys Trade Portal hanno consentito una migliore gestione sia della tesoreria che delle attività commerciali con l'estero.

Per il 2016 Banca d'Impresa si pone l'obiettivo di:

- continuare la crescita sugli impieghi attraverso l'acquisition di clientela "core" ed export oriented, incrementando la quota di mercato sulla clientela migliore, e migliorando la qualità del proprio portafoglio crediti;
- prestare ulteriore attenzione al tema dell'internazionalizzazione attraverso la concretizzazione del Progetto "International Desk" il quale prevede la Creazione di un Polo deputato all'accompagnamento delle aziende verso i

mercati esteri, sfruttando il network internazionale del Gruppo Crédit Agricole, e permettendo alle aziende estere di fare business nel nostro Paese;

- proporre alla propria clientela nuove soluzioni e prodotti ad alto valore aggiunto nei diversi ambiti quali finanza d'impresa, incassi & pagamenti, desk e estero in particolare attraverso il Progetto MidCorp, in sinergia con Cacib attraverso il quale migliorare il Servizio e l'offerta di prodotti del Gruppo in Italia per il segmento Large Corporate;
- rafforzare le attività di cross selling con le proprie società prodotto e con il Canale Private.

■ Il personale

L'organico aziendale a libro matricola al 31 dicembre 2015 risulta composto da 1.471 dipendenti (di cui 82 distaccati presso Cariparma), con un'età media pari a 46 anni e 3 mesi, un'anzianità media di servizio pari a 20 anni e 6 mesi e una popolazione femminile pari al 43,1%. Il 99,5% del personale è composto da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, il 35,7% è in possesso di laurea e il 23,1% dei dipendenti con la qualifica di responsabile è di sesso femminile. La popolazione aziendale che usufruisce del part-time si attesta al 14,9%.

Nel corso del 2015 sono state effettuate 21 assunzioni e 116 cessazioni, di cui 93 cessioni di contratto a Crédit Agricole Group Solutions avvenute il 1° settembre 2015.

Ampia attenzione è stata dedicata alla formazione, con 6.405 giornate erogate nel 2015 che hanno coinvolto l'89% dei dipendenti. Gli investimenti sono stati volti sia al miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse sia alla preparazione tecnica del personale in materia di compliance, credito, finanza e sicurezza sul lavoro, in linea con l'evoluzione normativa e con gli adempimenti definiti dai Regolatori. Inoltre si segnalano gli investimenti significativi effettuati nella formazione comportamentale (Change Management) a beneficio dei Manager di Zona e dei Responsabili di Filiale.

In relazione alla sicurezza e all'ambiente, sono proseguite le attività ai sensi del D.Lgs 81/2008, con l'evoluzione del modello delle deleghe, l'applicazione delle politiche aziendali in materia nel rispetto del nuovo Documento di Valutazione dei Rischi, la formazione del personale e l'attività di rimozione/riduzione dei fattori di rischio residui.

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il Gruppo vengono definite dalla casa madre Crédit Agricole, con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale, e successivamente recepite dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento, le sottopone al Consiglio di Amministrazione di ciascuna entità e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti per la definitiva approvazione.

Sono state organizzate iniziative mirate alla valorizzazione del personale anche tramite progetti di Gruppo (Open Talent e Energia in Movimento) e aziendali (High Flyers) per uno sviluppo trasversale ed interfunzionale dei giovani talenti della Banca. È stato avviato un progetto di coaching per alcune figure manageriali di primo livello della Banca. Inoltre, nel corso del mese di novembre, è stato organizzato un evento dedicato ai giovani della Banca con obiettivi formativi e motivazionali.

È proseguito il percorso strutturato di dialogo aperto e costruttivo con tutti i colleghi della Banca, sostenendo ed incentivando il confronto e l'ascolto, investendo nel miglioramento dei processi di comunicazione interna. In quest'ambito, a conferma di una iniziativa annuale avviata con successo nel 2010, nei mesi di giugno e luglio sono stati effettuati 8 incontri del Direttore Generale con tutti i dipendenti della Banca, con l'obiettivo di promuovere le dimensioni della consapevolezza e del cambiamento.

A livello di Gruppo è stata effettuata nel mese di luglio un'indagine di clima, finalizzata ad individuare i punti di forza e le aree di miglioramento, anche in relazione a benchmark di Gruppo ed esterni, e a definire un piano di interventi mirati.

In materia di Responsabilità Sociale d'Impresa e in particolare nell'ambito del Progetto FRED, basato sui pilastri della Fiducia (rispetto del cliente), Rispetto (rispetto delle persone e del territorio) e Demetra (rispetto dell'ambiente), sono state confermate alcune azioni come il "payroll giving" (versamento in beneficenza della frazione in centesimi di euro del cedolino mensile individuale con integrazione aziendale ad un euro), il servizio PSYA (servizio, anonimo e gratuito, di ascolto e consulenza psicologica telefonica per i dipendenti ed i loro familiari) e, per il terzo anno consecutivo, il riconoscimento del premio aziendale sociale (pagamento del premio aziendale in modalità "cash" e/o "welfare" mediante l'erogazione di utilità in materia di assistenza sanitaria integrativa, previdenza complementare, formazione ed educazione dei figli). Nel 2015 FriulAdria ha partecipato, per la prima volta, con un sua iniziativa specifica, intitolata "Insieme al lavoro! A piccoli passi verso un futuro più sostenibile", che ha permesso di censire le abitudini di mobilità del Personale, nel percorso casa-lavoro, con l'obiettivo di raccogliere informazioni utili alla realizzazione di iniziative di mobilità sostenibile.

Nel 2015 è stato avviato in FriulAdria il “Progetto Maam” che si prefigge di affiancare e supportare le colleghe nel periodo della maternità, rafforzando l'appartenenza all'Azienda e agevolando il reinserimento nel contesto organizzativo attraverso la vicinanza e l'ascolto.

Nel corso dell'anno è continuata la misurazione del livello di servizio reso dalle strutture di direzione centrale del Gruppo, denominato “Internal Customer Satisfaction”, con rilevazione semestrale e possibilità quindi di monitorare l'andamento nel tempo dei risultati conseguiti. FriulAdria, così come la Capogruppo, ha ottenuto, anche nel 2015, un posizionamento complessivo ben al di sopra della soglia di adeguatezza.

Inoltre, per ampliare ed arricchire il modello di servizio della Banca, è stato avviato in FriulAdria un progetto sperimentale per la creazione di una Rete di “Gestori Fuori Sede”, mediante l'inserimento di risorse qualificate interne ed esterne, opportunamente selezionate e formate con iniziative ad hoc.

■ Responsabilità sociale

La **responsabilità sociale** è sempre più parte integrante della cultura aziendale nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole e si sviluppa in linea con le aspettative economiche, ambientali e sociali degli stakeholder e mira a sviluppare un vantaggio competitivo di lungo periodo per la Banca.

Il Gruppo persegue la creazione di valore economico e sociale anche attraverso una strategia di sostegno al territorio, che prevede l'importanza di mantenere relazioni proficue con i principali interlocutori della Banca.

La **Corporate Social Responsibility (CSR)** concorre allo sviluppo della strategia aziendale favorendo la creazione di valore per gli stakeholder attraverso azioni concrete di business, di sostegno al territorio e di prevenzione e gestione dei rischi reputazionali.

Tra i principali progetti di FriulAdria in tema di sostenibilità, si segnala “**Insieme al lavoro – A piccoli passi verso un futuro più sostenibile**”, realizzato nel corso del 2015, che ha messo in evidenza le abitudini di mobilità nel percorso casa-lavoro del personale delle Banca attraverso un sondaggio elettronico che ha permesso di raccogliere importanti informazioni a favore di una mobilità più sostenibile.

“Insieme al lavoro” ha voluto, inoltre, promuovere una riflessione sui comportamenti virtuosi che ciascuno, recandosi al lavoro, può mettere in atto per salvaguardare maggiormente l'ambiente.

Una delle principali iniziative che FriulAdria avvierà nel 2016 è “**Volontari di valore – Insieme per aiutare. Insieme per condividere**” che riguarda l'ideazione, la progettazione, la programmazione e la realizzazione di un'iniziativa di volontariato d'impresa che intende incoraggiare, supportare e organizzare la partecipazione attiva, su base volontaria, del personale della Banca alla vita della comunità locale.

■ Finanza

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole, in tema di equilibri di bilancio, permangono concentrati su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

Gli obiettivi in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità col passato, hanno riguardato la copertura dell'esposizione cumulata della Banca. L'esposizione è stata mantenuta a livelli contenuti ed il perseguimento di tale politica ha consentito una significativa protezione del risultato, come evidenzia anche nel 2015 il contributo a conto economico delle coperture messe in atto nel corso dell'esercizio appena concluso ed in quelli passati.

In tema di liquidità il sistema finanziario ha registrato nel corso dell'esercizio un progressivo assestamento degli spread di costo della liquidità a fronte di ulteriori riduzioni nei tassi di interesse che, sulla parte a breve della curva, risultano ormai stabilmente negativi.

A inizio settembre 2015 ha avuto luogo una nuova emissione di Covered Bond sul mercato a seguito di ulteriori cessioni di mutui a garanzia. L'operazione, accolta con favore dagli investitori istituzionali, è stata collocata con successo

per 1 miliardo di Euro, consentendo di procedere nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti e su scadenze (8 anni) più protratte rispetto a quanto normalmente ottenibile sulla clientela.

Altri elementi che hanno caratterizzato l'esercizio riguardano la riduzione, coerentemente ai limiti concordati con Crédit Agricole e Cariparma, del portafoglio di riserve in Titoli di Stato detenuti a fini LCR.

Sulla scorta delle valutazioni legate all'implementazione normativa dei requisiti di Basilea 3 e sugli indirizzi conseguenti all'entrata in vigore a Gennaio 2016 della Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD), che sancisce i principi del "Bail-in", la gestione del capitale si è focalizzata su prospettici interventi connessi alla struttura del passivo.

■ La gestione dei rischi

● *Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi*

1. SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamicità.

All'interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, la capogruppo Cariparma ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Credit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. A partire dal 2015, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Cariparma e delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, nel proprio processo di adeguamento alla normativa di Vigilanza, ha concluso nel corso del 2015 un processo di definizione del proprio Risk Appetite Framework (RAF) in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo.

Nel corso del 2015 è stata attivata un'attività di revisione e razionalizzazione dei Comitati del Gruppo al fine di migliorare il monitoraggio ed il presidio degli specifici ambiti di rischio. Tra i principali comitati:

- il Comitato Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di Gruppo;
- il Comitato Risk Management (nato nel corso del 2015 dall'accorpamento del Comitato Rischi Operativi, del Comitato Rischio di Credito e del Comitato Rischi Finanziari) che esamina ed approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi;
- il Comitato di Gestione della Conformità, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione delle Banche sia coerente con le disposizioni normative.

2. GESTIONE E COPERTURA RISCHI

Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole è sviluppato in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del Gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a sostenere, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare le famiglie, l'economia reale, il sistema produttivo con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere selettivamente le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è regolamentato per fasi, al fine di identificare i criteri per la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha confermato, nell'attuale fase di congiuntura economica, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2015, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di assicurare la gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti è oggetto di un puntuale e costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "rating", di monitoraggio andamentale e di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il ripristino di una situazione di regolarità, oppure la tempestiva adozione delle più idonee azioni di recupero, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Il Gruppo dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi.

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate a revisione delle linee di affidamento, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Metodo avanzato IRB / Basilea 2

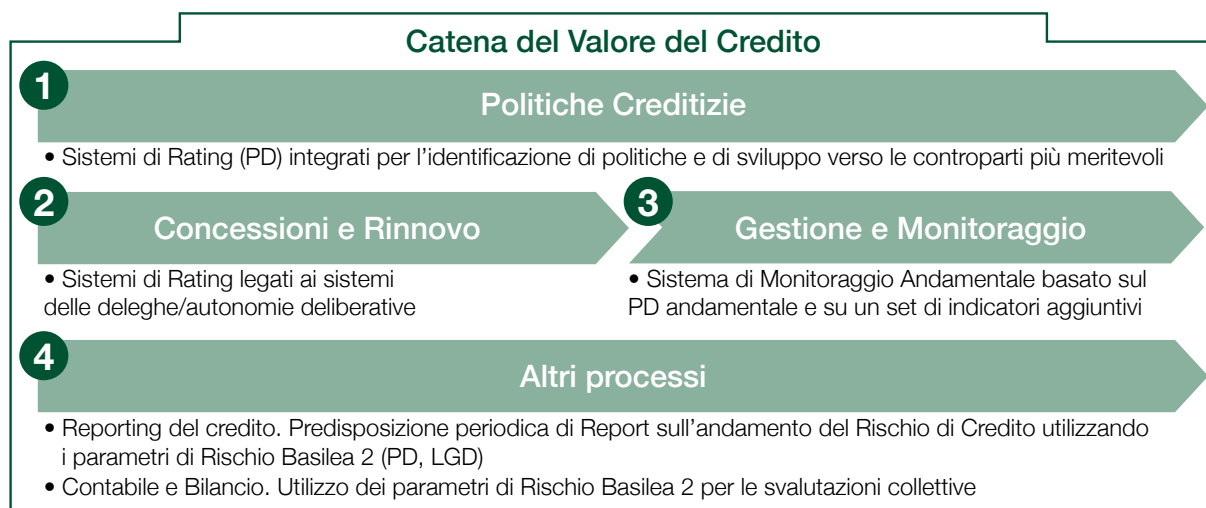
Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") su modelli di Probability of default (PD) e Loss Given Default (LGD), si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced), per le Banche Cariparma e Banca Popolare FriulAdria.

Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha avviato le iniziative metodologiche, organizzative e tecnologiche necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Cariparma inclusa FriulAdria.

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- (politiche creditizie) la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole concedono e gestiscono il rischio di credito;
- (concessione del credito) la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- (monitoraggio del credito) l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- (svalutazione collettiva) la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea per determinare il valore dell'accantonamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- (reportistica della Banca) l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail) di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, consentendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio – lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder della banca.

Rischio di Tasso di Interesse e di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, di gestione e di controllo degli equilibri del bilancio (ALM) riguarda le posizioni del *banking book*. Il *banking book* è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della Banca, che consistono nelle attività di impiego e raccolta senza obiettivi di *trading*. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che tramite l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, gestisce il rischio a livello accentrato di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni Banca del Gruppo.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto, fissando un sistema di limiti di Gruppo e di soglie di allerta in linea con la normative di Crédit Agricole S.A..

Nel corso del 2015 non si segnalano superamenti dei limiti globali ed operativi. È proseguita inoltre l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options, oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega sulla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO tramite l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma che gestisce il rischio a livello di Gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Cariparma, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema dei limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Credit Agricole SA,, è basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincriche, crisi sistemiche e crisi globali.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stables (PRS) e Coefficient en Ressources Stables (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi. Nel corso del 2015 il Gruppo, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III ha effettuato con regolarità la segnalazione agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR (liquidity coverage ratio). A livello di Gruppo si evidenzia una buona situazione di liquidità, al 31 dicembre 2015 il livello dell'indicatore regolamentare LCR si attesta a 114%.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni della Banca limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. La Banca non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali ma si registrano esclusivamente posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

La Banca, coerentemente con la policy di Gruppo, è attiva nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell'attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell'immunizzazione del rischio di mercato. Sono stati stipulati contratti *credit support annex* (CSA) con le principali controparti di mercato al fine di mitigare l'esposizione complessiva, mentre resta non mitigato il rischio di controparte su clientela.

La Banca mira a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela che ricorre all'utilizzo di strumenti derivati in relazione alle proprie finalità, riguardanti in misura maggiore le coperture dal rischio di tasso (mutui retail e imprese) e dal rischio di cambio (imprese). In tal senso sono previsti dalla Strategia Rischi un limite in mark-to-market a livello di Gruppo e limiti in nominale/nozionale a livello di singola Banca. Nel corso del 2015, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato il proprio processo operativo in quanto controllata del Gruppo Crédit Agricole SA, ai fini del rispetto delle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF). Tali regolamentazioni sono applicabili al Gruppo Cariparma Crédit Agricole a partire da Luglio 2015. Non si segnalano superamenti dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta durante il 2015.

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, per cui viene riconosciuto come "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure,

risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio *legale* che comprende - fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato alcuni macro obiettivi:

- il mantenimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea, eccetto Calit (intermediario ex art. 107 TUB) che utilizza il metodo Base;
- il monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- il perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (*Advanced Measurement Approaches*) per il calcolo del capitale regolamentare.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, nonché, conseguentemente, di assicurare alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione che le diverse tipologie di rischio siano sotto controllo.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell'ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un'ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio Sicurezza e PCO (Piano di Continuità Operativa), con il compito di coordinare e seguire le iniziative inerenti le problematiche in materia di sicurezza (fisica e informatica) e di piano di continuità operativa;
- CISO (Chief Information Security Officer), con l'obiettivo di seguire e governare tutti gli aspetti inerenti la sicurezza informatica, dalla policy alle analisi dei rischi ed ai piani d'azione;
- BCM (Business Continuity Manager), responsabile del Piano di Continuità operativa;
- Addetti ai Controlli, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative al contesto frodi;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Risk Management, già in precedenza descritto;
 - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
 - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento;
 - il Tavolo interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate / Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative agli appalti di funzioni definite come "essenziali o importanti" secondo le regole di Vigilanza ed aziendali.

Per quanto riguarda le attività appaltate a fornitori esterni, queste ultime sono di norma sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della capogruppo in merito all'affidabilità generale dell'appalto.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come “importanti/essenziali” – FOI (Funzioni Operative Importanti) – ai sensi della normativa Bankitalia-CONSOB ed alla circolare 285/2013 di Banca d’Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da una specifica “policy” di Gruppo che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l’impianto dei controlli necessari in caso di esternalizzazione di FOI.

3. Sistema dei controlli interni

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolare Banca d’Italia 285/2013) ed al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

- ad un presidio costante dei rischi;
- all’adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento:

- degli Organi Collegiali,
- delle funzioni di controllo,
- dell’Organismo di vigilanza,
- della società di revisione,
- dell’Alta Direzione delle banche;
- di tutto il Personale.

L’analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l’affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l’utilizzo anche di un dispositivo di:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all’avvio di un’operazione e durante il processo di convalida di quest’ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all’interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all’assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti;
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, “in loco” e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all’aggiornamento dell’impianto normativo che, oltre all’adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole Banche ed a Credit Agricole SA. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

Attività della funzione di Convalida

L’attività della Funzione di Convalida è disciplinata dalla policy approvata dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma a febbraio 2015. Il documento definisce in particolare le metodologie di lavoro, gli ambiti di intervento, eventuali

soglie di rilevanza delle proprie verifiche oltre che il processo di comunicazione e di controllo delle evidenze e delle relative azioni correttive. Il regolamento del processo di convalida è inoltre dettagliato nel documento metodologico rilasciato a dicembre 2015 in coerenza con quanto previsto dalle Guidelines dell'Unità "Validation Modèles Internes" di Crédit Agricole SA.

La Funzione di Convalida, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza regolamentare, ha il compito di verificare:

- l'accuratezza e la predittività delle stime interne dei parametri di rischio;
- il corretto utilizzo dei parametri di rischio stimati internamente all'interno dei processi gestionali;
- la conformità alle disposizioni della normativa regolamentare del modello di governo e delle caratteristiche del sistema di rating interno;
- il rispetto degli standard normativi che regolano l'architettura ed il funzionamento dei sistemi informativi a supporto del processo di misurazione dei rischi;
- la completezza, accuratezza, coerenza ed integrità delle informazioni utilizzate nell'ambito del processo di stima dei parametri di rischio.

La Funzione di Convalida del Gruppo Cariparma riporta gerarchicamente al Responsabile della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma e funzionalmente all'Unità "Validation Modèles Internes" di Crédit Agricole SA. ed opera in modo indipendente dalle Funzioni responsabili del processo di assegnazione del rating e di erogazione del credito. Le attività di convalida sono certificate con cadenza annuale dalla Direzione Audit.

Altre informazioni

Consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt. 117 e segg. del D.P.R. 917/86 tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto.

Contenzioso fiscale

È in corso un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'Amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Cariparma. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Banca Popolare FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi. Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Costatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un'ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite negli anni scorsi nell'ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

RICERCA E SVILUPPO

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui la Banca è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che la Banca ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel suo complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze, come quelle che la Banca adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La capogruppo Cariparma svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (Governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business.

Al fine di perseguire sinergie industriali, nel corso del 2015 il Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole ha costituito una società consortile per azioni, denominata Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., nella quale sono confluite le attività di Operations e Information Technology del Gruppo bancario, con particolare riferimento a Sistemi Informativi, Gestione Immobili e Tecnico/Logistica, Back Office, Demand Management, Sicurezza e Acquisti.

L'obiettivo della società consortile è di migliorare l'efficacia delle strutture di Operations e Information Technology mediante una maggiore focalizzazione ed omogeneizzazione del modello e delle relative attività, nonché di costituire un'unica piattaforma per l'erogazione di specifici servizi al fine di ottenere economie di scala.

I rapporti con la capogruppo Cariparma, con Crédit Agricole Group Solutions e con le altre società del Gruppo bancario, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti, anche di natura compensativa, sono regolati da appositi accordi di service, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da accordi denominati "Service Level Agreement" (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l'erogazione di servizi e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La banca intrattiene inoltre con le società prodotte di Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell'asset management, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Popolare FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole" è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Adesione al Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR)

Nel mese di Gennaio 2015, la Banca ha aderito ad un'iniziativa promossa da Assolombarda denominata Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR); aderendo a tale Codice, la Banca ha formalizzato il suo impegno a rispettare i tempi di pagamento pattuiti con i fornitori ed a diffondere pratiche di pagamento efficienti, puntuali e rapide. L'adesione testimonia l'attenzione e sensibilità per un tema, come quello della correttezza e trasparenza nei pagamenti, che riveste una grande importanza per l'equilibrio economico-finanziario e lo sviluppo del sistema imprenditoriale. I tempi medi di pagamento ai fornitori sono di 60 giorni come previsto dai contratti.

■ Prevedibile evoluzione della gestione

● *Aspetti generali*

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Per quanto riguarda Banca Popolare FriulAdria si segnala che dalla fine dell'esercizio 2015 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca e i risultati economici 2015.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2016

Il brusco rallentamento del **commercio mondiale** registrato nel 2015, che inizialmente sembrava legato a fattori contingenti, si è rivelato persistente e ciò rimanda a cause profonde e durature. Secondo il Direttore Generale del Fondo Monetario Internazionale¹⁵, una motivazione per cui l'economia globale è così lenta è che, sette anni dopo il fallimento di Lehman Brothers, la stabilità finanziaria non è ancora garantita: la debolezza del settore finanziario continua in molti paesi e i rischi finanziari stanno crescendo nei paesi emergenti.

Dalle più recenti stime¹⁶, le **prospettive di crescita a medio termine dell'economia globale** si sono indebolite (Pil mondiale: +2,9% nel 2016) poiché la crescita potenziale è ostacolata da una bassa produttività, dall'invecchiamento della popolazione e dagli strascichi della crisi finanziaria globale. Il commercio internazionale dovrebbe rimanere debole ma comunque in crescita (+2,1% nel 2016¹⁶), a causa soprattutto della riduzione del potere d'acquisto dei paesi emergenti. Tale scenario è pesantemente influenzato da alcune importanti transizioni economiche che stanno creando alti e bassi, in particolare la transizione della Cina verso un nuovo modello di crescita e la normalizzazione della politica monetaria statunitense. La debolezza della domanda degli emergenti, in particolare della Cina, proseguirà nel 2016 perché deriva dal naturale esaurimento dello slancio iniziale legato alla rapida industrializzazione. La Cina ha lanciato profonde riforme strutturali per aumentare gli stipendi e la qualità della vita, cercando una crescita più lenta, sicura e sostenibile che fa affidamento più sui servizi e il consumo e meno sugli investimenti nelle commodity e sulla produzione.

La Cina, rappresenta l'epicentro delle preoccupazioni nei mercati mondiali per il 2016: alla debolezza delle condizioni macroeconomiche si aggiungono le ricorrenti cadute dei mercati azionari avvenute nei primi mesi del nuovo anno e i deprezzamenti dello yuan. Ad agitare i mercati finanziari globali contribuisce inoltre l'andamento del prezzo del petrolio (a livelli di minimo relativo sotto i 30\$/barile a fine gennaio 2016¹⁶). Gli effetti negativi sono già visibili in molti paesi esportatori netti, mentre quelli positivi per gli importatori netti tardano a manifestarsi nella loro interezza. Gli analisti si aspettano comunque una ripresa dei prezzi nella seconda parte dell'anno (ad oggi le previsioni stimano il costo del petrolio a 40-45 usd a fine anno).

La seconda maggiore transizione riguarda la determinazione della Federal Reserve ad alzare i tassi d'interesse. Anche se la Fed ha inoltre chiaramente indicato che i tassi resteranno bassi per un po' di tempo, questa transizione riflette le migliori condizioni economiche negli Stati Uniti, che è anche positiva per l'economia globale. I tassi d'interesse bassi hanno contribuito ad una ricerca di rendimenti da parte degli investitori, che ha sostenuto l'assunzione di rischi finanziari e valutazioni più elevate di titoli azionari, titoli di stato e credito alle imprese. Pertanto anche la Fed deve cercare un equilibrio tra due opposti: normalizzare i tassi d'interesse e minimizzare il rischio di interruzione nei mercati finanziari¹⁷.

Tra i fattori favorevoli alla ripartenza degli **scambi globali** si evidenzia la ripresa di importanti economie avanzate, più robusta negli Stati Uniti (+2,1% nel 2016) e nel Regno Unito, più debole nell'Area Euro (+1,4% nel 2016). Costituisce, invece, un rischio al ribasso l'acuirsi dell'instabilità geopolitica in Ucraina (e i suoi riflessi sulla Russia) e, soprattutto, nell'area del Nord Africa e del Medio Oriente, che deprime l'attività in queste economie e aumenta l'incertezza mondiale. Anche il permanere del petrolio su bassi livelli comprime la domanda di beni dei paesi esportatori che sono fortemente dipendenti dall'estero per l'approvvigionamento di manufatti.

¹⁵ Christine Lagarde - Direttore generale del Fondo monetario internazionale, editoriale del 30 dicembre 2015 su quotidiano nazionale

¹⁶ Dati macroeconomici: fonte Prometeia, Aggiornamento del Rapporto di Previsione febbraio 2016; dati a consuntivo: fonte ISTAT

¹⁷ Cifr. editoriale di Christine Lagarde del 30 dicembre 2015 su quotidiano nazionale

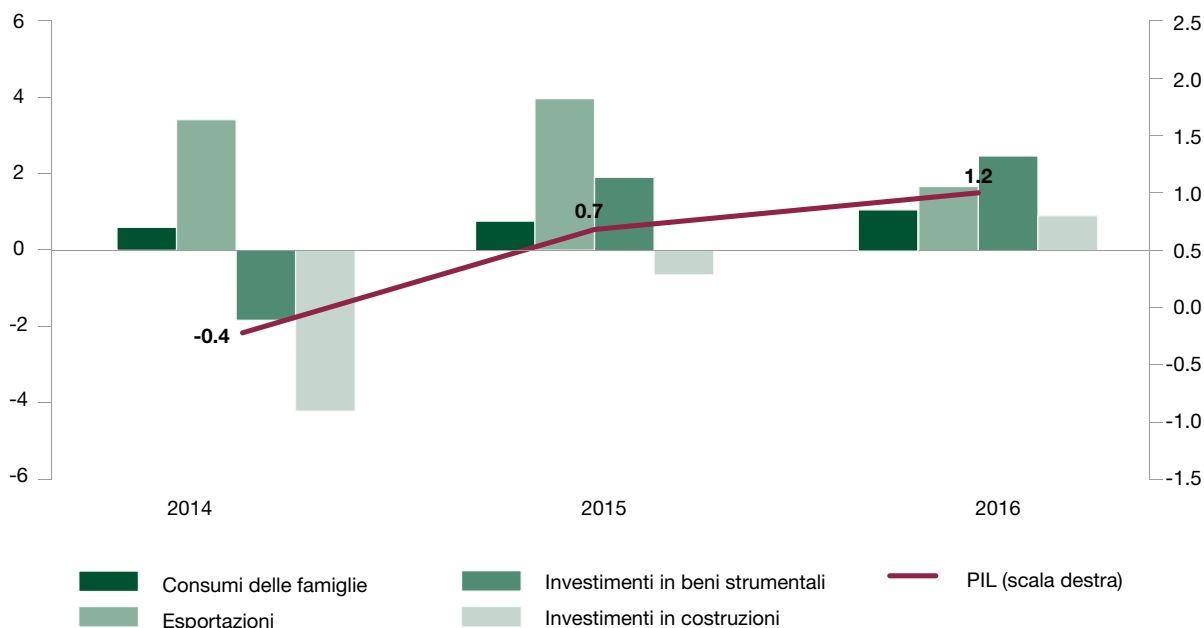
Il ritmo di crescita dell'economia dell'**Eurozona** nel corso del 2016 si posizionerà sui dati del 2015 (Pil Uem +1,4%¹⁶), con i consumi che ne resteranno il motore principale. I rischi di questo scenario vanno in due diverse direzioni: per la possibile sottostima degli effetti positivi legati al calo dei prezzi delle materie prime e di quelli negativi connessi alla perdita di competitività per l'apprezzamento effettivo dell'euro. Inoltre, la situazione della Grecia tiene col fiato sospeso tutta l'Europa. Il problema del debito di Atene rischia infatti di contagiare altri paesi europei e di mettere in pericolo la tenuta della moneta unica del continente.

A ciò, si aggiunge il rischio di un'eventuale uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. L'impatto della "Brexit" potrebbe produrre secondo gli analisti un danno quantificabile, in termini di riduzione della crescita del pil dell'Unione Europea, compreso fra lo 0,1% e lo 0,25% annuo per dieci anni, dato che le esportazioni dell'area euro (in percentuale del pil 2014) sono destinate per il 2,5% verso il Regno Unito (contro l'1,3% della Cina)¹⁸.

Le incertezze sul contesto globale si riflettono anche sull'andamento dei rendimenti dei titoli di Stato: nei primi mesi dell'anno lo spread BTP-Bund è tornato a crescere per l'effetto combinato del calo dei titoli di stato tedeschi ed il rialzo di quelli italiani.

Nel 2016 il passo dell'**economia italiana** non muterà rispetto a quanto osservato nel corso del 2015 (Pil Italia: +1,1% nel 2016¹⁹). L'andamento previsto nel biennio 2016-17 è legato principalmente al rafforzamento della domanda interna, guidata dal consolidamento della fiducia tra imprese e famiglie e sostenuta da politiche di bilancio di sostegno alla crescita. Inoltre, saranno ancora positivi gli effetti sui bilanci di famiglie e imprese di un prezzo del petrolio che si manterrà a lungo su valori bassi, anche se con un profilo di graduale aumento, e dei tassi di interesse ai minimi storici.

Italia: componenti del Pil¹⁹ (% a/a)



A favore di una maggiore **spesa per consumi** nei prossimi due anni agirà anche l'aumento dell'occupazione, la progressiva ripresa del credito alle famiglie, la riduzione delle imposte e per il 2016, l'andamento favorevole delle retribuzioni reali (+0,2%¹⁹). Un freno potrebbe invece venire dalla ricostituzione di più alti livelli di risparmio, in linea con quelli registrati nel periodo pre-crisi: la propensione al risparmio delle famiglie (misurata dalla quota di risparmio lordo sul reddito disponibile) è risalita nell'ultimo triennio e ha raggiunto l'8,7%¹⁹ nel terzo trimestre del 2015. Ma il gap accumulato rispetto alla media 2000-2007 (12,1%) rimane ampio.

¹⁸ Analisti Société Générale, L'impatto della Brexit in cinque punti su quotidiano nazionale

¹⁹ Fonte Centro Studi Confindustria, Scenari Economici dicembre 2015

La tenuta della **propensione al risparmio delle famiglie** nel 2016 aumenterà la ricchezza finanziaria investita in strumenti finanziari a medio e lungo termine: le scelte allocative degli investitori si orienteranno sempre più verso forme di deposito vincolate che possono offrire rendimenti maggiori rispetto alle forme di deposito più liquide. In particolare, nei prossimi anni aumenterà il peso del **risparmio gestito**, pur se con meno intensità rispetto a quella del 2013-2015, sostenuto da politiche di offerta da parte delle banche volte ad aumentare la redditività spostandosi verso un modello di business più orientato ai servizi.

Secondo le ultime stime²⁰, nel 2016 si registrerà una lenta risalita del **credito bancario**, beneficiando del consolidamento della ripresa economica. Tuttavia l'aumento dei prestiti a famiglie e imprese sarà molto graduale anche a causa della necessità degli istituti di rispettare le sempre più stringenti richieste regolamentari e di vigilanza.

La **rischiosità dei prestiti** in Italia rimarrà elevata anche per il 2016: la gestione degli oltre 200 miliardi di euro di sofferenze lorde del sistema bancario, pari a circa 89 miliardi di euro al netto delle svalutazioni (dato a dicembre 2015), sarà uno dei nodi fondamentali da sciogliere per consentire alle banche italiane di tornare a erogare credito e a crescere. Su questo fronte l'Italia è da oltre un anno impegnata alla realizzazione di strumenti che consentano agli istituti di credito di cedere i crediti deteriorati.

Da inizio anno si è registrata un'elevata volatilità delle quotazioni delle banche, in special modo per alcuni intermediari italiani, alimentata dalle incertezze sul quadro internazionale, sulla qualità degli attivi bancari e più in generale sui possibili effetti dell'applicazione delle regole del "bail-in", entrate in vigore dal 1° gennaio 2016.

In termini di risultati economici attesi per il sistema bancario italiano, nel 2016 il **marginale di interesse** tornerà a crescere, seppur ancora penalizzato da una cornice bancaria ben inferiore ai livelli pre-crisi e da una crescita dei volumi di prestiti ancora modesta. I ricavi da **commissioni** continueranno a sostenere positivamente i ricavi, seppur con meno intensità rispetto a quanto registrato nel biennio 2014-2015.

Le strategie di recupero dell'**efficienza operativa** rimarranno centrali per gli operatori del settore bancario, tuttavia i margini di ulteriore riduzione dei costi saranno limitati anche in considerazione degli adeguamenti normativi richiesti – contributi al Sistema di Garanzia dei Depositi e al Fondo Nazionale di Risoluzione – e degli investimenti necessari per completare lo sviluppo dei nuovi modelli di business.

Il **flusso di rettifiche su crediti** continuerà a ridursi progressivamente pur rimanendo consistente per la necessità di mantenere livelli di copertura elevati e raggiungerà circa 44 miliardi di euro cumulati nel 2016-2018.

Nel 2016 il **risultato economico di sistema** si manterrà positivo e il **ROE** di settore potrà quindi portarsi intorno al 2,7%, dall'0,7% del 2015.

Nord Est

Le stime più aggiornate evidenziano per il 2016 un miglioramento del Pil del Nord Est, passando dal +1,0% a/a nel 2015 al +1,4% a/a nel 2016. Tra le componenti della domanda interna, i consumi privati dovrebbero accelerare (+1,4% a/a), favoriti dall'aumento del potere d'acquisto. Per quanto riguarda gli investimenti (+3,3% a/a), a partire dal 2016 dovrebbe tornare positiva la dinamica del comparto delle costruzioni, mentre la componente di beni strumentali accelererà progressivamente grazie al miglioramento delle prospettive di domanda e delle condizioni di finanziamento. La buona dinamica della domanda di occupazione dovrebbe favorire nel 2016 la discesa del tasso di disoccupazione: l'indicatore dovrebbe attestarsi a 6,3% (era 7,1% nel 2015).

²⁰ Dati settore bancario: fonte Prometeia, Analisi e previsione dei bilanci bancari gennaio 2016

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2015, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, nonché dai relativi Allegati ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 34.249.237 euro è la seguente:

al fondo beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale	800.000
agli azionisti in ragione di 1,248 euro per ognuna delle 24.137.857 azioni ordinarie	30.124.046
alla riserva straordinaria	3.325.191

Si propone di non dar luogo ad alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla data di stacco cedola. Il dividendo, secondo le disposizioni di legge, verrà posto in pagamento con decorrenza 29 aprile 2016 e con stacco della cedola il giorno 25 aprile 2016.

Pordenone, 10 marzo 2016

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Chiara Mio

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, corredato dai prospetti ed allegati di dettaglio e dalla Relazione sulla gestione, come approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2016 e contestualmente messi a disposizione del Collegio medesimo.

Si ricorda che le competenze del Collegio Sindacale della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (di seguito anche FriulAdria) sono disciplinate principalmente dall'art. 2429, comma 2, del Codice civile, dall'art. 153 del D. Lgs. 24/02/1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza"), dall'art. 19 del D. Lgs. 27/01/2010, n. 39 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati") e, infine, dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In via preliminare, il Collegio dà atto che Banca Popolare FriulAdria S.p.A. fa parte del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 ed è pertanto sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (in breve Cariparma), quale controllante diretta e di Crédit Agricole S.A., quale controllante indiretta; di ciò è data pubblicità in conformità all'art. 2497-bis del Codice Civile.

Con la presente relazione, il Collegio Sindacale - in adempimento dei doveri previsti dalle citate normative - riferisce all'Assemblea sugli aspetti più significativi dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2015 e sui relativi esiti, nonché sul risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza operando in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente e alle raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob; l'attività di vigilanza è stata svolta, inoltre, in conformità ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, i Sindaci si sono avvalsi anche del supporto delle Strutture e delle Funzioni preposte al controllo interno, sia aziendali, che della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state tenute n. 45 riunioni (come da verbali trascritti sull'apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale) per lo svolgimento della propria attività; in particolare si segnala:

- l'effettuazione dell'autovalutazione in data 19 gennaio 2016, con riferimento all'esercizio 2015, verificando la propria adeguatezza in termini di composizione - sia quantitativa, che qualitativa - di professionalità, di funzionamento e di disponibilità di tempo.
L'autovalutazione è stata condotta in osservanza del disposto dell'art. 26, punto 8 dello Statuto sociale vigente - che risulta conforme al dettato della Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285, 1° aggiornamento - dell'art. 26 del D. Lgs. 01/09/1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), nonché in osservanza del 6° aggiornamento della medesima Circolare n. 285/2013 e del "Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi Sociali" approvato dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria in data 23 ottobre 2014;
- l'attuazione del proprio piano annuale di lavoro, svolgendo sistematici incontri con le diverse funzioni, sia aziendali che della Capogruppo e del Consorzio ("Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni"), in relazione alle funzioni esternalizzate ai medesimi. Dette attività si sono incentrate, principalmente, in incontri con i Responsabili delle funzioni di controllo (Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Audit) e dei Responsabili delle funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa (in particolare: concessione del credito, monitoraggio del credito, gestione del credito deteriorato, wealth management, gestione ICT, legale, finanza, amministrazione e controllo di gestione);
- nell'ambito degli incontri, merita evidenziare quelli periodicamente avuti con il Vice Direttore Generale di Cariparma - quale coordinatore del progetto di costituzione della società consortile per azioni - per informativa sull'evoluzione

del progetto stesso, conclusosi con la costituzione, in data 27 agosto 2015, della società “Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni”, con capitale sociale di Euro 40 milioni, attiva dal 1° settembre 2015. Il capitale sociale di detta società è stato sottoscritto da FriulAdria per la quota dell’8,75% e liberato mediante conferimento di un ramo di azienda, previa perizia di stima redatta ai sensi dell’art. 2343-ter, lettera b), del Codice civile, dalla PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. (PWC);

- l’attività di aggiornamento professionale e di formazione in ambito bancario, mediante:
 - l’incontro di approfondimento promosso dalla Capogruppo Cariparma Crédit Agricole, con la collaborazione di ABI Formazione, sul tema: <<Ruolo e funzioni dell’Organo di Controllo nell’evoluzione dello scenario regolamentare>>, in data 30 settembre 2015;
 - l’incontro con i Consiglieri Indipendenti di FriulAdria, organizzato dalla Presidenza, con particolare riferimento all’aggiornamento normativo in tema di Corporate Governance, in data 05 novembre 2015;
 - la partecipazione di un Sindaco Effettivo al corso per i Membri degli Organi di Controllo, organizzato in Roma da ABI Formazione, il 21-23 settembre e il 19-21 ottobre 2015.

Attività di vigilanza del Collegio Sindacale.

Nel corso dell’esercizio, il Collegio Sindacale, sempre con l’ausilio delle funzioni della Banca e della Capogruppo, ha svolto l’attività di vigilanza prevista dalle disposizioni normative sopra citate, tenendo conto, altresì, dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Pertanto, il Collegio ha provveduto a vigilare:

- sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e sulla corretta amministrazione;
- sull’adeguatezza, funzionamento ed efficacia dell’assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile (per gli aspetti di propria competenza);
- sull’efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull’adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sull’evoluzione dei processi di integrazione con la Capogruppo e con il Consorzio, sia di carattere organizzativo e gestionale, che di carattere informatico;
- sul rispetto della normativa antiriciclaggio e, in particolare, sul processo di adeguata verifica della clientela, sulla segnalazione delle operazioni sospette e sull’aggiornamento e formazione del Personale.

In particolare, nell’esercizio della sua attività, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39, il Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull’indipendenza della Società di Revisione legale.

Da tale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato, salvo singole e giustificate assenze, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 7) e del Comitato Esecutivo (n. 6) e, in tali sedi, ha ottenuto informazioni sulle direttive della Capogruppo, sull’attività svolta dalla Banca e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla stessa.

In tale ambito, meritano un particolare richiamo le seguenti deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione:

- a) attivazione del nuovo modello organizzativo, in linea con quanto previsto dalla Capogruppo Cariparma, nonché aggiornamenti del Regolamento di Gruppo, del Regolamento dei Comitati di Gruppo, del Regolamento di Servizio della Banca, del “Regolamento dei flussi informativi tra e verso gli Organi Sociali di FriulAdria” e del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001” (MOG);
- b) aggiornamento del Regolamento del Credito Ordinario e del Regolamento e Processo del Credito Anomalo;
- c) approvazione del documento “Autovalutazione della struttura, del funzionamento e dell’efficienza del Consiglio di Amministrazione relativamente all’anno 2014”;
- d) aggiornamenti o approvazioni delle seguenti Policy: Policy “Attività Deteriorate: Inadempienze Probabili ed Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”; Policy “Perimetro Forbearance” e Policy in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali del Gruppo Cariparma Crédit Agricole; “Policy di negoziazione delle azioni di Banca Popolare FriulAdria”; “Policy di Compliance ICT”;
- e) approvazione della costituzione della società “Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni” (c.d. Consorzio del Gruppo Crédit Agricole in Italia);

- f) nomina del Referente dei Contratti di Service Infragruppo;
 g) approvazione dei nuovi Testi Unici dei Servizi di Investimento, in coerenza con i principi espressi dalla Direttiva comunitaria 2014/65/EU in materia di “*investor protection*” (la c.d. Mi.FID II).

Tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento e il Collegio Sindacale ha potuto valutare la correttezza dell’iter decisionale del Consiglio di Amministrazione, sempre ispirato al rispetto del fondamentale principio dell’agire informato.

Il Comitato Esecutivo ha puntualmente riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all’esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti.

Il Direttore Generale ha periodicamente riferito al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, con puntuale raffronto dei dati consuntivi con quelli a budget.

Il Vice Direttore Generale e i Responsabili di funzione hanno relazionato sulle materie di rispettiva competenza.

Il Collegio Sindacale ha anche avuto incontri:

- di norma trimestrali, con la Società di Revisione legale “Reconta Ernst & Young S.p.A.” per reciproco scambio di informazioni sulle rispettive attività di competenza e, unitamente al Dirigente Preposto della Capogruppo, per l’esame e commento dei dati contabili di fine trimestre. Si precisa che la Società di revisione non ha comunicato al Collegio, né in tali occasioni, né con differenti modalità, alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza;
- con l’Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, per opportuni aggiornamenti e allineamenti delle rispettive attività e per l’illustrazione e commento delle prescritte relazioni semestrali del medesimo Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, non si segnalano fatti rilevanti ai sensi del citato Decreto pervenuti all’Organismo di Vigilanza da parte delle funzioni di controllo, né da parte di altri soggetti;
- con i Collegi Sindacali della Capogruppo Cariparma e della Cassa di Risparmio di La Spezia (in breve, Carispezia) per un confronto congiunto - a cadenza semestrale - sulle problematiche e sulle attività svolte nelle Banche di rispettiva competenza.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- ha partecipato, in persona del Presidente e di un Sindaco effettivo a turno, con funzione di uditori, alle riunioni di norma settimanali del Comitato Crediti della Banca e, in persona del Presidente o di un Sindaco effettivo designato dal Presidente stesso, alle riunioni del Comitato Crediti di Gruppo;
- ha partecipato con funzione consultiva, in persona del Presidente o di altro Sindaco designato, alle riunioni del Comitato Parti Correlate;
- ha mantenuto costanti rapporti di aggiornamento e confronto con il Presidente pro-tempore del Consiglio di Amministrazione e con la Direzione Generale della Banca;
- è stato sistematicamente aggiornato dalla Responsabile del Servizio Segreteria Generale sulle novità riguardanti la normativa, sia esterna che interna, d’interesse per la Banca.

Nell’ambito dell’attività svolta, il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sui principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale seguiti dalla Capogruppo nell’esercizio dell’attività di direzione e di coordinamento condotta nei confronti della controllata FriulAdria.

Ha anche vigilato sulla revisione legale dei conti e sull’indipendenza della Società di Revisione “Reconta Ernst & Young S.p.A.”.

Come peraltro indicato in allegato alla Nota integrativa, si segnala che la Banca non ha conferito alla Società di Revisione ulteriori incarichi di natura residuale, diversi da quelli della revisione legale dei conti annuali.

In generale, sulla base delle informazioni acquisite e dei riscontri effettuati, il Collegio può ragionevolmente assicurare che l’attività aziendale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto; che le decisioni sono state assunte secondo i principi di corretta amministrazione e in conformità delle direttive della Capogruppo e che i loro effetti non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte, né tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale; che le operazioni in potenziale conflitto d’interesse sono state deliberate in conformità della legge e dello statuto; che non è stata rilevata l’esistenza di operazioni atipiche o inusuali.

Il Collegio Sindacale è anche in grado di confermare che:

- l’assetto organizzativo della Banca e il sistema dei controlli interni, tenuto conto delle attività esternalizzate alla controllante Cariparma e al Consorzio, risultano adeguati alle finalità aziendali e alle necessità di efficacia ed ef-

ficienza della gestione. In particolare, il sistema informativo – accentrato nella Capogruppo Cariparma prima e successivamente nel Consorzio – ha evidenziato nel corso degli anni delle apprezzabili evoluzioni e la stabilità dei sistemi, pur presentando degli ambiti di miglioramento nel governo dei processi interni, già pianificati;

- esiste un adeguato coordinamento tra tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni, compresa la Società di Revisione. Sulla base del processo di accentramento presso la Capogruppo, le funzioni di Compliance – ivi inclusa l’attività di Antiriciclaggio – di Audit e di Risk Management sono svolte in *outsourcing* dalle rispettive strutture della Capogruppo, le quali valutano l’assetto e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, vigilano sull’operatività e sull’andamento dei rischi. Al riguardo, il Collegio sindacale ritiene che le attività affidate in *outsourcing* alla Capogruppo rispondano ai requisiti di adeguatezza e affidabilità, anche in considerazione degli elevati requisiti di professionalità delle risorse dedicate e, in considerazione dell’attività di vigilanza svolta, il Collegio sindacale non ha motivo di segnalare significative carenze nel sistema dei controlli interni;
- il sistema amministrativo-contabile, accentrato presso la Capogruppo, è risultato adeguato, affidabile e concretamente funzionante ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, anche a fronte dello scambio di informazioni avuto con la Società di Revisione;
- per quanto concerne le operazioni con Parti Correlate – ivi comprese le operazioni infragruppo – dalle verifiche effettuate e dalle informazioni ottenute è emerso che la loro attuazione è avvenuta nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti adottati. Tali operazioni, richiamate nella Parte H della Nota Integrativa, sono state ritenute rispondenti al generale e sostanziale interesse della Banca e sono state attivate nel rispetto delle prescrizioni dell’art. 2391-bis del codice civile, dell’art. 136 del T.U.B. (Testo Unico Bancario) e dell’art. 2497-ter del codice civile, nonché della normativa secondaria in materia. Le operazioni con Parti Correlate vengono eseguite nell’osservanza del vigente “Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Popolare FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole”, adottato nel rispetto della normativa Consob in materia e della normativa Banca d’Italia in materia di assunzione di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati. L’esercizio 2015 è stato interessato da due operazioni qualificabili come di “maggiore rilevanza”, deliberate con il parere favorevole del “Comitato Parti Correlate”, per le quali è stata data informativa alla Consob e al mercato. In tale ambito, merita rilievo l’operazione di fornitura di servizi resi a FriulAdria dalla Capogruppo Cariparma, finalizzata alla partecipazione della Banca al modello organizzativo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole tramite la concentrazione dei servizi informatici, operativi, immobiliari, organizzativi e di supporto, nonché della gestione unitaria delle funzioni di controllo. Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni atipiche e/o inusuali, che per significatività o rilevanza avrebbero potuto far insorgere dubbi in ordine alla loro correttezza sostanziale;
- abbiamo acquisito informazioni e vigilato sui processi, sulle attività di formazione ed in generale sulle attività di mitigazione del rischio posti in essere ai fini di conformità agli obblighi previsti dalla normativa sull’antiriciclaggio, di cui al D. Lgs. n. 231/2007, anche in osservanza delle Istruzioni di Vigilanza circa l’obbligo di segnalazione delle operazioni sospette e di aggiornamento e formazione del Personale;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi, né sono stati rilevati dal Collegio Sindacale fatti censurabili, omissioni, irregolarità o comunque eventi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

Nel corso dell’esercizio, il Collegio Sindacale ha inoltre rilasciato i pareri, effettuato le verifiche ed espresso le osservazioni, che la normativa ha assegnato alla sua competenza, tra cui ricordiamo:

- il parere sulla “Relazione sui Rischi di non Conformità anno 2014”;
- i pareri in merito alle cooptazioni di due membri non esecutivi del Consiglio di amministrazione della Banca, in sostituzione di altrettanti Consiglieri cessati dalle rispettive cariche;
- il parere sulla “Relazione sul Programma 2015” relativo all’emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond);
- il parere sulla “Relazione della Funzione di Controllo di Conformità per l’anno 2014”;
- il parere sulla “Relazione sull’Attività di Gestione del Rischio per l’anno 2014”;
- il parere sulla “Relazione sull’Attività di Revisione Interna per l’anno 2014”;
- il parere in merito alla Relazione sulla “Valutazione delle procedure seguite in materia di esternalizzazione delle attività di trattamento del contante” e al “Report di Audit – Processo di gestione del contante”.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e nella Circolare della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005, n. 262, così come aggiornata in data 15 dicembre 2015 (quarto aggiornamento).

Relativamente al Bilancio d'esercizio e alla inerente Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, sulla base dei riscontri effettuati e delle specifiche informazioni ottenute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nonché dalla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.", osserva che il progetto di bilancio:

- corrisponde ai fatti di gestione intervenuti nell'esercizio, secondo le informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza nel corso dell'attività come sopra svolta ed in particolare con la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali;
- è redatto nel rispetto dei principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 e delle norme di legge e risulta conforme ai principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge;
- gli schemi di bilancio e della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e, in particolare, sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il Collegio Sindacale osserva inoltre che:

- la Relazione sulla Gestione, con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, informa che, dalla fine dell'esercizio 2015 e sino alla data di approvazione del progetto di bilancio, non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca e i risultati economici 2015;
- il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, come precisato nella Nota integrativa;
- sia la Relazione sulla Gestione, sia la Nota integrativa informano che, a decorrere dall'esercizio 2013, la controllante Cariparma e alcune società italiane del Gruppo, fra cui FriulAdria, hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto;
- la Relazione sulla Gestione informa adeguatamente in merito al contenzioso fiscale in essere con l'Agenzia delle Entrate, esponendo le motivazioni per le quali è stato ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo;
- la Relazione sulla Gestione risulta conforme alle leggi vigenti, coerente con le espressioni numeriche del progetto di bilancio, illustra in modo adeguato l'andamento e il risultato della gestione, nonché espone gli obiettivi e le politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- la Banca – per il tramite delle funzioni esternalizzate alla Capogruppo - ha proceduto a sottoporre a test di *impairment* gli avviamenti e le attività a vita utile definita emersi nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011; le analisi svolte in merito al valore d'uso delle predette attività, sentita la Società di Revisione, consentono di confermare il valore iscritto in bilancio;
- risultano allegati al bilancio i prospetti previsti dalla normativa vigente;
- l'utile netto dell'esercizio, pari ad Euro 34.249.237, arrotondato ad Euro 34.249 migliaia nei commenti della Relazione sulla Gestione, trova riferimento e conferma nelle risultanze delle scritture contabili, come accertato dalla Società di Revisione;
- si dà atto, inoltre, che la Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." ha emesso in data 21 marzo 2016 - ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - la Relazione sul bilancio d'esercizio in esame, senza riserve e/o richiami di informativa e che la medesima Società di Revisione ha trasmesso al Collegio Sindacale la conferma annuale di indipendenza, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del citato D. Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni o proposte da formulare e, per i profili di competenza, ritiene che il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, possano essere approvati dall'Assemblea odierna, così come formulato dal Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda, inoltre, che con l'approvazione del presente bilancio vengono a scadenza i mandati al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e, conseguentemente, siete chiamati a provvedere per le nuove nomine.

Pordenone, 21 marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE
Giampaolo Scaramelli
Roberto Branchi
Alberto Guiotto
Andrea Martini
Antonio Simeoni

Relazione della Società di Revisione



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Cilusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Seel Longhi, via Po, 3/1 00198 Roma
Capitale Sociale € 2.402.500.000 i.v.
Per informazioni al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione: 00133047508 - numero R.E.A. 1742004
P.IVA 00299271200
Per informazioni BancheCredito.it n. 70941. Pubblicato sulla C.C. Suppl. 1/1 - 10/2015 Supplemento del 2/2015/156
Per info al Registro Imprese della Società di Revisione
Codice di procedura n. 7/2015 n. 100/15 del 15/11/2015
A member firm of Ernst & Young Global Limited

**Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare FriulAdria S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 21 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio

(Socio)

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	46.386.967	51.078.448
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.728.848	28.601.488
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.003.981.510	996.104.762
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	494.619.082	341.412.932
70. Crediti verso clientela	6.603.172.829	6.380.612.262
80. Derivati di copertura	135.646.813	159.865.933
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.669.708	2.511.842
100. Partecipazioni	3.500.000	5.000.000
110. Attività materiali	61.246.548	61.228.851
120. Attività immateriali	124.530.483	126.743.130
di cui: avviamento	106.075.104	106.075.104
130. Attività fiscali	125.986.096	128.074.267
a) correnti	46.712.586	46.811.477
b) anticipate	79.273.510	81.262.790
b1) di cui alla legge 214/2011	70.220.598	69.472.443
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	70.419.903	90.445.493
Totale dell'attivo	8.679.888.787	8.371.679.408

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	1.236.440.280	928.472.950
20. Debiti verso clientela	4.967.519.119	4.652.484.918
30. Titoli in circolazione	1.231.426.598	1.422.453.919
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.461.198	11.300.317
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	132.100.436	139.890.539
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	105.245.026	126.478.313
80. Passività fiscali	37.067.276	40.327.855
a) correnti	21.545.614	27.655.543
b) differite	15.521.662	12.672.312
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	194.649.646	293.106.125
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.202.998	24.890.432
120. Fondi per rischi e oneri	19.889.138	24.472.421
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	19.889.138	24.472.421
130. Riserve da valutazione	15.648.636	1.529.749
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	84.542.618	81.445.183
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
180. Capitale	120.689.285	120.689.285
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	34.249.237	32.380.106
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.679.888.787	8.371.679.408

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	207.863.465	230.313.739
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(44.687.811)	(67.411.729)
30. Margine di interesse	163.175.654	162.902.010
40. Commissioni attive	132.644.703	126.666.564
50. Commissioni passive	(3.903.650)	(3.646.227)
60. Commissioni nette	128.741.053	123.020.337
70. Dividendi e proventi simili	247.975	141.853
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.865.802	1.855.156
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.527.097)	(219.859)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(169.200)	6.976.487
a) crediti	(937.161)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.125.584	7.508.313
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(357.623)	(531.826)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	292.334.187	294.675.984
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(50.644.006)	(65.684.676)
a) crediti	(50.554.896)	(63.654.162)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(182.683)	(130.970)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	93.573	(1.899.544)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	241.690.181	228.991.308
150. Spese amministrative:	(232.821.235)	(216.239.271)
a) spese per il personale	(101.338.608)	(103.550.298)
b) altre spese amministrative	(131.482.627)	(112.688.973)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.020.865)	(4.081.385)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.766.905)	(4.967.044)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.212.646)	(2.212.646)
190. Altri oneri/proventi di gestione	53.146.774	48.611.791
200. Costi operativi	(189.674.877)	(178.888.555)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(568.400)	233.047
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	51.446.904	50.335.800
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.197.667)	(17.955.694)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	34.249.237	32.380.106
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) di periodo	34.249.237	32.380.106

■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	34.249.237	32.380.106
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	1.095.364	(1.997.533)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.023.523	8.378.208
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.118.887	6.380.675
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	48.368.124	38.760.781

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	120.689.285	471.757.296	80.784.722	660.461	1.529.749	32.380.106	707.801.619
ALLOCAZIONE RISULTATO							
ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	3.097.435	-	-	-3.097.435	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-29.282.671	-29.282.671
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo							
assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	14.118.887	34.249.237	48.368.124
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	120.689.285	471.757.296	83.882.157	660.461	15.648.636	34.249.237	726.887.072

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	120.689.285	471.757.296	77.460.261	660.461	-4.850.926	28.503.697	694.220.074
ALLOCAZIONE RISULTATO							
ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	3.324.461	-	-	-3.324.461	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-25.179.236	-25.179.236
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo							
assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	6.380.675	32.380.106	38.760.781
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	120.689.285	471.757.296	80.784.722	660.461	1.529.749	32.380.106	707.801.619

■ RENDICONTO FINANZIARIO

Voci	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	166.508.587	206.808.248
- risultato di periodo (+/-)	34.249.237	32.380.106
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	-957.091	-1.336.206
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	148.783	2.576.952
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	51.212.406	62.381.948
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.979.551	7.179.690
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.020.865	4.081.385
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.197.667	17.955.694
- altri aggiustamenti (+/-)	54.657.169	81.588.679
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-393.051.737	-415.179.432
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.829.731	6.229.243
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.566.129	-145.788.204
- crediti verso banche: a vista	145.111.442	-159.035.741
- crediti verso banche: altri crediti	-298.317.592	32.646.594
- crediti verso clientela	-273.115.463	-116.761.025
- altre attività	5.874.016	-32.470.299
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	261.571.199	224.195.137
- debiti verso banche: a vista	-169.833.591	-181.794.051
- debiti verso banche: altri debiti	477.800.921	266.587.931
- debiti verso clientela	315.034.201	489.922.846
- titoli in circolazione	-190.512.828	-412.665.439
- passività finanziarie di negoziazione	-3.839.119	-3.259.716
- altre passività	-167.078.385	65.403.566
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	35.028.049	15.823.953
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-5.339.762	724.900
- vendite di partecipazioni	4.431.600	583.047
- dividendi incassati su partecipazioni	247.975	141.853
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-10.019.337	-
2. Liquidità assorbita da	-5.097.097	-4.510.626
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-5.097.097	-4.510.626
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-10.436.859	-3.785.726
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-29.282.671	-25.179.236
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-29.282.671	-25.179.236
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-4.691.481	-13.141.009
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	51.078.448	64.219.457
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.691.481	-13.141.009
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	46.386.967	51.078.448

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

■ PARTE A – Politiche contabili

■ A1 Parte Generale

● *Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio di Banca Popolare FriulAdria è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e in particolare sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel quarto aggiornamento (del 15 dicembre 2015).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2015

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di prima applicazione
IFRIC 21 Tributi	14 giugno 2014 (UE n° 634/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 3 Aggregazioni aziendali	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 13 Valutazione del fair value	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 40 sugli investimenti immobiliari	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 3 Aggregazioni aziendali	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 8 Settori operativi	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 13 Valutazione del fair value	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 16 sugli immobili, impianti e macchinari	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 24 sull'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 38 sulle attività immateriali	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 19 sui benefici per i dipendenti	09 gennaio 2015 (UE n° 29/2015)	1° gennaio 2015

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

L'interpretazione IFRIC 21, introdotta con il regolamento UE n. 634/2014, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, chiarendone taluni aspetti interpretativi ritenuti problematici con particolare riguardo al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

Con i regolamenti UE n. 1361/2014 e n. 28/2015 è stato omologato rispettivamente il "Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013" e il "Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012" nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico.

Il regolamento UE n. 29/2015 ha introdotto alcune modifiche al principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" sulle modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni in servizio.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL 2015 MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di entrata in vigore
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, IAS 17 Leasing, IAS 23 Oneri finanziari, IAS 36 Riduzione di valore delle attività e IAS 40 Investimenti immobiliari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 11 Attività a controllo congiunto	25 novembre 2015 (UE n° 2173/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche a IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, IAS 19 Benefici per i dipendenti, IAS 34 Bilanci intermedi e IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	16 dicembre 2015 (UE n° 2343/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 1 Presentazione del bilancio	19 dicembre 2015 (UE n°2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 34 Bilanci intermedi	19 dicembre 2015 (UE n°2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IFRS 7 Strumenti finanziari	19 dicembre 2015 (UE n°2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all' IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016

Dagli approfondimenti effettuati non si prevede che l'applicazione di queste nuove disposizioni abbia impatti significativi sui risultati economici e sulle procedure aziendali.

ALTRE INFORMAZIONI

Le norme ed interpretazioni pubblicate dall'IASB al 31 dicembre 2015 ma non ancora adottate dall'Unione Europea non sono applicabili per il Gruppo. Queste entreranno in vigore in modo obbligatorio solo a partire dalla data che sarà stabilita dall'Unione europea in sede di omologazione. Non sono dunque applicate dalla Banca nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Ciò riguarda in particolare le norme IFRS 9, IFRS15 e IFRS 16.

Il principio contabile internazionale "IFRS 9 – Financial Instruments" pubblicato dallo IASB è chiamato a sostituire lo IAS 39 Strumenti finanziari. L'IFRS 9 definisce dei nuovi principi in materia di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari, di rettifiche per rischio di credito e di contabilizzazione della copertura (sono escluse operazioni di macro-copertura).

La norma IFRS 9 dovrebbe entrare in vigore in modo obbligatorio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018 (condizionatamente ad una sua preventiva adozione da parte dell'Unione Europea).

Il Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con esso, il Gruppo Cariparma si è organizzato per implementare il nuovo principio contabile nei termini previsti, associando le Funzioni Amministrazione, Finanza e Rischi di Gruppo e coinvolgendo tutte le entità controllate. A partire dai primi mesi del 2015, il Gruppo Crédit Agricole e, dunque,

anche il Gruppo Cariparma hanno lanciato dei lavori di diagnosi delle principali poste impattate dalla norma IFRS 9. Le analisi erano finalizzate prioritariamente ad identificare i cambiamenti determinati da:

- I nuovi criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie;
- La revisione integrale del modello di svalutazione per rischio di credito, che permette di passare da un accantonamento per perdite su credito accertate ad un accantonamento per perdite su credito attese (Expected Credit Loss, ECL). Questo nuovo approccio ECL mira ad anticipare la contabilizzazione delle perdite su crediti attese senza aspettare un evento obiettivo di perdita accertata. Il nuovo modello si basa sull'utilizzo di un ampio ventaglio di informazioni, inclusi dati storici delle perdite osservate, adeguamenti di natura congiunturale e strutturale così come proiezioni di perdite definite a partire da scenari ragionevoli.

Allo stato attuale di avanzamento del progetto, tutto il Gruppo è concentrato sulla definizione delle opzioni strutturanti legate all'interpretazione della norma. Parallelamente, il Gruppo ha iniziato a declinare il principio nell'operatività, in vista dello sviluppo delle prime evoluzioni dell'architettura dei sistemi informativi.

Alla data di redazione della presente relazione, il progetto in corso non è ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Il principio "*IFRS 15 – Revenue from contracts with customer*" sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi in essere a partire dal 1 gennaio 2018. Esso sostituirà le norme IAS 11 (Lavori su ordinazione), IAS 18 (Ricavi), così come le interpretazioni IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessione di attività da parte della clientela) e Sic 31, Prodotti delle attività ordinarie - operazioni di baratto che implica dei servizi di pubblicità.

La norma IFRS 15 presenta un modello unico per la contabilizzazione dei ricavi da vendite di beni così come da prestazioni di servizi che non entrano nel campo di applicazione delle norme relative agli strumenti finanziari (IAS 39), alle polizze assicurative (IFRS 4) o ai contratti di locazione (IAS 17). Il nuovo principio contabile introduce dunque dei concetti nuovi che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di talune componenti di reddito.

Un'analisi di impatto sull'applicazione dell'IFRS 15 sarà avviata nel 2016 dal Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Cariparma.

Il principio "*IFRS 16 – Leases*" sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi in essere a partire dal 1 gennaio 2019 e sostituirà lo IAS 17 (Leasing). È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'*IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers*.

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come accadeva in caso di leasing operativo.

A livello di conto economico il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

● Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono esposti all'unità di euro, mentre la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la Banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

● Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2015 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Banca Popolare FriulAdria.

● Sezione 4 – Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e alcune società italiane del relativo Gruppo (Banca Popolare FriulAdria, Cassa di Risparmio della Spezia, Calit, Crédit Agricole Group Solutions) hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Va ricordato che l'IRES dovuta sul reddito determinato da FriulAdria viene comunque versata nella Regione Friuli Venezia Giulia, garantendone così la compartecipazione al gettito della Regione, e confermando, in maniera tangibile, la stretta e concreta vicinanza del Gruppo al proprio territorio.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

■ A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value* e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non già classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Attività finanziarie valutate al fair value".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o "Attività finanziarie valutate al fair value" oppure tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d’acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio fino a quando l’attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CON-VERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l’iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguarda esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch’essi considerati come emessi da un soggetto “deteriorato”; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l’emittente non è ripristinato “in bonis”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non

risulta più appropriato mantenere un investimento come “detenuto sino a scadenza”, questo viene riclassificato tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L’importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all’origine tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Nella voce “Crediti” rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un’analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d’Italia in vigore al 31 dicembre 2015, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della Nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value* hedging), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di *fair value* delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di *fair value*, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di *fair value* dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Investimenti immobiliari – Altri	
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i

quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la policy contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di “Attività/ Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” a partire dalla data di ricezione dell’autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un’elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell’esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l’iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse eco-

nomiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

NUOVE CATEGORIE DI CREDITI DETERIORATI

Con decorrenza 1 gennaio 2015, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 – “Matrice dei conti” emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di Non-performing Exposures e Forbearance come definite nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni (“Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures”).

Le nuove disposizioni prevedono ora la ripartizione delle attività finanziarie deteriorate in tre categorie: “sofferenze”, “inadempienze probabili” ed “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”. Sono state pertanto abrogate le categorie di esposizioni incagliate ed esposizioni ristrutturata, che di fatto confluiscono nelle inadempienze probabili.

La ripartizione delle categorie sopra esposte avviene secondo le regole definite dalla Circolare n. 272 di Banca d'Italia e di seguito specificate:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- **Inadempienze probabili (unlikely to pay):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

FORBORNE EXPOSURES – PERFORMING E NON PERFORMING

Nell'ambito del portafoglio crediti, vengono identificate e classificate come esposizioni “oggetto di concessione” (ovvero di Forbearance measures), singole esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in “difficoltà finanziaria”), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o ad un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (Performing Forborne exposures) per le quali ricorre la situazione della “forbearance measure”. Ai fini dell'uscita dal perimetro dei Forborne exposure è previsto un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della forbearance (c.d. probation period).

Tra i crediti deteriorati le Non Performing Forborne Exposure sono una categoria trasversale a Sofferenze, Inadempienze Probabili e Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) e Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU)

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ogni Stato membro deve costituire con una contribuzione ex-ante (più una parte eventuale ex-post, al verificarsi di determinate circostanze).

Il Fondo Nazionale per la Risoluzione confluisce, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nel Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB). Tale Fondo, previsto nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism Regulation), dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria nell'arco temporale di 8 anni (1° gennaio 2016 – il 31 dicembre 2023).

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno iniziato dal 2015 a contribuire al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 contribuiranno al Fondo di risoluzione Unico. Le regole di contribuzione sono stabilite dal Regolamento di Esecuzione del Consiglio n. 81 del 19/12/2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana il 19/3/2015).

Con riferimento al Recepimento in Italia della BRRD, la Legge 9 luglio 2015 n. 114 (Legge di Delegazione Europea 2014) ha indicato i criteri di delega per la trasposizione a livello nazionale della Direttiva. L'iter legislativo si quindi è concluso con l'emanazione dei Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, che hanno dato piena attuazione nell'ordinamento nazionale alla Direttiva BRRD.

La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n. 1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Per il 2015, tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo nel quadro del noto Programma di risoluzione delle crisi di alcune banche italiane, l'Autorità Nazionale ha richiamato non solo i contributi ordinari (ex-ante) ma anche i contributi straordinari (ex-post, in misura pari a tre annualità della contribuzione ordinaria). Per BP FriulAdria la quota ex ante 2015 ammonta a ca. 1,7 milioni di euro mentre la quota ex-post a ca. 5 milioni di euro, per un ammontare complessivo di ca. 6,6 milioni di euro.

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario ed impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante. La Direttiva prevede il raggiungimento del livello obiettivo (target level), fissato nello 0,8% dei depositi garantiti, entro il 2024 (arco temporale di 10 anni).

Tramite apposito Disegno di Legge è stata attribuita al Governo la delega per il recepimento delle Direttive europee e l'attivazione di altri atti dell'Unione Europea (c.d. Legge di Delegazione Europea 2014). Tale Disegno di Legge è stato convertito nella Legge 9 luglio 2015, n. 114, assicurando così l'adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria.

Si segnala che per BP FriulAdria il contributo ex ante 2015 per il finanziamento del DGS ammonta a ca 1,1 milioni di euro.

Ai fini del trattamento in bilancio, gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Sistema di Garanzia dei Depositi (sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria") sono stati iscritti alla voce 150b "Spese amministrative - altre spese amministrative". Tale impostazione è coerente con quanto disposto dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Il Gruppo non ha in essere contratti di leasing finanziario.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio di FriulAdria non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell’anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al “piano a contribuzione definita”.

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell’indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall’esercizio 2010, un’apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell’opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l’INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l’applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l’erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell’inadempienza di un determinato debitore nell’effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all’obbligazione effettiva alla data di bilancio e l’ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le “Altre passività”, come previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Riprendendo le definizioni date dall'IFRS 13 il fair value è inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso, per i contratti derivati, del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari che i principi contabili internazionali richiedono essere valutati in bilancio al fair value, questo viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono state concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza Crédit Agricole.

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

● ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di

rischio, denominate “classi di rating”, ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l’identificazione dei crediti “sensibili”, considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la Probability of Default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d’Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

● ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un’attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell’andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d’uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall’avviamento) il Gruppo determina il valore d’uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell’attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL’INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è tenuta alla presentazione dell’informativa di settore, così come richiesto dall’IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail /Private;
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell’informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell’Attivo.

■ A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell’esercizio 2015 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

■ A.4 Informativa sul fair value

● INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E AD ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutati su base ricorrente o non ricorrente). La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.

Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al Livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit valuation adjustment (CVA) e debit valuation adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca (emittente).

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Cariparma ha mutuato dalla Capogruppo Casa un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2015 il valore del CVA per FriulAdria, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 0,7 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA è pari, al 31 dicembre 2015, a 0,2 milioni di euro.

La differenza tra l'importo calcolato per il CVA e per il DVA pari a 0,5 milioni di euro rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'Area Gestione Finanziaria di Cariparma ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede, inoltre, che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, venga fornita una descrizione della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, l'Area Gestione Finanziaria determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	7.094	634	1	27.230	1.370
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	953.468	21.631	28.883	948.212	21.457	26.436
4. Derivati di copertura	-	135.647	-	-	159.866	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	953.469	164.372	29.517	948.213	208.553	27.806
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.454	7	-	10.817	483
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	66.400	65.700	-	74.456	65.435
Totale	-	73.854	65.707	-	85.273	65.918

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e DVA sulla determinazione del *fair value* dei derivati classificati nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione è pari a 498 migliaia di euro.

Alla data di bilancio i portafogli valutati al *fair value* di FriulAdria, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e i derivati di copertura, sono costituiti per il 80% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente.

Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (953,5 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da derivati OTC di negoziazione (7,1 milioni di euro) e di copertura (135,6 milioni di euro), e da obbligazioni bancarie italiane (21,7 milioni di euro).

Appartengono invece al portafoglio di attività finanziarie AFS valutate al *fair value* di classe L3 titoli di capitale e quote di OICR non quotati e valutati sulla base di modelli di valutazione interni principalmente di tipo patrimoniale (28,9 milioni di euro). Le attività di trading con *fair value* di classe L3 sono rappresentati da derivati OTC complessi per cui la valutazione viene ottenuta facendo riferimento alle indicazioni fornite da controparti di mercato qualificate (0,6 milioni di euro).

Appartengono al portafoglio Derivati di copertura con *fair value* di classe L3 i derivati per la cui valutazione ci si basa su tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.370	-	26.436	-	-	-
2. Aumenti	2.624	-	3.071	-	-	-
2.1 Acquisti	2.570	-	2.206	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	40	-	138	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	1	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	703	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	8	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	24	-	-	-
3. Diminuzioni	3.360	-	624	-	-	-
3.1 Vendite	2.615	-	565	-	-	-
3.2 Rimborsi	626	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	114	-	7	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	114	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	52	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	634	-	28.883	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	483	-	65.434
2. Aumenti	1	-	9.207
2.1 Emissioni	-	-	6.556
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1	-	2.651
- di cui Minusvalenze	1	-	2.651
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	477	-	8.941
3.1 Rimborsi	475	-	6.636
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	2	-	2.305
- di cui Plusvalenze	2	-	2.305
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	7	-	65.700

A.4.5.4 Attività e passività non valuate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	494.619	-	494.619	-	341.413	-	341.413	-
3. Crediti verso clientela	6.603.173	-	-	7.024.110	7.024.110	-	-	6.741.817
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	660	-	-	5.392	712	-	-	4.261
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.098.452	-	494.619	7.029.502	7.029.502	-	341.413	6.713.638
1. Debiti verso banche	1.236.440	-	1.236.440	-	928.473	-	928.473	-
2. Debiti verso clientela	4.967.519	-	4.967.519	-	4.652.485	-	4.652.485	-
3. Titoli in circolazione	1.231.427	-	1.108.428	126.038	1.422.454	-	1.232.216	193.301
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.435.386	-	7.312.387	126.038	7.003.412	-	6.813.174	193.301

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

■ A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d'esercizio di Banca Popolare FriulAdria in esame tale fattispecie non è presente.

■ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

■ ATTIVO

● Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	46.387	51.078
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	46.387	51.078

● Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1	102	618	1	16.602	734
1.1 Titoli strutturati	-	102	-	-	101	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	618	1	16.501	734
2. Titoli di capitale	-	-	7	-	9	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	102	625	1	16.611	734
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	6.992	9	-	10.619	636
1.1 di negoziazione	-	6.992	9	-	10.619	636
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	6.992	9	-	10.619	636
Totale (A+B)	1	7.094	634	1	27.230	1.370

Si segnala che fra le attività finanziarie di negoziazione “Altri titoli di debito” sono compresi i titoli emessi dalla Banca islandese Glitnir Banki Hf (ex Islandsbanki Hf) per 725 migliaia di euro. Questi titoli sono scaduti il 4 novembre 2010 e risultano classificati fra le partite a sofferenza.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	721	17.337
a) Governi e Banche Centrali	2	1
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	719	17.328
d) Altri emittenti	-	8
2. Titoli di capitale	7	9
a) Banche	7	9
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	728	17.346
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	1.388	3.771
b) Clientela	-	-
- fair value	5.613	7.484
Totale B	7.001	11.255
Totale (A+B)	7.729	28.601

● Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	953.468	21.631	-	948.170	21.457	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	953.468	21.631	-	948.170	21.457	-
2. Titoli di capitale	-	-	28.424	42	-	25.936
2.1 Valutati al fair value	-	-	27.923	42	-	25.434
2.2 Valutati al costo	-	-	501	-	-	502
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	459	-	-	500
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	953.468	21.631	28.883	948.212	21.457	26.436

I titoli di capitale valutati al costo, in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta, sono principalmente:

- Elettrostudio Energia S.p.a. (valore contabile 500 mila euro);
- Medusa Film S.p.a. (valore contabile 1.900 mila euro);
- Colorado Film Production S.r.l. (valore contabile 304 mila euro);
- Nefertiti Film S.r.l. (valore contabile 52 mila euro).

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value. Non esiste, infatti, per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli simili né applicare in modo corretto modelli valutativi adeguati.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	975.099	969.627
a) Governi e Banche Centrali	953.468	948.170
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	21.631	21.457
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	28.424	25.978
a) Banche	4.490	4.490
b) Altri emittenti	23.934	21.488
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	9.273	9.230
- imprese non finanziarie	14.661	12.258
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	459	500
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.003.982	996.105

Le quote di O.I.C.R. sono costituite dal Fondo Immobiliare Leopardi.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2015 risultano 903 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

● Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	494.619	-	494.619	-	341.413	-	341.413	-
1. Finanziamenti	494.619	-	494.619	-	341.413	-	341.413	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	51.232	X	X	X	196.343	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	398.077	X	X	X	64.550	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	45.310	X	X	X	80.520	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	1.005	X	X	X	57.598	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	44.305	X	X	X	22.922	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	494.619	-	494.619	-	341.413	-	341.413	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce Depositi vincolati include la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite mandato alla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

A fine 2015 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2015 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.092.069	-	511.104	-	-	7.024.110	5.837.749	-	542.353	-	-	6.741.307
1. Conti correnti	536.334	-	136.260	X	X	X	645.298	-	128.903	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.326.082	-	199.473	X	X	X	4.069.627	-	198.546	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	90.555	-	2.929	X	X	X	121.694	-	4.450	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.139.098	-	172.442	X	X	X	1.001.130	-	210.454	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	510	-	-	-	-	510
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	510	-	-	X	X	X
Totale	6.092.069	-	511.104	-	-	7.024.110	5.838.259	-	542.353	-	-	6.741.817

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	510	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	510	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	510	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.092.069	-	511.104	5.837.749	-	542.353
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	110.083	-	-	101.309	-	-
c) Altri soggetti	5.981.986	-	511.104	5.736.440	-	542.353
- imprese non finanziarie	3.090.597	-	457.743	3.128.685	-	486.249
- imprese finanziarie	302.084	-	5.554	168.654	-	3.212
- assicurazioni	9.225	-	-	9.266	-	-
- altri	2.580.080	-	47.807	2.429.835	-	52.892
Totale	6.092.069	-	511.104	5.838.259	-	542.353

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 risultano 47.059 migliaia di euro di crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

7.4 LEASING FINANZIARIO

A fine 2015 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2015			Valore nozionale 31.12.2015	Fair Value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	135.647	-	2.165.350	-	159.866	-	2.322.607
1) Fair value	-	135.647	-	2.165.350	-	159.866	-	2.322.607
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	135.647	-	2.165.350	-	159.866	-	2.322.607

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	223	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.889	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.889	-	-	223	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	133.535	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	133.535	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 14.469 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 119.066 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

● Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	2.670	2.512
1.1 di specifici portafogli:	2.670	2.512
a) crediti	2.670	2.512
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	2.670	2.512

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Crediti	107.683	77.270
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-

● Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

La voce comprende anche eventuali partecipazioni in imprese detenute per attività di merchant banking, qualora l'interessenza sia tale per considerarle come sottoposte ad influenza notevole.

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Glassfin S.r.l.	San Vito al Tagliamento		31,66	
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	Parma		8,75	

La società Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A. è stata inserita fra le partecipazioni in ragione dell'interessenza a livello di Gruppo.

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.500	-	-
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	3.500		
Totale	3.500	-	-

La società sottoposta ad influenza notevole CA Group Solutions S.C.p.A., non essendo quotata e non essendo attendibilmente determinabile un fair value, non è stato indicato tale valore.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Non vengono esposte le risultanze contabili al 31 dicembre 2014 di Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., in quanto la stessa è stata costituita in data 1° settembre 2015.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	"Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Glassfin S.r.l.	-	1.611	1.788	11	-8	-	-8	-	-8

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2014).

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	5.000	5.350
B. Aumenti	3.500	-
B.1 Acquisti	3.500	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.000	350
C.1 Vendite	5.000	350
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.500	5.000
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a)

● Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110**11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà	60.587	60.517
a) terreni	20.495	20.495
b) fabbricati	32.969	32.845
c) mobili	3.463	3.455
d) impianti elettronici	1.875	1.404
e) altre	1.785	2.318
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	60.587	60.517

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	660	-	-	5.392	712	-	-	4.261
a) terreni	323	-	-	617	323	-	-	609
b) fabbricati	337	-	-	4.775	389	-	-	3.652
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	660	-	-	5.392	712	-	-	4.261

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20.495	74.399	30.194	12.316	36.089	173.493
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	41.554	26.739	10.912	33.771	112.976
A.2 Esistenze iniziali nette	20.495	32.845	3.455	1.404	2.318	60.517
B. Aumenti:	-	2.340	1.077	1.431	249	5.097
B.1 Acquisti	-	-	1.077	1.431	249	2.757
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.340	-	-	-	2.340
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	2.216	1.069	960	782	5.027
C.1 Vendite(*)	-	-	-	-	254	254
C.2 Ammortamenti	-	2.189	1.042	953	508	4.692
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	27	27	7	20	81
D. Rimanenze finali nette	20.495	32.969	3.463	1.875	1.785	60.587
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	43.743	27.781	11.865	28.190	111.579
D.2 Rimanenze finali lorde	20.495	76.712	31.244	13.740	29.975	172.166
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
* di cui per operazioni di conferimento:						
- valore lordo	-	-	-	-	6.342	6.342
- fondo ammortamento	-	-	-	-	6.089	6.089

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2015	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	323	389
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	52
C.1 Vendite	-	52
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	323	337
E. Valutazione al fair value	617	4.775

● Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120**12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	106.075	X	106.075
A.2 Altre attività immateriali	18.455	-	20.668	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	18.455	-	20.668	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	18.455	-	20.668	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	18.455	106.075	20.668	106.075

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	106.075	-	-	33.780	-	139.855
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	13.112	-	13.112
A.2 Esistenze iniziali nette	106.075	-	-	20.668	-	126.743
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2.213	-	2.213
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.213	-	2.213
- Ammortamenti	X	-	-	2.213	-	2.213
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	106.075	-	-	18.455	-	124.530
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	15.325	-	15.325
E. Rimanenze finali lorde	106.075	-	-	33.780	-	139.855
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2007 e nel 2011, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela. La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

A fine 2015 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale legato all'operazione di acquisto delle 29 filiali realizzata nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e novembre 2015, del costo del credito (media 2012-2015) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo, pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 6.791 migliaia di euro al 31.12.2015.

A fine 2015 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 (budget) e le relative previsioni prospettiche a 15 anni.

Il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 11.656 migliaia di euro al 31.12.2015.

Impairment test sull'avviamento

Banca Popolare FriulAdria, conformemente ai principi internazionali IAS/IFRS, ha sottoposto alla verifica di recuperabilità (impairment test) l'avviamento, di 106.076 migliaia di euro, emerso nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011, con l'obiettivo di accertare l'esistenza di una eventuale perdita di valore. A tal fine, il valore recuperabile, coerentemente con gli anni precedenti, è stato calcolato con il criterio del valore d'uso. Esso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari. Preliminarmente è stata individuata la *Cash Generating Unit* (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento. Questa, sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management, è stata identificata con il Segmento Retail e Private che include anche gli sportelli acquisiti.

Il valore d'uso della CGU è stato calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo del *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato 2015, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2016-2020) sono state utilizzate le seguenti previsioni: per il 2016 il Budget, per gli anni 2017-2019, le previsioni elaborate nell'ambito della predisposizione del Piano a Medio e Lungo Termine, per il 2020 sono stati considerati tassi di crescita conseguenti alle dinamiche interne di ogni aggregato e del punto raggiunto dal ciclo economico;

- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato proiettato in perpetuità, utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2%). Tale tasso è coerente con la prassi valutativa del settore.

In particolare si evidenziano le seguenti principali assunzioni di sviluppo dei piani:

- Incremento delle masse medie di impieghi e raccolta: 2-6% annuo;
- Scenario tassi di mercato: tassi di mercato stabili ai minimi storici;
- Oneri operativi in leggera crescita la cui dinamica incorpora da un lato la conferma delle politiche di efficientamento sulla componente ordinaria attuate negli anni precedenti e, dall'altro, le maggiori risorse necessarie a supportare le iniziative strategiche;
- Costo del rischio in progressivo miglioramento (al termine del periodo di previsione, il livello, in percentuale degli impieghi, è stimato sui valori osservati nel 2007-2008).

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (tasso privo di rischio più il prodotto tra beta e premio per il rischio) che è pari al 9,11% (rispetto al 9,56% utilizzato nell'impairment test per il Bilancio 2014). Tale tasso, che riflette nella sua componente risk free la media di lungo periodo dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito principalmente a seguito della progressiva riduzione della media dei rendimenti dei titoli governativi, cui si aggiunge una lieve diminuzione del premio per il rischio calcolato come media a 10 anni del risk premium sul mercato azionario italiano.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2014, sono di seguito riportati:

	2015	2014
Remunerazione del capitale (ke)	9,11%	9,56%
- Di cui tasso risk free	4,10%	4,49%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	4,18%	4,22%

L'analisi ha dato esito positivo e, pertanto, il valore della CGU è risultato superiore al corrispondente valore di carico della stessa (carrying amount).

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitività è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 0,47% (tasso del Bund 10Y a dicembre 2015) e 4,10% (rendimento medio degli ultimi 10 anni del BTP 10Y);
- beta: range di variazione tra 0,99 (beta medio di un campione di Banche Italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,10% (media geometrica 1900-2014, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications – The 2015 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2015) e 4,18%.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che renda il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione Ke (17,41%) mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

● Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IMPOSTA		
		2016	2017	2018	Oltre			IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili (b)										
Rettifiche di valore su crediti	da 27,50 a 32,52	8.529	13.646	17.058	131.345	-	170.578	46.909	4.799	51.708
Rettifiche su valutazione titoli	32,52	-	-	-	-	41	41	11	2	13
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri							-			
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	6.299	1.049	-	-	-	7.348	2.021	-	2.021
- crediti di firma	27,50					2.745	2.745	755	-	755
- oneri per il personale	27,50	4.987	2.414	626	-	-	8.027	2.207	-	2.207
- altre causali	27,50	221	-	-	-	3.992	4.213	1.159	168	1.327
Spese di manutenzione eccedenti il limite del 5%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riconoscimento fiscale avviamento da conferimento	32,52	10.608	10.608	10.608	25.105	-	56.929	15.655	2.858	18.513
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 32,52	140	-	-	3.699	5.522	9.361	2.575	155	2.730
Perdite fiscali riportabili										
Totale per anno di rientro		30.784	27.717	28.292	160.149	12.300	259.242	71.292	7.982	79.274

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IMPOSTE		
		2016	2017	2018	Oltre			IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee tassabili										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 32,52	3.308	3.308	229	-	-	6.845	1.882	-	1.882
Riserve in sospensione di imposta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 32,52	180	223	2.593	25.474	15.012	43.482	11.466	2.174	13.640
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 32,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 32,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		3.488	3.531	2.822	25.474	15.012	50.327	13.348	2.174	15.522

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	78.613	74.405
2. Aumenti	6.535	19.054
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.239	18.564
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.239	18.564
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	296	490
3. Diminuzioni	6.755	14.846
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.659	13.419
a) rigiri	6.659	13.419
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	96	1.427
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	96	1.427
4. Importo finale	78.393	78.613

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui al punto 2.3 e 3.3 b) rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	69.473	62.376
2. Aumenti	4.197	16.876
3. Diminuzioni	3.450	9.779
3.1 Rigiri	3.450	8.457
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.322
4. Importo finale	70.220	69.473

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	6.864	5.140
2. Aumenti	259	3.375
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	3.375
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3.374
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	259	-
3. Diminuzioni	922	1.651
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	909	1.645
a) rigiri	909	1.645
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	13	6
4. Importo finale	6.201	6.864

Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3 rappresentano decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	2.650	7.346
2. Aumenti	771	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	758	-
3. Diminuzioni	2.540	4.696
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.540	4.344
a) rigiri ^(*)	2.540	4.344
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	352
4. Importo finale	881	2.650

(*) Le imposte annullate sono relative per euro 2.493 mila alla valutazione e alla vendita dei titoli AFS.

Le altre diminuzioni di cui ai punti 3.3 rappresentano incrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	5.808	1.909
2. Aumenti	3.647	5.563
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio ^(*)	3.647	5.563
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.647	5.563
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	134	1.664
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	134	1.664
a) rigiri	134	1.664
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9.321	5.808

(*) Le imposte in aumento sono relative per euro 3.568 mila alla valutazione e alla vendita dei titoli AFS.

● Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2015	31.12.2014
Addebiti diversi in corso di esecuzione	7.220	4.748
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite in corso di lavorazione	5.703	5.108
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	886	1.322
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	9.530	6.459
Effetti ed assegni inviati al protesto	39	124
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.795	3.451
Acconti versati al Fisco per conto terzi	14.510	15.242
Partite varie	28.736	53.990
Totale	70.420	90.445

■ PASSIVO

● Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.236.440	928.473
2.1 Conti correnti e depositi liberi	136.235	124.275
2.2 Depositi vincolati	1.083.601	685.344
2.3 Finanziamenti	739	100.785
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	99.852
2.3.2 Altri	739	933
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	15.865	18.069
Totale	1.236.440	928.473
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	1.236.440	928.473
Fair value – livello 3	-	-
Totale fair value	1.236.440	928.473

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2015 non risultano debiti subordinati verso banche.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2015 non risultano debiti strutturati verso banche.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2015 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	4.918.627	4.547.488
2. Depositi vincolati	141	246
3. Finanziamenti	1.000	55.551
3.1 Pronti contro termine passivi	1.000	55.551
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	47.751	49.200
Totale	4.967.519	4.652.485
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	4.967.519	4.652.485
Fair value – livello 3	-	-
Totale fair value	4.967.519	4.652.485

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2015 non risultano debiti subordinati verso clientela

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2015 non risultano debiti strutturati verso clientela

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2015 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.105.388	-	1.108.428	-	1.229.139	-	1.232.216	-
1.1 strutturate	20.911	-	21.013	-	52.667	-	53.443	-
1.2 altre	1.084.477	-	1.087.415	-	1.176.472	-	1.178.773	-
2. Altri titoli	126.039	-	-	126.038	193.315	-	-	193.301
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	126.039	-	-	126.038	193.315	-	-	193.301
Totale	1.231.427	-	1.108.428	126.038	1.422.454	-	1.232.216	193.301

Nella sottovoce “Altri titoli – 2.2 altri” sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalla Banca.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

A fine 2015 non risultano “titoli in circolazione” subordinati.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 risultano 1.026 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

● Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015					31.12.2014				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	7.454	7			-	10.817	483	
1.1 Di negoziazione	X	-	7.288	7	X	X	-	10.095	61	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	166	-	X	X	-	722	422	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	7.454	7	X	X	-	10.817	483	X
Totale (A+B)	X	-	7.454	7	X	X	-	10.817	483	X

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

● Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2015			Valore nozionale 31.12.2015	Fair value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	66.400	65.700	1.151.450	-	74.456	65.435	973.061
1) Fair value	-	66.400	65.700	1.151.450	-	74.456	65.435	973.061
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	66.400	65.700	1.151.450	-	74.456	65.435	973.061

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.949	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	10.702	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	129.651	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.449	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	2.449	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 70 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 2.379 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

● Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	105.245	126.478
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	105.245	126.478

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2015	31.12.2014
Passività finanziarie	1.384.300	1.299.300

● Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

● Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

Altre passività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso fornitori	17.305	42.645
Importi da riconoscere a terzi	40.002	106.244
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	11.450	13.244
Importi da versare al fisco per conto terzi	17.494	14.642
Acconti su crediti a scadere	4	69
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	53.546	49.630
Oneri per il personale	10.036	10.466
Ratei passivi non capitalizzati	2.674	2.667
Risconti passivi non ricondotti	15.693	13.484
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	2.745	2.838
Partite varie	23.700	37.177
Totale	194.649	293.106

● Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	24.890	22.232
B. Aumenti	217	3.566
B.1 Accantonamento dell'esercizio	217	555
B.2 Altre variazioni	-	3.011
C. Diminuzioni	3.904	908
C.1 Liquidazioni effettuate	561	652
C.2 Altre variazioni	3.343	256
D. Rimanenze finali	21.203	24.890
Totale	21.203	24.890

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio.

L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 Revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Si specifica che, in data 1° settembre 2015, è stata costituita la nuova Società Consorzio Credit Agricole Group Solutions, alla quale sono stati trasferiti 93 dipendenti provenienti da FriulAdria: tale operazione ha comportato il trasferimento nel Bilancio della nuova Società CAGS, sia del Fondo civilistico TFR che della relativa passività IAS19 in capo a tali dipendenti.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2015 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Banca Popolare FriulAdria.

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2015	24.890
a Service cost	-
b Interest cost	218
c Transfer in/out	-1.833
d.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-1.229
d.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-282
e Pagamenti previsti dal Piano	-561
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015	21.203

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite da FriulAdria, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del tfr è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione di Casamadre, è stato adottato il seguente tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) al 31 dicembre 2015, pari a 1,39%;
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione della Casamadre;
- b.3 percentuale del tfr maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
21.203	20.308	22.161

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
21.203	21.101	21.316

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
21.203	21.793	20.649

Gli stress applicati per effettuare le analisi di sensitività sono state desunte dai report annuali e la durata media ponderata dell'obbligazione per la Banca è di circa 9 anni.

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

● Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	19.889	24.472
2.1 controversie legali	7.998	7.685
2.2 oneri per il personale	7.600	13.723
2.3 altri	4.291	3.064
Totale	19.889	24.472

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	24.472	24.472
B. Aumenti	-	6.254	6.254
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6.209	6.209
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	43	43
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2	2
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	10.837	10.837
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	9.391	9.391
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.446	1.446
D. Rimanenze finali	-	19.889	19.889

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Voce non applicabile a Banca Popolare FriulAdria.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.2 "Altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2012 dalla Banca, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta la Banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento di somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, gli investimenti della clientela che hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale. Tale voce accoglie, inoltre, l'accantonamento per il "Salva Banche Piccoli Risparmiatori", effettuato nell'ambito del Fondo attivato con la Legge di Stabilità 2015 a tutela dei piccoli risparmiatori delle banche CARIFE, Banca Marche, BP Etruria e CARICHIETI una volta reputati meritevoli sulla base di un arbitrato.

È in corso un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'Amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Cariparma. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Banca Popolare FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi. Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un'ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite negli anni scorsi nell'ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

● **Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 24.137.857 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	24.137.857	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	24.137.857	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	24.137.857	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	24.137.857	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 24.137.857 azioni ordinarie è pari a 5 euro.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	24.138
Riserve statutarie	-
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 *	20
Riserva acquisto azioni proprie	5.000
Riserva da fusione ex art. 23 D.Lgs. 153/99 **	5.190
Riserva straordinaria	49.534
Riserva operazioni under common control	-
Riserva acquisizione filiali	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-
Altre Riserve	-
Totale	83.882
Riserva da pagamenti basati su azioni ***	660
Totale riserve	84.542

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare

(**) Speciale riserva ex art. 23 del D.Lgs. 17.05.1999, n. 153 costituita negli esercizi 1999 e 2000 in relazione alle agevolazioni previste dalla "legge Ciampi"

(***) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S. A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.452.772	1.088.316
a) Banche	1.385.184	1.010.842
b) Clientela	67.588	77.474
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	228.006	153.905
a) Banche	41.890	34.067
b) Clientela	186.116	119.838
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	70.051	53.613
a) Banche	38.960	20.622
i) a utilizzo certo	38.960	20.622
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	31.091	32.991
i) a utilizzo certo	321	5.113
ii) a utilizzo incerto	30.770	27.878
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.750.829	1.295.834

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.375	111.063
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

A fine 2015 risultano dati in garanzia 1 milione di titoli utilizzati per pronti contro termine passivi, acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	204	295	-	-	499
Altre - macchine d'ufficio	32	-	-	-	32
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	236	295	-	-	531

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	235	-	-	235
Altre - macchine d'ufficio	190	-	-	190
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	425	-	-	425

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	--
Altre – macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	--

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	121.505
a) individuali	121.505
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.206.134
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.206.134
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.159.204
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	820.027
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2015	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	142.647	-	142.647	113.524	29.117	6	1.231
2. Pronti contro termine	1.005	-	1.005	-	-	1.005	57.599
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2015)	143.652	-	143.652	113.524	29.117	1.011	X
Totale (31.12.2014)	228.722	-	228.722	130.500	39.392	X	58.830

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2015	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	139.561	-	139.561	113.524	-	26.037	8.864
2. Pronti contro termine	1.000	-	1.000	-	-	1.000	155.403
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2015)	140.561	-	140.561	113.524	-	27.037	X
Totale (31.12.2014)	306.594	-	306.594	130.500	11.827	X	164.267

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	728	-	-	728	742
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.729	-	-	19.729	25.917
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	354	-	354	472
5 Crediti verso clientela	5	162.320	-	162.325	184.272
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	X	X	24.581	24.581	18.791
8 Altre attività	X	X	146	146	120
Totale	20.462	162.674	24.727	207.863	230.314

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	62.668	68.387
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(38.087)	(49.596)
C. Saldo (A-B)	24.581	18.791

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2015 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 720 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2015 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(6.372)	X	-	(6.372)	(5.470)
3. Debiti verso clientela	(13.868)	X	-	(13.868)	(21.545)
4. Titoli in circolazione	X	(24.382)	-	(24.382)	(40.181)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(66)	(66)	(216)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(20.240)	(24.382)	(66)	(44.688)	(67.412)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

A fine 2015 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 322 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2015 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie rilasciate	2.592	2.483
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	74.568	67.966
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	672	635
3. gestioni di portafogli	1.341	1.115
3.1. individuali	1.341	1.115
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	679	787
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	31.002	29.318
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.738	2.031
8. attività di consulenza	130	236
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	130	236
9. distribuzione di servizi di terzi	39.006	33.844
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	36.093	33.085
9.3. altri prodotti	2.913	759
d) servizi di incasso e pagamento	8.192	8.601
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	31.342	32.735
j) altri servizi	15.951	14.882
Totale	132.645	126.667

La sottovoce “j) altri servizi” comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 6.960 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 3.144 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) presso propri sportelli:	71.349	64.277
1. gestioni di portafogli	1.341	1.115
2. collocamento di titoli	31.002	29.318
3. servizi e prodotti di terzi	39.006	33.844
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie ricevute	(834)	(955)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(871)	(485)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(309)	(283)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(169)	(127)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(169)	(127)
4. custodia e amministrazione di titoli	(95)	(17)
5. collocamento di strumenti finanziari	(298)	(58)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(568)	(649)
e) altri servizi	(1.631)	(1.557)
Totale	(3.904)	(3.646)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 1.215 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

● Sezione 2 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31.12.2015		31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	247	-	142	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	248	-	142	-

I dividendi dell'esercizio sono riferibili alle interessenze in Autovie Venete S.p.A. (141 mila euro), Autoservizi Friuli Venezia Giulia (62 mila euro), Sia S.p.A. (45 mila euro) e Atap S.p.A. (16 mila euro).

● Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	307	(110)	(688)	(490)
1.1 Titoli di debito	1	121	(109)	(632)	(619)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(1)	-	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	186	-	(56)	130
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.057
4. Strumenti derivati	5.364	6.892	(5.253)	(5.711)	1.299
4.1 Derivati finanziari:	5.364	6.892	(5.253)	(5.711)	1.299
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.364	6.892	(5.253)	(5.711)	1.292
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	7
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	5.365	7.199	(5.363)	(6.399)	1.866

● Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	28.774	69.089
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	7.816	42.372
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	23.556	4.299
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	60.146	115.760
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(51.400)	(40.887)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(9.193)	(3.215)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.080)	(71.878)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(61.673)	(115.980)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.527)	(220)

● Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2015			31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.280	(2.217)	(937)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.161	(1.036)	1.125	14.383	(6.874)	7.509
3.1 Titoli di debito	1.968	(1.036)	932	14.363	(6.854)	7.509
3.2 Titoli di capitale	193	-	193	20	(20)	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.441	(3.253)	188	14.383	(6.874)	7.509
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	61	(419)	(358)	120	(652)	(532)
Totale passività	61	(419)	(358)	120	(652)	(532)

● Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.849)	(81.698)	(4.033)	13.571	20.249	-	3.205	(50.555)	(63.654)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(1.849)	(81.698)	(4.033)	13.571	20.249	-	3.205	(50.555)	(63.654)
- finanziamenti	(1.849)	(81.698)	(4.033)	13.571	20.249	-	3.205	(50.555)	(63.654)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.849)	(81.698)	(4.033)	13.571	20.249	-	3.205	(50.555)	(63.654)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(183)	X	X	(183)	(131)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(183)	-	-	(183)	(131)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(486)	(63)	-	507	-	136	94	(1.900)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(486)	(63)	-	507	-	136	94	(1.900)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

● Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1) Personale dipendente	(104.486)	(104.561)
a) salari e stipendi	(75.062)	(75.552)
b) oneri sociali	(19.846)	(19.507)
c) indennità di fine rapporto	(30)	(7)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(217)	(555)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.211)	(6.561)
- a contribuzione definita	(7.211)	(6.561)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.120)	(2.379)
2) Altro personale in attività	(233)	(336)
3) Amministratori e sindaci	(1.035)	(898)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.056	3.834
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.641)	(1.589)
Totale	(101.339)	(103.550)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2015
Personale dipendente:	
a) dirigenti	10
b) quadri direttivi	639
c) restante personale dipendente	707
Altro personale	7

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati da polizze per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dal premio straordinario per assegnazione gratuita di azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Imposte indirette e tasse	(18.955)	(19.222)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(3.604)	(4.222)
Locazione immobili e spese condominiali	(7.516)	(8.807)
Spese per consulenze professionali	(4.105)	(2.369)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(1.418)	(2.108)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(1.346)	(1.835)
Spese legali	(1.222)	(923)
Spese di manutenzione immobili	(411)	(732)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(762)	(1.036)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(1.586)	(1.279)
Servizi di trasporto	(2.226)	(3.462)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(2.776)	(3.482)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(752)	(1.087)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(1.275)	(1.298)
Servizi di vigilanza	(251)	(337)
Spese di informazioni e visure	(1.458)	(1.340)
Premi di assicurazione	(30.147)	(23.209)
Servizi di pulizia	(774)	(1.169)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(1.117)	(1.260)
Gestione archivi e trattamento documenti	(350)	(385)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(39.307)	(31.408)
Contributi FRU/DGS/SBPR	(8.309)	-
Spese diverse	(1.816)	(1.719)
Totale	(131.483)	(112.689)

● Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

L'accantonamento netto pari a 3.021 migliaia è composto da 2.701 migliaia per contenzioso non creditizio, per 374 migliaia per contenziosi creditizi e da una ripresa pari a 54 migliaia su altri fondi.

● Sezione 11 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(4.766)	-	-	(4.766)
- Ad uso funzionale	(4.715)	-	-	(4.715)
- Per investimento	(51)	-	-	(51)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.766)	-	-	(4.766)

● Sezione 12 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(2.213)	-	-	(2.213)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.213)	-	-	(2.213)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(2.213)	-	-	(2.213)

● Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.338)	(1.067)
Altri oneri	(1.319)	(1.496)
Totale	(2.657)	(2.563)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Affitti attivi e recupero spese su immobili	6	24
Recuperi imposte e tasse	16.749	17.018
Recupero costi di assicurazioni	29.380	22.368
Recupero spese diverse	843	727
Recupero service	2.685	3.893
Altri proventi	6.142	7.144
Totale	55.805	51.174

● Sezione 14 – Utili (perdite) – Voce 210

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/ Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Proventi	-	233
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	233
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(568)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	(568)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(568)	233

● **Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Imposte correnti (-)	(17.720)	(24.772)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	45
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(387)	5.126
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	909	1.645
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(17.198)	(17.956)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2015
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	51.447
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	51.447
	31.12.2015
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(14.148)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(913)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(15.061)
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	1.000
- storno imposte differite esercizi precedenti da imputare a P.N.	23
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
IRAP - Onere fiscale teorico	(2.583)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(12.093)
- effetto di altre variazioni	11.516
- effetto incremento aliquota	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	(3.160)
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(17.198)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(17.198)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

● Sezione 21 – Utile per azione

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale è costituito da 24.137.857 azioni del valore nominale di 5 euro.

■ PARTE D – REDDITIVÀ COMPLESSIVA

■ Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	34.249
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	1.511	(415)	1.096
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	19.015	(5.992)	13.023
a) variazioni di fair value	19.119	(6.085)	13.034
b) rigiro a conto economico	(104)	93	(11)
- rettifiche da deterioramento	183	-	183
- utile/perdite da realizzo	(287)	93	(194)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	20.526	(6.407)	14.119
140. Redditività complessiva (10+130)			48.368

■ PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria Rete distributiva. Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006, emanato lo scorso luglio), sia delle linee guida della Capogruppo CAsa, al cui modello generale il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si ispira.

Le società del Gruppo, a loro volta, declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti, beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, nonché agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento.

● Sezione 1 – Rischio di Credito

● *Informazioni di natura qualitativa*

1. ASPETTI GENERALI

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti Organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e/o funzionale alla Direzione Credito.

In Banca Popolare FriulAdria sono attivi l'Area Concessione Crediti, l'Area Gestione e Tutela del Credito, il Servizio Crediti Speciali e il Servizio Finanziamenti a ML Termine:

- Alla prima è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito in Banca Popolare FriulAdria nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie approvate dalla Direzione Credito.
- All'Area Gestione e Tutela del Credito è assegnata la responsabilità di assicurare il presidio delle attività di monitoraggio e recupero del credito anomalo e del credito deteriorato, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Banca Popolare FriulAdria per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.
- Al Servizio Crediti Speciali è affidata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti delle Imprese immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli art. 67, 182, 160 e 161 della Legge Fallimentare, nell'ambito della Normativa, delle Politiche del Credito e dei processi vigenti.
- Al Servizio Finanziamenti a ML Termine è assegnata la responsabilità di monitorare l'andamento dei finanziamenti di competenza e la qualità del credito erogato al settore immobiliare.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma è responsabile della produzione dell'informativa sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata alla Direzione Generale, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

Dal 2014 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma ha definito un “Tableau Rischio di Credito” mensile. Il documento analizza la qualità del credito e le dinamiche delle Esposizioni a Rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di Clientela. Il rischio di Credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito nei confronti della clientela Aziende e della clientela Privati hanno l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e contenere/riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Le Politiche del Credito sono definite a livello di Gruppo Bancario e sono costantemente monitorate. Esse si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. e sono parte integrante del processo di pianificazione strategica del Gruppo poiché mirano a garantire un'ottimale allocazione del capitale e della liquidità e, quindi, degli stessi impieghi creditizi.

Le politiche del credito indirizzano la strategia della Banca, in quanto:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari, anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le politiche creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela come segue:

- politiche del Credito per le Aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- politiche del Credito per la clientela Privata.

Le politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, perseguono i seguenti obiettivi:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela);
- identificare il posizionamento di ciascun settore di attività economica in termini di rischio/prospettive di crescita;
- associare a ciascun settore e micro settore la “view”, distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita.

Sulla base dei sopra riportati obiettivi, le politiche recepiscono:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito: l'articolazione delle “Politiche” si caratterizza per il ricorso ad una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela) e per la declinazione di strategie d'indirizzo differenziate per i Segmenti Regolamentari Corporate (fatturato superiore a 7,5 milioni di euro) e Retail (fatturato fino a 7,5 milioni di euro), in funzione della peculiarità della rispettiva clientela;
- il rafforzamento degli interventi già attivati per il contenimento delle esposizioni sui settori di attività economica caratterizzati da più spiccato profilo di rischiosità attuale e prospettica, in particolare nei confronti della clientela dei settori “Immobiliare”, “Edilizia” e “Pubblici esercizi – Alberghiero”, già oggetto di declinazione di “Politiche” differenziate, che recepiscono indirizzi e “limiti” coerenti alla Strategia Rischi stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole SA;
- l'individuazione, con maggior livello di dettaglio, di specifici micro-settori di attività economica al fine di tenere in considerazione la più spiccata variabilità del profilo di rischiosità ed attrattività degli stessi, rispetto ai macro-settori di riferimento;

- l'articolazione di specifici criteri dedicati ad attività economiche (quali il settore agroindustriale ed il settore delle energie rinnovabili) e nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all'export – che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi –, degli Enti della Pubblica Amministrazione e dei Confidi;

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende si applicano alla clientela individuata per Gruppo giuridico-economico, ovvero singola Azienda non appartenente al Gruppo, residente e non residente, e sono articolate in relazione al rischio della clientela ed al rischio dei settori di attività economica.

Le Politiche del Credito alla Clientela Privata sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela, sulla base del rating di controparte e/o Gruppo giuridico/economico di competenza, e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati utilizza il Sistema di rating, validato dall'organo di Vigilanza, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le Politiche del Credito sono integrate all'interno di un Sistema Decisionale Esperto (cd. "Strategie Creditizie") nella Pratica Elettronica di Fido, che indirizza i processi deliberativi e sono distinte per i seguenti prodotti:

- Mutui ipotecari;
- Mutui chirografari e Prestiti Personali;
- Aperture di credito in c/c, c/c ipotecari, crediti di firma, estero o derivati.

Le Politiche e le Strategie Creditizie assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetica, riassunta nelle seguenti tre colorazioni evidenziate, che determinano iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier "positivo" (VERDE): in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente, nell'ambito di un processo decisionale semplificato;
- Dossier "da valutare" (GIALLO): in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un corredo informativo con maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale ordinario;
- Dossier "da rifiutare" (ROSSO): la domanda creditizia deve essere respinta. Solo in casi "eccezionali" – ed in presenza di un accurato corredo informativo integrativo dal quale emergano adeguati elementi positivi tali da condurre a favorevoli valutazioni di merito creditizio – è possibile sottoporre la Proposta, nell'ambito del processo decisionale ordinario e secondo le deleghe creditizie tempo per tempo vigenti, ad un Organo Deliberante Superiore (facoltà minima di Direzione Territoriale Retail).

All'interno delle Politiche del Credito per la clientela Privati sono stati individuati i principi generali a cui il processo di valutazione e di concessione degli affidamenti deve fare riferimento per ogni singolo prodotto, che si traducono in parametri da prendere in considerazione e da rispettare in ogni operazione di finanziamento ed in particolare: la definizione di reddito netto mensile, gli impegni finanziari, la sostenibilità del debito, il rapporto rata/reddito, l'età massima dei richiedenti e dei terzi garanti, la documentazione da acquisire per la valutazione creditizia.

Inoltre, a ciascun prodotto sono associati differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Processi Creditizi

Nell'attuale contesto economico la salvaguardia della qualità complessiva del Portafoglio Crediti ed il contenimento del relativo costo di gestione richiedono massima tempestività ed efficacia nel monitoraggio e nella gestione proattiva delle esposizioni a rischio della clientela sin dall'emergere dei primi segnali di anomalie andamentali. Tali esigenze nel corso del 2015 hanno determinato la necessità di completare e consolidare la revisione il modello di funzionamento del credito già avviata nel 2014 e finalizzata all'ottimizzazione delle performances e capacità di gestione del Credito Anomalo, con interventi articolati nei seguenti macro ambiti:

- Rafforzamento della separazione delle responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione e la Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante – sofferenza);

- consolidamento delle competenze operative e del perimetro di responsabilità della filiera dei Crediti Speciali;
- potenziamento dei Presidi di Intelligence del Credito;
- rafforzamento dei sistemi dei controlli interni con revisione di portafoglio con focus particolare sul Credito Anomalo e Deteriorato.

In considerazione di quanto precede, si è proceduto ad adeguare i contenuti dei “Regolamenti del Credito”, in funzione delle variazioni intervenute nella struttura organizzativa della funzione Crediti e dei relativi processi di funzionamento per la gestione del credito.

Le regole che disciplinano la concessione del Credito Ordinario nei confronti della pluralità dei soggetti richiedenti determinano la classificazione delle operazioni:

- in una struttura per fasce di rischio di controparte, definite dal rating del cliente e dalle correlate fasce di competenza deliberativa
- in deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela.

Nel Credito Anomalo rientrano le tipologie di rapporti che presentano problematiche, anche solo potenziali, e che potrebbero – se non tempestivamente e completamente risolte – condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca. Per individuare i crediti rientranti in questa fattispecie viene utilizzato l’Indicatore di Monitoraggio Andamentale (c.d. IMA).

L’IMA, definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, con il contributo della Direzione Credito, rappresenta l’indicatore per attivare il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo, è sintetizzato in 5 colori, rappresentativi di altrettanti livelli di *early warning*, in ordine decrescente di rischio, ai quali è stato associato uno status di credito:

BLU	= Rischio ALTO	(Credito Anomalo);
ROSSO	= Rischio MEDIO	(Credito Anomalo);
ARANCIO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario);
GIALLO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario);
VERDE	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario).

Per ogni tipologia di credito sono individuate specifiche competenze, per quanto riguarda sia la concessione che la gestione.

Le principali modifiche introdotte nei processi di concessione e gestione del credito riguardano:

- Individuazione di unica Filiera creditizia centrale di riferimento per rapporti compresi in unico Gruppo Giuridico-Economico: al fine di assicurare la massima e tempestiva univocità di indirizzo gestionale dei rapporti appartenenti ad un unico Gruppo Giuridico-Economico, si applica il principio della prevalenza (accordato di almeno una delle controparti clienti > del 50% dell’accordato complessivo del Gruppo) – esclusivamente limitato agli ambiti del Credito Ordinario e del Credito Anomalo – al fine d’individuare un’unica filiera creditizia centrale di riferimento a cui compete, per tutte le controparti comprese nel Gruppo, l’esercizio delle facoltà di concessione del credito e la responsabilità di gestione, nell’ambito delle deleghe tempo per tempo vigenti;
- semplificazione e rafforzamento del Processo di Gestione del Credito Anomalo;
- Introduzione della PEG - Pratica Elettronica di Gestione: strumento volto a guidare il processo di gestione del credito supportando tutti gli attori che intervengono individuando percorsi predefiniti e automatizzati.

Tali modifiche hanno consentito di:

- a) semplificare ed ottimizzare il processo di gestione del credito anomalo, attraverso:
 - una marcata separatezza tra filiera della Concessione e Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante-sofferenza, per il perimetro non attribuito alla responsabilità specifica dell’Area Crediti Speciali);
 - una forte semplificazione ed ottimizzazione del numero degli Stati di Monitoraggio Attivo, quale ausilio all’identificazione delle pratiche del perimetro del credito anomalo da destinare ad un particolareggiato monitoraggio nel tempo;
- b) visualizzare con la massima tempestività ed in forma piramidale, dal Gestore della posizione agli Organi convalidanti centrali, le posizioni da gestire per la regolarizzazione e/o il recupero, attraverso la consultazione in unico workflow, di tutte le informazioni gestionali necessarie;

- c) guidare ed indirizzare il Gestore negli interventi da porre in essere, con un preciso piano di azione, accuratamente predisposto dalla Procedura per ciascuna posizione, e supportandolo anche nell'individuazione di eventuali azioni alternative, da proporre alla convalida dell'Organo superiore, automaticamente identificato dalla PEG;
- d) svolgere un'importante funzione di supporto nella gestione delle posizioni, valorizzando al contempo la responsabilità del Gestore e degli organi convalidanti superiori, ad effettuare e certificare lo svolgimento delle azioni previste, nel rigoroso rispetto delle tempistiche assegnate;
- e) massimizzare l'efficacia e ridurre le tempistiche d'intervento, indirizzando alla prevalente validazione integrale dei piani di azione proposti dalla procedura, in particolare per le casistiche cui è applicabile una gestione automatizzata del processo;
- f) monitorare l'esito ed il rispetto dei tempi previsti, nelle esecuzioni delle azioni intraprese, con vista aggregata disponibile sia per le strutture di coordinamento territoriale dei Canali sia per le funzioni creditizie centrali.

L'esigenza del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di gestire efficacemente e tempestivamente le posizioni che presentano segnali di anomalia, al fine di ridurre il rischio di credito, ha richiesto la completa revisione del processo di "Recupero crediti di importo non rilevante" rivedendo le modalità di assegnazione e gestione delle posizioni assegnate a Società di recupero esterne. Le principali variazioni del processo, la cui responsabilità è assegnata all'Area Gestione e Tutela del Credito, risultano così caratterizzate:

- omogeneizzazione tra le Banche del Gruppo del perimetro dell'attività di collection;
- estensione del limite massimo di esposizione;
- incremento del numero di società esterne coinvolte;
- rivisitazione delle modalità di attribuzione delle pratiche, di monitoraggio dei risultati e di gestione complessiva dei fornitori.

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi gestionali in essere.

Il **processo di concessione** del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- Recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- Consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti e su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- Il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- La persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- Il rispetto dei limiti di concentrazione;
- Le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il **processo di revisione** ora descritto conduce a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo automatico avvalendosi del supporto di un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, nel corso del 2015 è stato esteso “Il sistema esperto” a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di ottenere in maniera automatica un commento sulla qualità del bilancio e suggerimenti per analisi ulteriori, in modo da guidare il gestore nella comprensione completa ed approfondita della situazione finanziaria dell’impresa ed agevolarlo in sede di colloquio con il referenti delle Aziende.

Il **processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo** in vigore utilizza anch’esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando indicatori (“indice di monitoraggio andamentale”) stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (Probabilità di Default) e altri indici di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte ed una procedura (“PEG – Pratica Elettronica di Gestione”) volta a guidare il processo.

Costo del credito

Nell’attuale fase di congiuntura economica con timidi segnali di ripresa, il Gruppo Cariparma Credit Agricole ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell’evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del costo del credito.

Gli interventi precedentemente descritti hanno consentito di invertire il trend di crescita del costo del credito riscontrato negli ultimi anni.

È stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di definire accantonamenti prudentziali a fronte delle esposizioni deteriorate.

Stress test

Nell’ambito della gestione e del controllo del rischio di credito, annualmente, vengono definite strategie che tendono ad incidere nelle esposizioni complessive verso settori, prodotti o tipologie di clientela individuati come appartenenti a settori non completamente in linea agli obiettivi aziendali di contenimento dei rischi. L’andamento dei perimetri così individuati viene monitorato trimestralmente.

La focalizzazione del 2015 è stata particolarmente attenta ai segmenti “Professionisti dell’Immobiliare”, al settore alberghiero, ai finanziamenti per le Energie Rinnovabili (clientela “Non Investment Grade”).

È stato inoltre attivato il monitoraggio del frazionamento del rischio negli impieghi, mediante il controllo dei limiti di concentrazione sul portafoglio, con valori distinti tra controparti “Investment Grade” e “Non Investment Grade”.

Nel corso dei periodici esami si è riscontrato il rispetto delle strategie definite.

Nell’ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (flusso di sofferenze rettificcate) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere esplicativo e consentono di trasferire gli effetti stimati sulle PD di portafoglio. Sulla base degli scenari previsionali (base e stress, storici o worst case), definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD condizionate dai suddetti scenari declinate cluster geo-settoriali di clientela.

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Nel corso del 2015 l’ordinaria attività di stress testing condotta dal Gruppo è stata ampliata con l’esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgetaire) richiesto da Crédit Agricole S.A.. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fatti riferire nell’ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di Responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- Utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- Diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- L'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- L'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- Verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti, e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- Acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- Programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- Escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	975.099	975.099
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	494.619	494.619
4. Crediti verso clientela	209.871	294.138	7.095	245.993	5.846.076	6.603.173
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	209.871	294.138	7.095	245.993	7.315.794	8.072.891
Totale 31.12.2014	184.086	336.318	21.949	312.818	6.836.481	7.691.652

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	5.846.076
2. Fino a 90 giorni	223.722
3. Da 91 a 180 giorni	11.097
4. Da 181 a 1 anno	8.596
5. Da oltre 1 anno	2.578
Totale 31.12.2015	6.092.069

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	975.099	-	975.099	975.099
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	494.619	-	494.619	494.619
4. Crediti verso clientela	917.841	406.737	511.104	6.113.342	21.273	6.092.069	6.603.173
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	917.841	406.737	511.104	7.583.060	21.273	7.561.787	8.072.891
Totale 31.12.2014	940.332	397.979	542.353	7.170.000	20.701	7.149.299	7.691.652

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	252	618	6.959
2. Derivati di copertura	-	-	135.647
Totale 31.12.2015	252	618	142.606
Totale 31.12.2014	1.549	992	187.466

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate a sofferenza si riferiscono a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki Hf, in liquidazione con sentenza della Corte Costituzionale di Reikjavik del 22 novembre 2010.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	X	X	-	516.351	X	-	516.351
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	516.351	-	-	516.351
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	-	X	X	-	1.598.733	X	-	1.598.733
TOTALE B	-	-	-	-	1.598.733	-	-	1.598.733
TOTALE A+B	-	-	-	-	2.115.084	-	-	2.115.084

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	538.706	X	328.835	X	209.871
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	32.043	X	16.535	X	15.508
b) Inadempienze probabili	144.482	3.534	19.405	204.120	X	77.403	X	294.138
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	119.265	2.389	9.890	65.131	X	35.799	X	160.876
c) Esposizioni scadute deteriorate	821	2.700	3.518	555	X	499	X	7.095
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21	249	805	76	X	53	X	1.098
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	246.813	X	820	245.993
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	35.754	X	134	35.620
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	6.819.999	X	20.453	6.799.546
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	133.261	X	498	132.763
TOTALE A	145.303	6.234	22.923	743.381	7.066.812	406.737	21.273	7.556.643
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	10.874	-	-	-	X	2.562	X	8.312
b) Altre	-	X	-	-	283.248	X	183	283.065
TOTALE B	10.874	-	-	-	283.248	2.562	183	291.377
TOTALE A+B	156.177	6.234	22.923	743.381	7.350.060	409.299	21.456	7.848.020

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di creditizio.

Le esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti, ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" ammontano a 101.607 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	502.999	414.620	22.720
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	96.272	85.526	35.024
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	13.970	44.322	34.073
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	78.363	29.781	146
B.3 altre variazioni in aumento	3.939	11.423	805
C. Variazioni in diminuzione	60.565	128.605	50.150
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	64	25.756	11.801
C.2 cancellazioni	36.877	4.548	116
C.3 incassi	17.822	24.165	4.080
C.4 realizzi per cessioni	3.577	-	-
C.5 perdite da cessione	2.217	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	74.136	34.153
C.7 altre variazioni in diminuzione	8	-	-
D. Esposizione lorda finale	538.706	371.541	7.594
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	318.905	-	78.303	-	771	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	67.353	-	35.272	-	706	-
B.1 rettifiche di valore	50.056	-	32.956	-	535	-
B.2 perdite da cessione	2.217	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.023	-	561	-	42	-
B.4 altre variazioni in aumento	57	-	1.755	-	129	-
C. Variazioni in diminuzione	57.423	-	36.172	-	978	-
C.1 riprese di valore da valutazione	15.731	-	14.788	-	114	-
C. 2 riprese di valore da incasso	1.400	-	1.705	-	33	-
C. 3 utili da cessione	1.198	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	36.877	-	4.548	-	116	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	14.958	-	667	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.217	-	173	-	48	-
D. Rettifiche complessive finali	328.835	-	77.403	-	499	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni ed esterni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	2.095	555.217	312.888	368.800	37.050	24.979	6.771.965	8.072.994
B. Derivati	-	457	595	902	-	51	137.276	139.281
B.1 Derivati finanziari	-	457	595	902	-	51	137.276	139.281
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	35	114.382	27.771	54.859	2.596	49	1.481.086	1.680.778
D. Impegni a erogare fondi	1	3.016	10	2.866	-	-	64.158	70.051
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.131	673.072	341.264	427.427	39.646	25.079	8.454.485	9.963.104

La distribuzione per classi di rating qui rappresentati si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia). Nella colonna “Senza rating” sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui di seguito si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	ECAI – Lince by Cerved Group	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	da BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	1.463.267	2.287.388	1.179.181	767.076	2.376.082	8.072.994
B. Derivati	282	2.576	1.975	541	133.907	139.281
B.1 Derivati finanziari	282	2.576	1.975	541	133.907	139.281
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	31.421	132.242	30.701	11.798	1.474.616	1.680.778
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	70.051	70.051
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	1.494.970	2.422.206	1.211.857	779.415	4.054.656	9.963.104

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma. Nella colonna "Senza rating" sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno. Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 66% del totale, mentre il 21% rientra nella classe BB+/BB ed il 13% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti		
															Altri derivati	
1. Esposizioni creditizie per cassa:	1.005	-	-	1.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.005	
1.1 totalmente garantite	1.005	-	-	1.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.005
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
															Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.946.512	3.813.775	-	37.270	179.630	-	-	-	-	-	-	42.694	1.655	663.634	4.738.658
1.1 totalmente garantite	4.740.836	3.786.640	-	26.409	160.116	-	-	-	-	-	-	42.329	1.644	587.831	4.604.969
- di cui deteriorate	419.883	345.207	-	303	2.319	-	-	-	-	-	-	-	3	67.907	415.739
1.2 parzialmente garantite	205.676	27.135	-	10.861	19.514	-	-	-	-	-	-	365	11	75.803	133.689
- di cui deteriorate	22.213	5.126	-	398	239	-	-	-	-	-	-	-	3	11.000	16.766
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	103.747	22.814	-	10.183	14.906	-	-	-	-	-	-	-	786	48.359	97.048
2.1 totalmente garantite	89.883	22.814	-	6.259	13.570	-	-	-	-	-	-	-	11	47.058	89.712
- di cui deteriorate	6.170	-	-	27	31	-	-	-	-	-	-	-	-	6.112	6.170
2.2 parzialmente garantite	13.864	-	-	3.924	1.336	-	-	-	-	-	-	-	775	1.301	7.336
- di cui deteriorate	588	-	-	25	63	-	-	-	-	-	-	-	-	40	128

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio. Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie, stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	826	3.821	X	-	-	X	181.949	305.392	X	27.096	19.622	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	15.508	16.535	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	4.727	560	X	-	-	X	270.807	64.807	X	18.604	12.036	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	159.053	35.509	X	1.823	290	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.986	371	X	2.109	128	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	624	33	X	474	20	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	953.467	-	X	110.083	-	X	302.084	-	122	9.225	-	X	3.090.597	-	11.481	2.580.083	-	9.670
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	145.822	X	547	22.561	X	85
Totale A	953.467	-	-	110.083	-	-	307.637	4.381	-	9.225	-	-	3.546.339	370.570	547	2.627.892	31.786	85
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	25	25	X	-	-	X	535	522	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	7.698	1.998	X	5	11	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	49	6	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.290	X	-	6.666	X	-	6.808	X	3	-	X	-	253.049	X	175	15.252	X	5
Totale B	1.290	-	-	6.666	-	-	6.833	25	3	-	-	-	261.331	2.526	175	15.257	11	5
Totale (A+B) (31.12.2015)	954.757	-	-	116.749	-	-	314.470	4.406	3	9.225	-	-	3.809.670	373.096	722	2.643.149	31.797	90
Totale (A+B) (31.12.2014)	950.441	-	-	108.215	-	-	177.817	4.280	108	9.266	-	-	3.827.076	369.138	11.814	2.496.033	27.238	9.035

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	209.567	327.764	304	1.071	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	292.722	77.138	1.411	252	4	10	-	-	1	3
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.086	498	7	1	2	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	6.984.915	21.046	35.464	132	11.738	44	13.237	50	185	1
Totale	7.494.290	426.446	37.186	1.456	11.744	54	13.237	50	186	4
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	560	547	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	7.703	2.009	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	49	6	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	283.026	183	39	-	-	-	-	-	-	-
Totale	291.338	2.745	39	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2015)	7.785.628	429.191	37.225	1.456	11.744	54	13.237	50	186	4
Totale (A+B) (31.12.2014)	7.511.996	414.142	44.660	7.414	10.421	48	1.547	6	224	3

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	482.079	-	26.276	-	4.183	-	3.262	-	551	-
Totale A	482.079	-	26.276	-	4.183	-	3.262	-	551	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.419.607	-	151.991	-	-	-	6.793	-	20.342	-
Totale B	1.419.607	-	151.991	-	-	-	6.793	-	20.342	-
Totale (A+B) (31.12.2015)	1.901.686	-	178.267	-	4.183	-	10.055	-	20.893	-
Totale (A+B) (31.12.2014)	1.384.089	-	208.313	1.455	9.122	-	1.746	-	3.826	-

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

B.4 GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2015 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- a1) di ammontare nominale complessivo pari a 4.461.242 migliaia di euro.
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 359.301 migliaia di euro.
- b) di numero complessivo pari a 7.

● E. Operazioni di cessione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.812
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.812
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2014)	-	-	-	-	-	-	100.812	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.812
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.4. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Cariparma nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una società veicolo (Cariparma OBG S.r.l. - Società Veicolo selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 60% da Cariparma), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'attivazione del programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del Gruppo), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, Banca Popolare FriulAdria e Carispezia) hanno trasferiscono un “Portafoglio” di mutui a Cariparma OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche erogano a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell’ambito dell’operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

Oltre a permettere di creare ulteriore riserva eligibile presso BCE attraverso l’emissione di un Covered Bond interno, l’operazione ha permesso di collocare presso investitori esterni il covered bond.

L’operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Cariparma di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

Il Portafoglio di cessione

A maggio 2013 e giugno 2015 sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di Mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all’80% del valore dell’immobile;
 - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Cariparma;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo abbiano ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatarie;
 - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio iniziale cui Banca Popolare FriulAdria ha contribuito per circa 1,0 miliardi di euro.

In sede di seconda cessione, effettuata in data 15 giugno 2015 le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un secondo portafoglio cui Banca Popolare FriulAdria ha contribuito per circa 0,4 miliardi di euro.

Il Cover Pool al 31 dicembre 2015, consiste di crediti derivanti da n. 51.464 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 4,4 miliardi di Euro, a cui Banca Popolare FriulAdria contribuisce con 13.561 mutui ipotecari per circa 1,1 Miliardi.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A completamento degli interventi che riguardano il Primo Pilastro e contestualmente all'adozione della metodologia IRB Advanced per la valutazione del requisito patrimoniale, il Gruppo CariParma, nel corso del 2014, ha intrapreso un importante progetto di adeguamento dei propri sistemi e modelli in ottica di una gestione avanzata del rischio.

Tale adeguamento, necessario per le banche di Classe 1, ha comportato lo sviluppo e l'adozione di modelli interni per la misurazione ed integrazione dei rischi, analisi di scenario per lo stress testing/planning e si inserisce in più ampio percorso intrapreso dal Gruppo Cariparma legato all'implementazione ed integrazione, su un'unica piattaforma informativa, di strumenti avanzati di controllo e simulazione.

● Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

FriulAdria non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

L'attività di negoziazione, quindi, è essenzialmente strumentale poiché il Gruppo Cariparma assume posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione di FriulAdria è costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata). Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione di FriulAdria, gestendo in modo accentrato, in funzione di definite deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria, l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

La segnalazione dell'assorbimento patrimoniale avviene con metodologia standard.

Nel corso del 2015 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato il proprio processo operativo in quanto controllata del Gruppo Crédit Agricole SA, ai fini della formalizzazione del rispetto delle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF), che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Tali regolamentazioni sono applicabili al Gruppo Cariparma Crédit Agricole a partire da Luglio 2015.

B. Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione di FriulAdria è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy di Gruppo.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischi di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Dispositivo di gestione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato.
- alla Direzione Banca d'Impresa della Capogruppo, tramite apposita delega conferita dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato Risk Management di Gruppo.
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato Risk Management di Gruppo, alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

I limiti operativi per FriulAdria, definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita), sono definiti di concerto con la Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria.

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali della Capogruppo, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti operativi sui portafogli della banca;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma è altresì deputata ad informare gli organi di gestione circa le attività sopra citate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione:	EURO							
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	101	618	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	101	618	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	101	618	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	8	416.627	220.504	186.966	416.208	86.654	3.050	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.961	2.580	14	270	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.961	2.580	14	270	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.350	1.290	14	258	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.611	1.290	-	12	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	8	413.666	217.924	186.952	415.938	86.654	3.050	-
- Opzioni	8	18	50	72	25.302	4.280	198	-
+ posizioni lunghe	4	9	25	36	12.651	2.140	99	-
+ posizioni corte	4	9	25	36	12.651	2.140	99	-
- Altri derivati	-	413.648	217.874	186.880	390.636	82.374	2.852	-
+ posizioni lunghe	-	206.741	108.937	93.440	195.318	41.187	1.426	-
+ posizioni corte	-	206.907	108.937	93.440	195.318	41.187	1.426	-

Valuta di denominazione:		ALTRE VALUTE							
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	-	1	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	1	-	-	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	21.575	4.468	14	2	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	2	-	-	2	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	2	-	-	2	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	1	-	-	1	-	-	-	
+ posizioni corte	-	1	-	-	1	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	21.573	4.468	14	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	34	14	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	17	7	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	17	7	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	21.573	4.434	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	10.876	2.217	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	10.697	2.217	-	-	-	-	-	

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	7
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	7
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	74
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	37
- posizioni corte	-	-	-	-	-	37
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio di bilancio (*Asset Liability Management*) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (*banking book*), escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*). Le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sia un impatto sugli utili del Gruppo, attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*), cioè a tutto il *banking book*.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Il sistema d'inquadramento del rischio di interesse e di prezzo del portafoglio bancario (*banking book*) del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario del Gruppo regolamentati viene regolamentato nell'ambito delle relative *risk policies*.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM, al quale partecipano le Direzioni Generali delle entità del Gruppo, il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, di esaminare il reporting fornito dall'Area Gestione Finanziaria e di deliberare eventuali interventi da porre in atto.
- al Comitato Risk Management il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

L'Area Gestione Finanziaria della Capo Gruppo è delegata dal CFO nel ruolo di funzione di gestione ed è responsabile della gestione del rischio tasso di interesse.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo. Inoltre, la Direzione Rischi e controlli permanenti di Cariparma effettua mensilmente il *reperforming* degli indicatori di rischio fissati da Casa in ambito della Strategia Rischi.

Il sistema d'inquadramento del rischio di prezzo del portafoglio di proprietà del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione dei rischi di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative *risk policies*, che definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione ha come obiettivo la riduzione del rischio preservando la redditività della banca nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole, dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo, e recepiti dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse è rappresentato dagli Interest Rate Swaps e opzioni, che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata alla detenzione di riserve di liquidità in ottica Basilea 3. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole, dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo, e recepiti dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma che:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A, i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio AFS;
- informa i Consigli di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria, Cariparma e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere, sentita l'Area Gestione Finanziaria.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Risk Management e al Comitato di Controllo Interno.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici e struttura limiti

Per la misurazione del rischio tasso, si segue un modello fondato sul *gap* di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il *gap cumulato* generato dalle attività e passività sensibili a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del *gap* di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del *banking book* (rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A.

Nel corso del 2015 si è provveduto all'aggiornamento annuale del modello interno Rischio Tasso di Interesse. In tale ambito non si rilevano particolari variazioni rispetto alle le componenti di stabilità fissate nelle revisione precedente.

In linea con le indicazioni condivise con Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso di interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in

seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e dal Comitato Risk Management, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

In linea con il profilo gestionale del Gruppo è stata approvata e confermata in sede di Strategia Rischi la struttura dei limiti:

- per il Gruppo: limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- per le Banche: limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti operativi, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo. Essi sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della banca.

Nel corso del 2015, sono stati rivisti a livello di Gruppo i nuovi limiti globali e soglie di allerta sugli impatti dello stress stesso sul portafoglio di proprietà.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il *banking book* dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS/IFRS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di *cash flow hedge*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie)

Valuta di denominazione:		EURO							
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	605.324	4.067.268	615.332	383.266	986.104	581.352	713.169	-	
1.1 Titoli di debito	-	473.048	-	20.566	206.052	275.432	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	473.048	-	20.566	206.052	275.432	-	-	
1.2 Finanziamenti a banche	60.432	353.094	2.798	19.028	809	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	544.892	3.241.126	612.534	343.672	779.243	305.920	713.169	-	
- c/c	109.983	166.961	10.085	32.434	76.712	3.013	271.968	-	
- altri finanziamenti	434.909	3.074.165	602.449	311.238	702.531	302.907	441.201	-	
- con opzione di rimborso anticipato	1.936	116.588	24.271	17.574	26.634	4.315	2.045	-	
- altri	432.973	2.957.577	578.178	293.664	675.897	298.592	439.156	-	
2. Passività per cassa	4.496.630	450.493	135.841	176.285	1.263.593	240.056	536.831	-	
2.1 Debiti verso clientela	4.341.652	44	1.021	75	-	-	536.831	-	
- c/c	3.626.177	-	-	-	-	-	536.831	-	
- altri debiti	715.475	44	1.021	75	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	715.475	44	1.021	75	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	152.101	200.056	-	-	620.695	240.056	-	-	
- c/c	31.778	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	120.323	200.056	-	-	620.695	240.056	-	-	
2.3 Titoli di debito	2.877	250.393	134.820	176.210	642.898	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	2.877	250.393	134.820	176.210	642.898	-	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	1	144.080	110	65	14.448	22.278	19.947	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	143.210	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	143.210	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	72.134	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	71.076	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	1	870	110	65	14.448	22.278	19.947	-	
- Opzioni	1	870	110	65	14.448	22.278	19.947	-	
+ posizioni lunghe	1	27	55	35	7.333	11.218	10.191	-	
+ posizioni corte	-	843	55	30	7.115	11.060	9.756	-	
- Altri derivati	-	3.203.712	105.663	285.874	1.414.109	1.258.758	5.849	-	
+ posizioni lunghe	-	850.321	101.824	262.402	1.082.435	840.000	-	-	
+ posizioni corte	-	2.353.391	3.839	23.472	331.674	418.758	5.849	-	
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	

Valuta di denominazione:	ALTRE VALUTE							
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.836	50.767	15.033	921	1.851	100	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.831	45.083	2.483	62	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5	5.684	12.550	859	1.851	100	-	-
- c/c	5	1	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	5.683	12.550	859	1.851	100	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.962	172	-	-	-	-	-
- altri	-	3.721	12.378	859	1.851	100	-	-
2. Passività per cassa	56.009	20.469	2.483	582	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	56.009	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	56.004	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	20.469	2.483	582	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	20.469	2.483	582	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	106.052	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	106.052	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	106.052	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	53.026	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	53.026	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare FriulAdria non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine. Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente. Il processo di gestione del rischio di cambio del Gruppo è declinato all'interno della relativa risk policy di Gruppo.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso limiti globali, operativi e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

B. Attività di copertura di rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione che consente alla Capogruppo ed alle Controllate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di non assumere posizioni di rischio di cambio oltre ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in "back to back" sono effettuate con Controparti Finanziarie Autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	48.478	1.881	163	1.680	12.815	14.493
A.1 Titoli di debito	1	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	40.263	1.881	163	1.482	409	14.261
A.4 Finanziamenti a clientela	8.214	-	-	198	12.406	232
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	728	227	38	50	158	277
C. Passività finanziarie	48.782	1.925	194	1.571	12.981	14.089
C.1 Debiti verso banche	10.346	-	168	-	11.906	1.113
C.2 Debiti verso clientela	38.436	1.925	26	1.571	1.075	12.976
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	480	159	-	140	13	26
E. Derivati finanziari	11.494	30	10.305	140	384	3.701
- Opzioni	48	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	24	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	24	-	-	-	-	-
- Altri derivati	11.446	30	10.305	140	384	3.701
+ posizioni lunghe	5.720	23	5.150	140	198	1.862
+ posizioni corte	5.726	7	5.155	-	186	1.839
Totale attività	54.950	2.131	5.351	1.870	13.171	16.632
Totale passività	55.012	2.091	5.349	1.711	13.180	15.954
Sbilancio (+/-)	-62	40	2	159	-9	678

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.383.136	-	1.455.418	-
a) Opzioni	748.685	-	983.067	-
b) Swap	634.451	-	472.351	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	34.924	-	88.063	-
a) Opzioni	9.553	-	3.527	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	25.371	-	84.536	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.418.060	-	1.543.481	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.316.799	-	3.295.668	-
a) Opzioni	107.683	-	77.270	-
b) Swap	3.136.982	-	3.218.398	-
c) Forward	72.134	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.316.799	-	3.295.668	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	90.366	-	124.532	-
a) Opzioni	90.366	-	124.532	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	90.366	-	124.532	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.807	-	10.492	-
a) Opzioni	569	-	1.208	-
b) Interest rate swap	5.674	-	7.298	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	564	-	1.986	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	135.646	-	159.866	-
a) Opzioni	1.889	-	1.626	-
b) Interest rate swap	133.535	-	158.240	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	222	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	194	-	765	-
a) Opzioni	194	-	765	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	142.647	-	171.123	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.295	-	10.157	-
a) Opzioni	568	-	545	-
b) Interest rate swap	6.172	-	7.638	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	555	-	1.974	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	132.100	-	139.891	-
a) Opzioni	230	-	-	-
b) Interest rate swap	131.870	-	139.891	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	166	-	1.144	-
a) Opzioni	166	-	1.144	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	139.561	-	151.192	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	765	1.068	605	-	568.446	121.601
- fair value positivo	-	17	-	-	-	5.336	224
- fair value negativo	-	-	-	-	-	398	209
- esposizione futura	-	4	16	-	-	1.390	28
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	12.685	37	-	17.425	-
- fair value positivo	-	-	562	-	-	27	-
- fair value negativo	-	-	3	8	-	570	-
- esposizione futura	-	-	127	-	-	150	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	680.473	10.179	-	-	-
- fair value positivo	-	-	607	9	-	-	-
- fair value negativo	-	-	6.043	40	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	4.776	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	25	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	25	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	72.133	-	-	-	41.854
- fair value positivo	-	-	221	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	165
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.288.206	4.972	-	-	-
- fair value positivo	-	-	135.619	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	131.343	758	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	380.499	755.325	282.237	1.418.061
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	345.575	755.325	282.237	1.383.137
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	34.924	-	-	34.924
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	620.765	1.438.221	1.348.178	3.407.164
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	620.765	1.438.221	1.348.178	3.407.164
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (31.12.2015)	1.001.264	2.193.546	1.630.415	4.825.225
Totale (31.12.2014)	888.049	2.222.523	1.853.109	4.963.681

● Sezione 3 – Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità****Aspetti generali e organizzativi**

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità adottato dal Gruppo è basato sul principio di separatezza tra processi di misurazione e gestione della liquidità (liquidity management) e processi di controllo (liquidity risk controlling), coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di CA. Il modello prevede l'accentramento delle attività di misurazione, di gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello di Governance adottato prevede una gestione del rischio accentrata a livello di Gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte sono così definite:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence¹ ed il Contingency Funding Plan.

¹ Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Cariparma Credit Agricole ha recepito il "Plan d'Urgence du Groupe Crédit Agricole", il quale prevede, in caso di grave e protratta crisi di liquidità generalizzata, che ogni entità del Gruppo Crédit Agricole fornisca il contributo necessario per convertire in liquidità, in seguito alla richiesta del Comitato di Crisi di Crédit Agricole S.A., il volume delle sue riserve dichiarate ed utilizzate nell'ambito del calcolo dei limiti. In casi estremi, il "Plan d'Urgence" del Gruppo Crédit Agricole S.A. prevede anche un potenziale ulteriore contributo di ogni partecipata (ivi compreso il Gruppo Cariparma Crédit Agricole)

- Il CFO, tramite l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, ha il ruolo di organo con funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità (bilancio di liquidità). L'Area Gestione Finanziaria opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, al quale partecipano le Direzioni Generali delle entità del Gruppo.
- La Direzione Rischi e Controlli permanenti di Cariparma è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato a livello di Gruppo all'interno della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è di garantire di essere in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme fornite da Crédit Agricole SA e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Esso impone vincoli di "non concentrazione" sulle scadenze più corte, con l'effetto di favorire l'allungamento della raccolta interbancaria su un orizzonte temporale di un anno.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un mese;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di due settimane.

Sono previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di

bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

E' inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a MLT (Concentration des tombées de dette MLT) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a MLT e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da CAsa e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Cariparma.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine il Gruppo Cariparma Crédit Agricole calibra mensilmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi). L'LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratICA e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Nel corso del 2015 il Gruppo, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III, ha effettuato con regolarità la segnalazione agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR (liquidity coverage ratio).

Si segnala che nel corso 2015 la Capogruppo ha emesso sul mercato un nuovo Covered Bond per totali 1 miliardo di euro interamente collocato presso investitori istituzionali. Attraverso tale operazione il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte. La Banca ha partecipato conferendo mutui a garanzia e ricevendo in back to back dalla Capogruppo liquidità pro-quota alle medesime condizioni.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti della Banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato di Risk Management, al Comitato di Controllo Interno di Gruppo e al Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma calcola in modo indipendente e su base giornaliera gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di gruppo CAsa. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	528.879	39.628	42.952	158.808	604.193	297.689	669.448	2.470.804	3.137.236	618
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	9.827	3.300	33.127	297.000	464.500	1
A.2 Altri titoli di debito	-	101	1	-	-	1	-	21.630	-	617
A.3 Quote O.I.C.R.	459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	528.420	39.527	42.951	158.808	594.366	294.388	636.321	2.152.174	2.672.736	-
- banche	40.809	20.024	568	47.459	305.104	1.647	18.628	2.009	-	-
- clientela	487.611	19.503	42.383	111.349	289.262	292.741	617.693	2.150.165	2.672.736	-
Passività per cassa	5.051.771	3.522	81.393	108.606	179.192	147.104	219.030	1.295.142	240.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.998.840	-	-	100.050	100.084	22	93	620.117	240.000	-
- banche	136.235	-	-	100.047	100.043	-	-	620.117	240.000	-
- clientela	4.862.605	-	-	3	41	22	93	-	-	-
B.2 Titoli di debito	20.688	3.522	81.393	8.556	79.108	146.080	218.937	675.025	-	-
B.3 Altre passività	32.243	-	-	-	-	1.002	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	12.959	77.173	1.744	9.036	33.227	16.328	35.564	272	61.500	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	75.720	527	8.140	11.446	7.233	28	272	61.500	-
- posizioni lunghe	-	73.705	264	4.071	5.728	3.617	21	260	-	-
- posizioni corte	-	2.015	263	4.069	5.718	3.616	7	12	61.500	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	12.959	1.453	1.217	896	21.781	9.095	35.536	-	-	-
- posizioni lunghe	6.269	1.150	1.063	585	13.814	6.571	23.628	-	-	-
- posizioni corte	6.690	303	154	311	7.967	2.524	11.908	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.570	45.274	36	1.712	3.778	3.942	665	4.814	7.784	2
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.570	45.274	36	1.712	3.778	3.942	665	4.814	7.784	-
- banche	10.893	45.084	-	-	-	2.480	-	-	-	-
- clientela	677	190	36	1.712	3.778	1.462	665	4.814	7.784	-
Passività per cassa	56.004	13.187	-	-	7.133	2.488	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	56.004	13.187	-	-	7.133	2.488	-	-	-	-
- banche	-	13.187	-	-	7.133	2.488	-	-	-	-
- clientela	56.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	91.331	530	23.703	12.062	4.468	14	2	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	636	530	8.346	12.062	4.468	14	2	-	-
- posizioni lunghe	-	407	265	4.173	6.031	2.234	7	1	-	-
- posizioni corte	-	229	265	4.173	6.031	2.234	7	1	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	15.357	-	15.357	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	15.357	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	15.357	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	75.338	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	37.669	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	37.669	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

● Sezione 4- Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea, eccetto Calit (intermediario ex art. 107 TUB) che segue il metodo Base;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (*Advanced Measurement Approaches*) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole, cui risponde gerarchicamente.

Nel 2015, a completamento dell'attività di razionalizzazione delle strutture di controllo del Gruppo, la funzione rischi di Calit è stata accentrata presso la Capogruppo. Inoltre, a seguito della costituzione del consorzio, Crédit Agricole Group Solution, anche la funzione rischi della nuova società è stata accentrata presso la Capogruppo. Pertanto, a partire dal quarto trimestre 2015, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di *governance* prevede

- una *strategia centralizzata* nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai *controlli permanenti*;
- *sinergie* con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla *funzione centrale*, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di *ruoli, funzioni e dispositivi specialistici*:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati), sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- Presidio sulla Sicurezza dei Sistemi Informativi;
- CISO (Chief Information Security Officer);
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Addetti ai Controlli, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato di Sorveglianza di CA s.a. (*Comité Suivi Métier*);
 - il Comitato Controllo Interno;
 - il Comitato Risk Management;
 - il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate /Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti previsti per l'adozione di metodologia "*Advanced Measurement Approach*" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale ritenuto critico;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- *Loss Data Collection* (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- *Analisi di scenario* (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- *Risk Self Assessment* (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi, eseguita direttamente dal Titolare della Funzione);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. “*Self Risk Assessment*”) finalizzate a definire un Piano d’Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l’implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, con l’obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell’intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- implementazione di un piano di formazione specifica in tema antifrode, al fine di sviluppare la cultura e la sensibilità al rischio;
- l’implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di appalti esterni di attività essenziali (FOIE/PSEE), in particolare con:
 - aggiornamento del dispositivo normativo;
 - supporto gestionale e metodologico;
 - revisione sulle esternalizzazioni già attive;
- l’implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza, sia fisica che informatica;
 - continuità operativa (PCO).

Trasferimento del rischio

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l’opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l’obiettivo di mitigare l’impatto di eventuali perdite inattese;
- rafforzamento delle competenze di un’apposita struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con CA s.a., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Risk Management di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance);
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection);
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare;
 - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
 - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Sicurezza dei Sistemi Informativi per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del CISO (Chief Information Security Officer).
- Valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FOIE/PSEE) per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

FOIE - Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso CAa denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati interamente revisionati i presidi normativi ed aggiornati quelli di monitoraggio inerenti la gestione delle FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), ai sensi della normativa di Vigilanza (in particolare la circolare Banca d'Italia 285/2013 e relativi aggiornamenti). La Funzione di Presidio FOIE/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, è responsabile del processo che governa le esternalizzazioni essenziali e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano; inoltre ha specifiche competenze in fase di controllo/monitoraggio e svolge un ruolo di supporto metodologico.

Le iniziative più importanti hanno interessato:

- la "Politica di esternalizzazione" di Gruppo, revisionata nella sua struttura, che recepisce i recenti aggiornamenti delle linee guida di Vigilanza e interessa, oltre a quelli delle esternalizzazioni di FOI extragruppo, i contesti delle:
 - esternalizzazioni infragruppo;
 - esternalizzazioni di servizi "non essenziali".
- l'implementazione del "Regolamento Attuativo della Politica di Esternalizzazione di Gruppo", che avrà decorrenza 2016 e che:
 - disciplina l'impianto processuale generale e – con particolare riferimento alle FOI - anche tenendo conto delle esperienze concrete maturate internamente, nonché delle "best practices" di Sistema;
 - prevede le attività e gli adempimenti in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
 - prevede le specificità in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
- una forte azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia al corretto esercizio del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla funzione di Presidio FOIE/PSEE e focalizzato sulle FOI esternalizzate, finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità generale delle relazioni (contrattuali e di esercizio) alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali;
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla Funzione Acquisti e focalizzato sulla contrattualistica delle FOI esternalizzate, finalizzato ad assumere tutte le informazioni funzionali a controllare la corretta conformità contrattuale, evidenziandone le eventuali criticità;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "Risk Assessment", partecipazione a Gruppi di Lavoro, ...), anche in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad una sorveglianza diretta dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Ulteriori attenzioni vengono poste anche su:

- aggiornamento dell'elenco ufficiale delle FOIE/PSEE;
- adeguatezza della reportistica periodica per i ruoli apicali della banca, per i Comitati e per la Capogruppo CAa;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento della cartografia dei rischi operativi di Gruppo;
- supporto all'implementazione ed al funzionamento del Sistema dei Controlli;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento del Piano d'Azione per la mitigazione dei rischi operativi e relativo monitoraggio dello stato di attuazione;
- monitoraggio sui risultati della campagna di valutazione di adeguatezza dei PCO (Piani di Continuità Operativa).

Durante l'esercizio 2015 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già attive;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- sensibilizzare le Funzioni aziendali competenti a porre in atto le soluzioni più idonee a mantenere conformi alle norme tutte le esternalizzazioni di rispettiva responsabilità.

Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2015 il Gruppo ha consolidato progetti già avviati nel corso del 2014 e ne ha avviato di nuovi in ambito Cybersecurity; infatti, le azioni realizzate hanno consentito di consolidare le iniziative ed i presidi di sicurezza sia per la Clientela che per le Banche, proprio in particolar modo nei riguardi della “Cybercriminalità” e degli attacchi via rete telematica.

Fra i progetti più importanti, è opportuno evidenziare:

- il passaggio a strumenti di strong authentication su tutti i prodotti e canali di internet banking;
- la diffusione delle piattaforme antifrode ai nuovi canali dedicati ai prodotti di internet banking;
- IAM – Identity Access Management: la piattaforma è stata configurata per consentire l’avvio entro la pianificazione definita del nuovo Consorzio;
- il consolidamento delle piattaforme dedicate alla lotta agli attacchi di tipo “APT – Advanced Persistent Threat” (Minacce Costanti Evolute);
- per le tematiche di “Data Loss Prevention”, l’identificazione di una soluzione che consentirà di avviare il processo a carico degli utenti di “user data classification”, finalizzato a definire presidi di DLP proporzionali alla criticità dei dati;
- il potenziamento dei presidi normativi legati alla tracciatura delle operazioni bancarie;
- il rilascio della piattaforma per la sottoscrizione di contratti on line tramite firma digitale.

L’insieme di iniziative avviato nel corso del 2014 in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza è stato implementato secondo la pianificazione definita; ulteriori avanzamenti sono previsti nel corso del 2016 e tragheranno il 2017 per la loro definitiva conclusione.

Allo stesso tempo, in conformità a quanto richiesto dalla Capogruppo CAsa in tema di sicurezza informatica, sono state ultimate le attività pianificate per l’anno 2015 ed avviate quelle condivise con la stessa Capogruppo per l’anno 2016.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2015, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell’evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell’infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo.

Le attività principali del 2015 hanno visto:

- il consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di Vigilanza (circolare Banca d’Italia 285/2013), anche con riferimento alla costituzione dall’azienda di servizi nel perimetro del Gruppo Cariparma Crédit Agricole (Consorzio “Crédit Agricole Group Solutions”);
- il periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, control-room sicurezza) e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compresi scenari speciali di “indisponibilità massiva di server o postazioni di lavoro (PdL)” e di “distruzione logica di un sistema informativo critico”;
- il consolidamento della metodologia della Capogruppo CAsa in tema di “Business Continuity Management”;
- definizione ed attivazione di soluzioni di back-up logistico a beneficio di entità di CAsa in Italia (es. Caceis);
- l’analisi e la valutazione di adeguatezza dei PCO di FOIE (piani di continuità dei fornitori di Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l’aggiornamento dell’analisi degli impatti (c.d. BIA, “Business impact analysis”);
- l’aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il test del Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) su indisponibilità di un sito (campione: Trade Finance);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA, Monte Titoli), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi;
- attivazione delle soluzioni di Disaster Recovery in occasione di interventi straordinari di implementazione e manutenzione dei Sistemi Informativi mainframe effettuati dal fornitore esterno Silca.

L’affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

Durante il 2015 è proseguito l'esercizio degli specifici "Tavoli Interfunzionali PCO", finalizzati a condividere il punto della situazione sull'avanzamento delle attività ed a garantire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

Dati di perdita

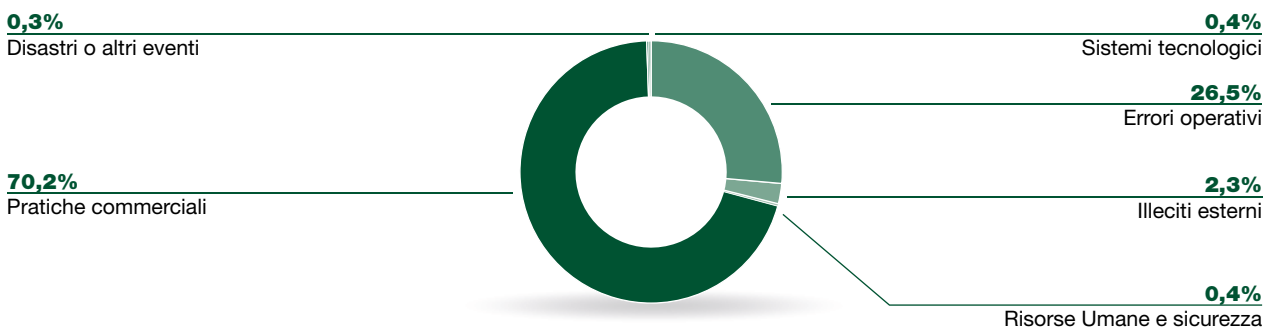
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal *Framework* Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- **atti illeciti di interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- **atti illeciti di esterni:** eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- **relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro:** eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- **pratiche commerciali:** eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- **disastri o altri eventi:** eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- **sistemi tecnologici e servizi:** eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- **esecuzione, consegna e gestione dei processi:** eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta per la *Loss Data Collection* e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2015 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



Attività della funzione convalida

Le analisi condotte dal Servizio Convalida nel corso del 2015 evidenziano come il sistema di rating interno utilizzato sul portafoglio retail di Gruppo rispetti i requisiti regolamentari previsti dalla normativa di vigilanza per le banche autorizzate all'utilizzo della metodologia AIRB. La Funzione Convalida nel corso del 2015 ha riscontrato la conformità alla normativa regolamentare del processo di estensione delle metodologie avanzate al portafoglio retail di Carispezia. La finalizzazione del processo di roll out è subordinata all'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza.

Il follow up al 30 giugno 2015 delle azioni correttive richieste negli anni precedenti alle competenti Funzioni ha evidenziato 14 azioni realizzate in ambito rischio di credito a fronte delle 85 raccomandazioni ancora aperte². Tra le restanti azioni, 18 sono state annullate e 53 sono invece risultate ancora in fase di realizzazione seppure le competenti Funzioni abbiano già avviato i relativi piani di azione.

Le analisi di backtesting condotte sui modelli retail con riferimento al 30 giugno 2015 hanno confermato la capacità discriminata dei modelli interni rilevata sul campione di sviluppo oltre che il carattere prudenziale dei parametri di rischio ricalibrati nel corso del 2014. Il portafoglio di applicazione dei modelli interni retail è risultato stabile su tutti i principali assi di analisi (classi di fido accordato ed utilizzato, area geografica, settore economico ecc.) mentre la distribuzione delle controparti retail sulla scala di rating è risultata nel complesso granulare fatta eccezione per il segmento privati dove viene confermata la rilevante concentrazione di clienti sulle classi a minore rischio.

Le verifiche di convalida hanno evidenziato un adeguato utilizzo dei parametri di rischio nei processi gestionali mentre punti di miglioramento, peraltro non bloccanti, sono stati rilevati sul sistema dei controlli interni a supporto del processo di assegnazione del rating.

A dicembre 2015 La Funzione Convalida ha inviato a Banca d'Italia la relazione annuale sull'applicazione della metodologia ARIB al portafoglio retail oltre alla relazione di raffronto tra rating interni ed i rating forniti dalle Agenzie Autorizzate (ECAI) così come previsto dalla normativa regolamentare.

Il piano di Convalida 2016 presentato al Consiglio di Amministrazione nella seduta del mese di febbraio 2016 prevede attività principalmente riconducibili ai seguenti ambiti:

- Monitoraggio delle performance dei modelli interni e del relativo utilizzo nei processi gestionali;
- Controlli sugli stress test EBA 2016;
- Analisi dei sistemi informativi a supporto del sistema di rating e del processo di calcolo del RWA;
- Verifiche sulla pertinenza dei dati utilizzati quale input dei modelli interni;
- Avvio del processo di convalida sulla nuova release dei modelli interni per il segmento retail

² Il perimetro delle azioni richieste in materia di rischio di credito comprende anche quelle afferenti alla clientela corporate ed al portafoglio retail di Carispezia entrambi per il momento esclusi dal perimetro AIRB

■ PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

● Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Banca Popolare FriulAdria viene effettuata una politica dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2015 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	120.689	120.689
2. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
3. Riserve	84.543	81.445
- di utili	83.883	80.785
a) legale	24.138	24.138
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	5.000	5.000
d) altre	54.745	51.647
- altre	660	660
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	15.649	1.530
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.116	7.093
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-4.467	-5.563
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	34.249	32.380
Totale	726.887	707.801

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19.090	-	11.878	-5.175
2. Titoli di capitale	1.763	-710	1.245	-855
3. Quote di O.I.C.R.	-	-27	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	20.853	-737	13.123	-6.030

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.703	389	-	-
2. Variazioni positive	12.692	865	-	-
2.1 Incrementi di fair value	12.663	667	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	183	-	-
- da realizzo	29	15	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	305	201	27	-
3.1 Riduzioni di fair value	85	183	27	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	220	18	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	19.090	1.053	-27	-

● Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 FONDI PROPRI****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2015 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve) debitamente rettificata da avviamento, altre attività immateriali, 40% dell'Ecceденza

delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto shortfall, legato al metodo avanzato), eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1.

A gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole (e, dunque, anche Banca Popolare FriulAdria) ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientrano soltanto elementi negativi rappresentati da: 30% dello shortfall ed eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2. A dicembre 2015 pertanto gli elementi negativi del capitale aggiuntivo di classe 1 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale e pertanto la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale Primario di Classe 1 (motivo per cui il valore del Capitale di Classe 1 coincide con il valore del Capitale Primario di Classe 1).

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2015 include elementi negativi rappresentati dal 30% dello shortfall. A dicembre 2015 pertanto gli elementi negativi del capitale di classe 2 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale e pertanto, come già anticipato, la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale primario di classe 1. Per tale ragione al 31 dicembre 2015 il Capitale Primario di Classe 1, il Capitale di Classe 1 ed il Totale dei Fondi Propri si equivalgono

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	695.963	678.519
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-175	-406
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	695.788	678.113
D. Elementi da dedurre dal CET1	278.925	314.802
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	39.983	79.031
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	456.846	442.341
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	28.196	40.681
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-31.185	-45.287
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-28.196	-40.681
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	456.846	442.341

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2015 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	10.110.372	9.639.914	3.363.797	3.469.280
1. Metodologia standardizzata	6.327.634	6.005.374	2.733.976	2.811.599
2. Metodologia basata su rating interni	3.782.738	3.634.540	629.821	657.681
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	3.782.738	3.634.540	629.821	657.681
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			269.104	277.542
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			287	1.033
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			8	814
1. Metodologia standard			8	814
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			36.532	36.765
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			36.532	36.765
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			305.931	316.155
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.824.138	3.951.934
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,9%	11,2%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			11,9%	11,2%
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,9%	11,2%

■ PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso del terzo trimestre si è realizzata all'interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole un'operazione straordinaria infragruppo. Tale operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato il trasferimento di un ramo di azienda tra società appartenenti al Gruppo.

In considerazione della finalità meramente riorganizzativa dell'operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, essa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

L'operazione infragruppo ha riguardato la costituzione di Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni, società che ha scopo non lucrativo e fornisce prestazioni, in via prevalente ma non esclusivamente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti.

Nella società sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

L'operatività aziendale è stata garantita prevalentemente attraverso il conferimento di attività immateriali (software), di attività materiali (hardware) e di risorse.

In considerazione della finalità principalmente riorganizzativa dell'operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, essa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

La situazione patrimoniale di conferimento evidenzia un valore contabile delle attività oggetto di conferimento di 10,3 milioni di euro (costituite da attività materiali, attività fiscali e disponibilità liquide), a fronte di passività oggetto di conferimento pari a 6,8 milioni di euro (costituite da TFR, debiti verso il personale e debiti commerciali) e di un netto contabile di 3,5 milioni di euro pari alla quota di partecipazione sottoscritta da Banca Popolare FriulAdria.

■ PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

All'interno del più ampio quadro normativo che disciplina gli interessi degli amministratori (art. 2391 Cod. Civ.), le obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB) e le operazioni con parti correlate, la Banca si è dotata del "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Popolare FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole" per dare attuazione sia alla normativa Consob riguardante le società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante (Regolamento 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni) sia alla normativa Banca d'Italia in materia di assunzione di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (9° aggiornamento della Circolare 263/2006), al cui rispetto sono chiamate le banche e i gruppi bancari.

Il Regolamento contiene tutti i presidi previsti dalle discipline di riferimento per l'operatività realizzata con parti correlate della Banca e soggetti collegati del Gruppo. In particolare definisce:

- i criteri per identificare le parti correlate di Banca Popolare FriulAdria e i soggetti collegati del Gruppo;
- le procedure di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- l'informativa a Consob e al mercato per le operazioni con parti correlate di Banca Popolare FriulAdria;
- i casi di esenzione dall'applicazione delle regole di istruttoria e deliberazione;
- le regole che riguardano i controlli, le attività e i presidi organizzativi al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerente ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati;
- i flussi informativi periodici da e verso la Capogruppo e gli Organi Sociali.

Nel processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Parti Correlate, istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione e composto da 3 consiglieri indipendenti più un membro supplente.

Nel corso del 2015 la composizione del Comitato è variata in relazione agli avvicendamenti avvenuti all'interno del Consiglio di Amministrazione, e al 31.12.2015 il Comitato risulta composto da:

- Giovanni Pavan – Presidente
- Daniele Marini – componente effettivo
- Andrea Oddi – componente effettivo
- Antonio Paoletti – componente supplente.

Il Comitato, in particolare, è chiamato a fornire un parere preventivo per le operazioni di minore e maggiore rilevanza, verificando trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate e soggetti collegati; con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza, per le quali vi è una competenza deliberativa esclusiva in capo al Consiglio di Amministrazione, il Comitato deve essere coinvolto anche nella fase preliminare delle trattative.

Nel 2015 il Comitato Parti Correlate si è riunito 7 volte, valutando motivazioni, interessi e condizioni delle operazioni oggetto di delibera.

Nel corso del 2015 la Banca ha concluso con parti correlate di Banca Popolare FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (operazioni di importo esiguo, finanza finalizzata alla gestione della liquidità infragruppo, ecc.);
- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: concessione di finanziamenti ed erogazione del credito; delibere quadro e accordi con società prodotto del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, finalizzate al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti e strumenti finanziari;
- operazioni non rientranti nell'ordinaria attività della Banca e ascrivibili a: costituzione di un consorzio interno al Gruppo Cariparma Crédit Agricole; contratti di fornitura per i servizi infragruppo; operazioni nei comparti partecipazioni e immobiliare;
- due operazioni "di maggiore rilevanza" ai fini della normativa Consob, per le quali si è provveduto alla predisposizione del documento informativo previsto dall'art. 5 del Regolamento Consob 17221/2010, che è stato trasmesso a Consob e messo a disposizione del pubblico nel sito internet entro sette giorni dall'approvazione dell'operazione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2015
Benefici a breve termine per i dipendenti	2.103
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	147
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal “Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Popolare FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole”.

Si evidenzia che in data 1° settembre 2015 è stato costituito, all'interno del gruppo bancario di riferimento, Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., consorzio industriale nel quale sono confluite le attività riferite alle operations e information technology del Gruppo Bancario e di una società di Crédit Agricole in Italia. FriulAdria ha conferito al consorzio un ramo d'azienda e detiene attualmente l'8,75% del capitale sociale.

Con riferimento agli obblighi informativi previsti dalla normativa Consob, si precisa che nel corso del 2015 sono state deliberate, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, due operazioni di maggiore rilevanza, e più precisamente:

- la revisione delle linee di credito concesse dalla Banca alle società del Gruppo Sind International per un totale di 87.550.000 euro. L'operazione rientra nella statutaria attività di concessione del credito;
- la fornitura di servizi resi a FriulAdria dalla Capogruppo Cariparma per complessivi 21.566.908,00 euro (Iva esclusa). L'operazione si iscrive nella logica della partecipazione della Banca al modello organizzativo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, diretto ad ottimizzare la qualità dei servizi prestati alle società del Gruppo e alla loro clientela attraverso la concentrazione dei servizi informatici, operativi, immobiliari, organizzativi e di supporto nonché la gestione unitaria delle funzioni di controllo, assicurando le condizioni di un efficace coordinamento e controllo dei rischi, ivi inclusi i rischi operativi.

Per entrambe le operazioni si è provveduto a dare l'informativa a Consob e al mercato, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	21.630	-	415.590	-	1.053.525	1.371.232
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	2.483	-	72.635	7.863
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	9.033	-	4	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	87	-	1.179	-	-
Altre parti correlate	562	-	326.438	8.384	76.749	36.800	37.246
Totale	562	21.630	335.558	426.457	77.932	1.162.960	1.416.341

■ PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il piano di assegnazione gratuita di azioni da parte della casamadre Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A., si è concluso nel novembre 2013 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. Tali azioni saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si è registrato un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva ammonta a 104 mila euro (contabilizzati tra il 2011 e il 2013).

■ PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

L'operatività e la redditività per aree di business

Come indicato nelle "Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti" e successivi i chiarimenti, forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, risulta che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, debba essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi.

Sempre in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach"

In particolare, l'elaborazione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Banca Popolare FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail e Private**, che sono al servizio di clienti privati e famiglie oltre che di aziende classificate all'interno del segmento small business; canale **Banca d'Impresa** al servizio di aziende di dimensioni più rilevanti. Infine, è presente il canale **Altro**, che ha carattere residuale ed include, essenzialmente, i risultati delle attività di pertinenza delle funzioni centrali, inerenti l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 301,2 milioni, con una crescita rispetto all'anno precedente del +3,8%, generata, principalmente, da un flusso decisamente più consistente di commissioni, che compensa il, seppur contenuto, ridimensionamento degli interessi netti.

Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 53,7 milioni, con un incremento rispetto all'anno 2014 del +14,4%, grazie all'andamento decisamente positivo degli interessi netti.

Con riferimento al comparto costi, si evidenzia che l'andamento su base annua risente anche della contabilizzazione del contributo al sistema di garanzia dei depositi e piccoli risparmiatori (circa 1,6 milioni). Al netto di tale effetto, i canali Retail e Private registrano una variazione rispetto al 2014 del +5,9%, con un aumento sia degli accantonamenti a costo del rischio, sia degli oneri operativi. La variazione di quest'ultimo aggregato, riconducibile ad uno sviluppo dell'operatività sul comparto clientela, risulta compensata da un corrispondente incremento dei recuperi di costo. Per contro, sul canale Banca d'Impresa si rileva una riduzione dei costi (-33,4%), grazie al consistente contenimento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti.

Le attività per segmento puntuali, sono costituite, primariamente, dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi.

Al 31 dicembre 2015, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 4,8 miliardi, con una crescita del 2,3% verso il 31 dicembre 2014. La medesima evoluzione si registra, anche, sul canale Banca d'Impresa, che raggiunge i 2,1 miliardi di volumi di attività (+2,4% verso anno precedente).

Le passività per segmento puntuali sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private si conferma intorno ai 4,8 miliardi, mentre aumenta l'apporto del canale Banca d'Impresa che raggiunge un valore di 1,3 miliardi.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2015

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	136.384	35.057	-8.265	163.176
Commissioni nette	113.153	17.614	-2.026	128.741
Risultato dell'attività di negoziazione	1.164	682	20	1.866
Dividendi	-	-	248	248
Altri proventi netti di gestione	50.451	395	604	51.450
Proventi operativi totali	301.152	53.748	-9.419	345.481
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-24.488	-26.066	-1	-50.555
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-89	-89
spese personale, amministrative e ammortamenti	-195.912	-12.823	-31.066	-239.801
Accantonamenti a fondi rischi	-1.199	-1.805	-17	-3.021
Totale costi	-221.599	-40.694	-31.173	-293.466
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-568	-568
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	79.553	13.054	-41.160	51.447
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	79.553	13.054	-41.160	51.447
Imposte	-28.182	-4.598	15.421	-17.198
Utile dell'esercizio	51.371	8.456	-25.739	34.249
Attività e passività				
Attività per segmento	4.759.378	2.072.911	27.081	6.859.370
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	1.817.019	1.817.019
Totale attività	4.759.378	2.072.911	1.847.600	8.679.889
Passività per segmento	4.840.143	1.289.630	69.173	6.198.946
Passività non allocate	-	-	1.754.056	1.754.056
Totale passività	4.840.143	1.289.630	1.823.229	7.953.002

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2014

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	138.032	28.723	-3.853	162.902
Commissioni nette	106.093	17.143	-216	123.020
Risultato dell'attività di negoziazione	835	569	451	1.855
Dividendi	-	-	142	142
Altri proventi netti di gestione	45.165	554	9.649	55.368
Proventi operativi totali	290.125	46.989	6.173	343.287
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-19.008	-44.764	118	-63.654
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-2.031	-2.031
spese personale, amministrative e ammortamenti	-186.614	-14.971	-21.834	-223.419
Accantonamenti a fondi rischi	-2.437	-967	-677	-4.081
Totale costi	-208.059	-60.702	-24.424	-293.185
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	233	233
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	82.066	-13.713	-18.018	50.335
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	82.066	-13.713	-18.018	50.335
Imposte	-32.047	5.355	8.736	-17.956
Utile dell'esercizio	50.019	-8.358	-9.282	32.379
Attività e passività				
Attività per segmento	4.651.337	2.025.104	-17.411	6.659.030
Partecipazioni in collegate	-	-	5.000	5.000
Attività non allocate	-	-	1.707.650	1.707.650
Totale attività	4.651.337	2.025.104	1.695.239	8.371.680
Passività per segmento	4.898.764	1.089.117	87.058	6.074.939
Passività non allocate	-	-	1.588.939	1.588.939
Totale passività	4.898.764	1.089.117	1.675.997	7.663.878

■ DATI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO CARIPARMA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	194.040.091	231.187.658
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.533.941	196.670.669
30. Attività finanziarie valutate al fair value	15.972.307	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.824.309.947	3.995.029.001
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	4.037.290.137	3.875.190.152
70. Crediti verso clientela	28.302.918.057	27.965.449.390
80. Derivati di copertura	710.802.784	571.225.188
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.724.550	-277.271
100. Partecipazioni	1.287.509.335	1.262.969.280
110. Attività materiali	296.530.934	286.275.688
120. Attività immateriali	1.165.645.166	1.176.262.706
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	967.752.541	996.547.914
a) correnti	283.413.576	292.870.875
b) anticipate	684.338.965	703.677.039
b1) di cui alla Legge 214/2011	629.716.515	617.209.360
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	352.190.227	426.270.967
Totale dell'attivo	42.360.220.017	40.982.801.342

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	6.990.081.795	6.042.948.004
20. Debiti verso clientela	18.631.839.218	17.800.758.905
30. Titoli in circolazione	9.691.560.785	10.608.250.178
40. Passività finanziarie di negoziazione	208.006.378	198.776.635
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	532.209.571	255.284.820
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	475.963.613	275.497.360
80. Passività fiscali	276.152.600	294.119.458
a) correnti	210.201.192	250.651.429
b) differite	65.951.408	43.468.029
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	666.112.516	733.850.233
110. Trattamento di fine rapporto del personale	116.711.870	118.015.462
120. Fondi per rischi ed oneri	136.867.845	168.305.006
a) quiescenza ed obblighi simili	19.851.228	19.962.747
b) altri fondi	117.016.617	148.342.259
130. Riserve da valutazione	45.151.815	-31.492.549
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	838.746.228	779.486.724
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	138.050.480	126.235.803
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.360.220.017	40.982.801.342

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2014	31.12.2013 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.045.918.639	1.084.544.252
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(363.908.302)	(415.700.850)
30. Margine di interesse	682.010.337	668.843.402
40. Commissioni attive	496.721.430	457.783.814
50. Commissioni passive	(22.385.348)	(21.080.125)
60. Commissioni nette	474.336.082	436.703.689
70. Dividendi e proventi simili	36.877.649	24.558.910
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(906.430)	9.442.804
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.131.309)	6.036.532
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	21.074.234	114.707.476
a) crediti	3.157.158	(9.386)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.417.087	112.222.992
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(3.500.011)	2.493.870
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.933.080)	-
120. Margine di intermediazione	1.207.327.483	1.260.292.813
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(290.664.432)	(396.024.040)
a) crediti	(293.640.017)	(384.708.206)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(142.526)	(1.591.875)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	3.118.111	(9.723.959)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	916.663.051	864.268.773
150. Spese amministrative:	(825.287.648)	(824.889.754)
a) spese per il personale	(428.577.528)	(441.948.747)
b) altre spese amministrative	(396.710.120)	(382.941.007)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.084.634)	(38.283.813)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(19.948.954)	(20.589.533)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(50.166.708)	(52.804.992)
190. Altri oneri/proventi di gestione	242.308.546	221.934.781
200. Costi operativi	(660.179.398)	(714.633.311)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(22.546.000)	(13.900.000)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	217.949
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	233.937.653	135.953.411
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(95.887.173)	(9.717.608)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	138.050.480	126.235.803
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	138.050.480	126.235.803

(*) Riesposto in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla contabilizzazione degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi.

Allegati

1	Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2015 ...	228	3	Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del regolamento emittenti consob art.149 duodecis	233
2	Informazioni fiscali relative alle riserve	231	4	Elenco delle filiali e dei centri territoriali.....	234

■ PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31.12.2015

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1255/2012-183/2013- 301/2013-313/2013 - 2343/2015- 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010 - 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012- 2343/2015- 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 - 632/2010 - 28/2015
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 -
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 – 1361/2014 - 28/2015
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013 -28/2015 -2113/2015- 2231/2015
IAS 17	Leasing	1126/2008 – 243/2010 -2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 29/2015 - 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009 - 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010 - 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012 -2441/2015

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 – 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013 – 2343/2015 – 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 – 1174/2013 – 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 – 28/2015 – 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014 – 2113/2015
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009 – 2113/2015
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Fonte EFRAG – The EU endorsement process - Position as at 16 February 2016

■ INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757	-	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - art. 13	-	20	-	-
Riserva legale	-	-	24.138	-
Riserva straordinaria	-	-	46.437	-
Riserva straordinaria quota per acquisto azioni sociali	-	-	5.000	-
Riserva da fusione ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-	5.190	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	-	-	-	7.093
Riserva da valutazione attuariale TFR	-	-	-	-5.563
Riserva per pagamenti fondati su azioni	-	-	334	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	326	-
TOTALE	471.757	20	81.425	1.530

**Il patrimonio dell'impresa:
possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 – comma 7 bis)**

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	120.689		-		
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757	A, B, C (2)	471.757	-	-
Riserve	81.119		-		
Riserva legale	24.138	A(1), B	-	-	-
Riserva straordinaria	46.437	A, B, C	46.437	-	-
Riserva straordinaria quota per acquisto azioni sociali	5.000	A	-		
Riserva da fusione ex art. 22 D.Lgs. 153/99	5.190	A, B, C	5.190		
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - art. 13	20	A, B, C	20	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	334	A, B, C	334		
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	A, B, C	326		
Riserve da valutazione	1.530				
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	7.093		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale TFR	-5.563		-	-	-
Utile d'esercizio	32.380		-	-	-
TOTALE	707.475		524.064	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale .

(2) Distribuibile quando la riserva legale supera ilquinto del capitale sociale

■ PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB ART.149 DUODECIS

Ai sensi di quanto disposto dall'art.149 duodecies del regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale,
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali,
2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;
3. servizi di consulenza fiscale;
4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2015, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:	31.12.2015
Revisione contabile	143
Servizi di attestazione	-
Altri servizi	-
Totale	143

ELENCO DELLE FILIALI E DEI CENTRI TERRITORIALI

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
FRIULI VENEZIA GIULIA				
PROVINCIA DI PORDENONE				
PORDENONE	Piazza XX Settembre, 19	33170	PN	0434 233412
PORDENONE	Largo San Giovanni, 1	33170	PN	0434 233216
PORDENONE	Piazza Duca D'Aosta, 12	33170	PN	0434 237011
PORDENONE	Via Vittorio Veneto, 1/A	33170	PN	0434 40141
PORDENONE	Viale Treviso, 3	33170	PN	0434 570204
PORDENONE	Via S. Giuliano, 2	33170	PN	0434 208273
PORDENONE	Piazza S. Lorenzo, 17/B	33170	PN	0434 555138
AVIANO	Via Ospedale, 1	33081	PN	0434 652191
AZZANO DECIMO	Piazza Libertà, 2	33082	PN	0434 420411
BRUGNERA	Via Santissima, 126/A	33070	PN	0434 609511
BUDOIA	Via Panizzut, 12	33070	PN	0434 654912
CANEVA	Via Roma, 2	33070	PN	0434 799449
CASARSA DELLA DELIZIA	Via XXIV Maggio, 34	33072	PN	0434 868941
CHIONS	Piazza Roma, 20	33083	PN	0434 648440
CLAUT	Viale Don Pietro Bortolotto, 39	33080	PN	0427 878031
CORDENONS	Piazza della Vittoria, 25	33084	PN	0434 586511
CORDOVADO	Via Battaglione Gemona, 58	33073	PN	0434 690409
FANNA	Via Montelieto, 22	33092	PN	0427 778081
FIUME VENETO	Piazza Marconi, 62	33080	PN	0434 957788
FONTANAFREDDA	Via Puccini, 1	33074	PN	0434 565024
MANIAGO	Piazza Italia, 7	33085	PN	0427 731611
MORSANO AL TAGLIAMENTO	Via San Paolo, 17	33075	PN	0434 696105
PASIANO DI PORDENONE	Via Roma, 119	33087	PN	0434 625321
POLCENIGO	Via Pordenone, 83	33070	PN	0434 749575
PORCIA	Corso Lino Zanussi, 26	33080	PN	0434 362228
PORCIA	Borgo dei Gherardini, 4/6/7	33080	PN	0434 920720
PRATA DI PORDENONE	Via Roma, 42	33080	PN	0434 620551
ROVEREDO IN PIANO	Via XX Settembre, 1	33080	PN	0434 94546
SACILE	Piazza del Popolo, 67	33077	PN	0434 787411
SACILE	Via Rosselli, 13	33077	PN	0434 781722
SAN QUIRINO	Via Piazzetta, 1	33080	PN	0434 919466
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Via Madonna di Rosa, 9	33078	PN	0434 81514
SPILIMBERGO	Via Umberto I, 2	33097	PN	0427 595211
VALVASONE	Piazza Libertà, 4	33098	PN	0434 89019
VITO D'ASIO	Piazza Vittoria, 3	33090	PN	0427 808949
ZOPPOLA	Via Roma, 35	33080	PN	0434 979457
PROVINCIA DI GORIZIA				
GORIZIA	Via Boccaccio, 2	34170	GO	0481 32661
GRADO	Campo Porta Nuova, 22	34073	GO	0431 877165
MONFALCONE	Via A. Ponchielli, 6	34074	GO	0481 412100

RONCHI DEI LEGIONARI	Via Redipuglia, 23	34077	GO	0481 475653
SAGRADO	Via Dante Alighieri, 72	34078	GO	0481 93188
PROVINCIA DI TRIESTE				
TRIESTE	Via Carducci, 18/C	34122	TS	040 631783
TRIESTE	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 6760611
TRIESTE	Via Giulia, 9	34126	TS	040 635151
TRIESTE	Piazza dei Foraggi, 6/A	34138	TS	040 9380587
TRIESTE	Via Flavia, 132	34147	TS	040 8323214
TRIESTE	Via Ponziana, 5/B	34147	TS	040 367461
TRIESTE	Via Prosecco, 39	34151	TS	040 2176860
PROVINCIA DI UDINE				
AMPEZZO	Piazza Zona Libera 1944, 10	33021	UD	0433 80989
BASILIANO	Piazza Municipio, 24	33031	UD	0432 830593
BUIA	Via S. Stefano, 108	33030	UD	0432 965079
CARLINO	Piazza S. Rocco, 50	33050	UD	0431 68600
CASSACCO	Piazza Noacco, 16/9	33010	UD	0432 853574
CASTIONS DI STRADA	Via Udine, 1	33050	UD	0432 769393
CERVIGNANO DEL FRIULI	Via XXIV Maggio, 13	33052	UD	0431 371477
CIVIDALE DEL FRIULI	Piazza Picco, 3	33043	UD	0432 701779
CODROIPO	Via Balilla, 3	33033	UD	0432 905187
COMEGLIANS	Via Roma, 21/B	33023	UD	0433 619033
CORNO DI ROSAZZO	Via Papa Giovanni XXIII, 112	33040	UD	0432 759298
FAGAGNA	Via Umberto I, 42	33034	UD	0432 812211
FORNI AVOLTRI	Corso Italia, 19	33020	UD	0433 72024
GEMONA DEL FRIULI	Via dei Pioppi, 1	33013	UD	0432 970444
LATISANA	Piazza Indipendenza, 47	33053	UD	0431 516911
LIGNANO SABBIAADORO	Via Tolmezzo, 12/14	33054	UD	0431 720444
LIGNANO SABBIAADORO	Raggio dell'Ostro, 63	33054	UD	0431 427469
MAJANO	Via Udine, 6/A	33030	UD	0432 958945
MANZANO	Via Stazione, 70	33044	UD	0432 750709
MOGGIO UDINESE	Via alla Chiesa, 9/A	33015	UD	0433 550312
MORTEGLIANO	Via Garibaldi, 6	33050	UD	0432 762224
MUZZANA DEL TURGNANO	Via Roma, 104	33055	UD	0431 69008
NIMIS	Corte Trieste, 8	33045	UD	0432 790050
OSOPPO	Via Brigata Rosselli, 2	33010	UD	0432 975015
PALAZZOLO DELLO STELLA	Piazza Libertà, 5	33056	UD	0431 586048
PALMANOVA	Borgo Cividale, 16	33057	UD	0432 924804
PALUZZA	Via Roma, 100	33026	UD	0433 775069
PASIAN DI PRATO	Via Villalta, 6/1	33037	UD	0432 541350
POCENIA	Via Roma, 77	33050	UD	0432 779381
PONTEBBA	Via Marconi, 8	33016	UD	0428 90225
PRECENICCO	Via Latisana, 2	33050	UD	0431 586055
RIVIGNANO TEOR	Via Umberto I, 43	33050	UD	0432 773504
RONCHIS	Corso Italia, 32	33050	UD	0431 56016
SAN DANIELE DEL FRIULI	Piazza Vittorio Emanuele II, 13	33038	UD	0432 954702
SAN GIORGIO DI NOGARO	Piazza Plebiscito, 1	33058	UD	0431 628211

SAN PIETRO AL NATISONE	Via Alpe Adria, 65	33049	UD	0432 727005
SEDEGLIANO	Piazza Roma, 29	33039	UD	0432 916022
TARCENTO	Via Roma, 3	33017	UD	0432 781111
TARVISIO	Via Roma, 2	33018	UD	0428 644273
TOLMEZZO	Via Duomo, 9	33028	UD	0433 41602
TORVISCOSA	Via Roma, 7	33050	UD	0431 929357
TREPO GRANDE	Via Dante, 18	33010	UD	0432 960166
TRICESIMO	Piazza Garibaldi, 1	33019	UD	0432 858611
UDINE	Viale della Vittoria, 7/D	33100	UD	0432 507420
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412111
UDINE	Viale Leopardi, 23/A	33100	UD	0432 229572
UDINE	Piazzale XXVI Luglio, 8/10	33100	UD	0432 206711
UDINE	Via Tavagnacco, 89/10	33100	UD	0432 480955
UDINE	Via Cividale, 322	33100	UD	0432 283642
VILLA SANTINA	Piazza Italia, 22	33029	UD	0433 750565
VENETO				
PROVINCIA DI BELLUNO				
BELLUNO	Via Del Favero, 51	32100	BL	0437 927527
BELLUNO	Via Vittorio Veneto, 109	32100	BL	0437 930151
PROVINCIA DI PADOVA				
ALBIGNASEGO	Viale Cavour, 1	35020	PD	049 8625551
BATTAGLIA TERME	Via Maggiore, 38/39	35041	PD	049 9100788
CADONEGHE	Piazza Insurrezione, 11	35010	PD	049 8871839
CAMPOSAMPIERO	Borgo Trento e Trieste, 15	35012	PD	049 9302468
CONSELVE	Via Vittorio Emanuele II, 1	35026	PD	049 9500696
ESTE	Via Principe Umberto, 15	35042	PD	0429 51422
GRANTORTO	Piazza Beata Gaetana Sterni, 8	35010	PD	049 9490515
LIMENA	Via Silvio Pellico, 1	35010	PD	049 769655
PADOVA	Piazzale Santa Croce, 1	35123	PD	049 8044311
PADOVA	Via Livorno, 2	35142	PD	049 8751063
PADOVA	Via Astichello, 2	35135	PD	049 8644255
PADOVA	Riviera Dei Mugnai, 18	35137	PD	049 8209411
PADOVA	Via Tiziano Aspetti, 144	35133	PD	049 606034
PADOVA	Via Nazareth, 13	35128	PD	049 750470
PADOVA	Via Dei Colli, 65	35143	PD	049 8685232
PIOMBINO DESE	Via Roma, 38	35017	PD	049 9365100
SAN GIORGIO IN BOSCO	Via Valsugana, 155	35010	PD	049 9450666
SELVAZZANO DENTRO	Via San Giuseppe, 50	35030	PD	049 8056020
TOMBOLO	Piazza S. Pio X, 2	35019	PD	049 5969037
PROVINCIA DI ROVIGO				
ADRIA	Piazza Ceco Grotto, 6	45011	RO	0426 900635
LENDINARA	Piazza San Marco, 23	45026	RO	0425 63271
ROVIGO	Corso Del Popolo, 339	45100	RO	0425 422913
PROVINCIA DI TREVISO				
BREDA DI PIAVE	Via Roma, 17	31030	TV	0422 600435
CASIER	Via Principale, 83/B	31030	TV	0422 670299

CASTELFRANCO VENETO	Piazza Giorgione, 42	31033	TV	0423 421511
CODOGNE'	Via Roma, 30	31013	TV	0438 795569
COLLE UMBERTO	Via Menarè, 20	31014	TV	0438 200025
CONEGLIANO	Via Colombo, 96	31015	TV	0438 411100
CONEGLIANO	Via Vital, 157/159	31015	TV	0438 370198
FOLLINA	Piazza IV Novembre, 6	31051	TV	0438 970170
FONTANELLE	Via Roma, 410	31043	TV	0422 757606
GIAVERA DEL MONTELLO	Piazza Martini, 12	31040	TV	0422 776791
MANSUE'	Via Roma, 2	31040	TV	0422 741588
MEDUNA DI LIVENZA	Piazza Umberto I°, 26/27	31040	TV	0422 767386
MONTEBELLUNA	Via Monte Grappa, 50	31044	TV	0423 609913
NERVESA DELLA BATTAGLIA	Via Roma, 24	31040	TV	0422 885070
ODERZO	Via Umberto I, 2	31046	TV	0422 713838
PIEVE DI SOLIGO	Piazza Vittorio Emanuele II, 27	31053	TV	0438 980000
SALGAREDA	Via Roma, 116	31040	TV	0422 807112
SAN FIOR	Via Zoppè, 11/B	31020	TV	0438 470350
SAN POLO DI PIAVE	Viale della Repubblica, 84	31020	TV	0422 856265
SUSEGANA	Via 18 Giugno, 31	31058	TV	0438 780011
TREVISO	Viale Cairoli, 167	31100	TV	0422 694311
TREVISO	Viale Della Repubblica, 96	31100	TV	0422 214811
TREVISO	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309111
VILLORBA	Via Marconi, 139	31050	TV	0422 609067
VITTORIO VENETO	Piazza Del Popolo, 8	31029	TV	0438 521511
PROVINCIA DI VENEZIA				
CAORLE	Viale S. Margherita, 94	30021	VE	0421 210844
CAORLE	Via Pineda, 2	30021	VE	0421 81561
CAVALLINO TREPORTI	Piazza Giovanni Paolo II, 2	30013	VE	041 5301722
CEGGIA	Piazza della Repubblica, 31	30022	VE	0421 329857
CONCORDIA SAGITTARIA	Via I Maggio, 56	30023	VE	0421 271033
ERACLEA	Via Roma, 17	30020	VE	0421 232400
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Via Cavour, 22	30025	VE	0421 780177
JESOLO	Piazza I Maggio, 17	30016	VE	0421 351000
JESOLO	Via Aquileia, 111	30016	VE	0421 92665
MARCON	Piazzale Europa, 8	30020	VE	041 5960208
MIRANO	Piazzale Garibaldi, 11	30035	VE	0415 729511
NOVENTA DI PIAVE	Piazza Vittorio Emanuele, 47	30020	VE	0421 307047
PORTOGRUARO	Viale Trieste, 4	30026	VE	0421 275646
PORTOGRUARO	Via Pordenone, 29	30026	VE	0421 760888
PRAMAGGIORE	Via Puccini, 1	30020	VE	0421 200420
SAN DONÀ DI PIAVE	Via 13 Martiri, 141	30027	VE	0421 220393
SAN DONÀ DI PIAVE	Piazza IV Novembre, 14	30027	VE	0421 339511
SAN MICHELE AL TAGLIAME	Via Nazionale, 74	30028	VE	0431 521288
SAN MICHELE AL TAGLIAME	Piazza Keplero, 12	30028	VE	0431 439385
SANTO STINO DI LIVENZA	Corso Cavour, 42	30029	VE	0421 290300
SPINEA	Via Giacomo Matteotti, 1	30038	VE	0415 412833
STRA	Piazza Ottorino Tombolan Fava, 17	30039	VE	049 9804211

TORRE DI MOSTO	Via 2 Giugno, 9	30020	VE	0421 325333
VENEZIA	Piazzale Giovannacci, 6	30175	VE	0415 096211
VENEZIA	Via Crivelli angolo Via Castellana	30174	VE	0415 460660
VENEZIA	Via San Donà, 345	30173	VE	0416 34544
VENEZIA	Gran Viale Santa Maria Elisabetta, 41-E	30126	VE	0412 760600
VENEZIA	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	0415 330411
VENEZIA	San Marco, 4121 – Salizada San Luca	30124	VE	0412 406411
VENEZIA	Campo San Bartolomeo, 5281	30124	VE	0415 200425
VENEZIA	Via Piave, 59	30171	VE	0419 81335
VENEZIA	Via San Martino Destro, 135	30142	VE	0417 35717
PROVINCIA DI VICENZA				
BASSANO DEL GRAPPA	Piazzale Luigi Cadorna, 6	36061	VI	0424 520711
MONTECCHIO MAGGIORE	Via Leonardo da Vinci, 3	36075	VI	0444 608811
SCHIO	Piazza Falcone e Borsellino, 11	36015	VI	0445 508111
THIENE	Via Santa Maria dell'Olmo, 12/14	36016	VI	0445 372063
TORRI DI QUARTESOLO	Via Roma, 282/A	36040	VI	0444 582556
VICENZA	Contrà Porta Padova, 51/53	36100	VI	0444 302500
VICENZA	Via Del Mercato Nuovo, 69	36100	VI	0444 570287
VICENZA	Piazza Matteotti, 33	36100	VI	0444 526153
PROVINCIA DI VERONA				
VERONA	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8265006
VERONA	Via Nizza, 2/A	37121	VR	045 8013130
MERCATI PRIVATE				
PORDENONE	Piazza XX Settembre, 2	33170	PN	0434 233570
PORDENONE	Piazza XX Settembre, 2	33170	PN	0434 233507
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412550
PADOVA	Riviera Dei Mugnai, 18	35137	PD	049 8209454
MERCATI D'IMPRESA				
PORDENONE	Via Oberdan, 2	33170	PN	0434 233595
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412521
TREVISO	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309199
VENEZIA	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381924
PADOVA	Via Longhin, 75	35129	PD	049 8230016
TORRI DI QUARTESOLO	Via Longare, 1	36040	VI	0444 380555

